Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'



Lunedì, 15 agosto 1977
Anno 96 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 7º num.) Lire 200
N. 638 nuova serie Fondazione 1881

UN ANNO DI GOVERNO VISTO DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Andreotti ora è ottimista Il peggio è ormai passato

Buone le prospettive in economia e positivo evolversi del quadro politico generale La crisi più drammatica? «Quella dell'ordine pubblico» - Lotta all'evasione fiscale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Poco più di un anno fa, esattamente l'11 agosto 1976, il governo monocolore democristiano presieduto da Giulio Andreotti otteneva la «non sfiducia» del Parlamento: il voto favorevole dei democristiani e dei parlamentari altoatesini e l'astensione dei comunisti, dei socialisti, dei socialdemocratici, dei repubblicani e dei liberali consentiva alla compagine ministeriale di superare l'esame che la Costituzione della Repubblica impone a ogni governo di sostenere dopo la nomina da parte del Capo dello Stato. Da allora il governo Andreotti ha dovuto affrontare difficili e complessi problemi, mentre è atteso al varco dell'autunno da scadenze assai rilevanti, fra le quali, in primo piano, figurano i provvedimenti per fronteggiare la crisi economica e la questione dell'ordine pubblico.

Ma che cosa ha fatto il governo nel suo primo anno di vita, e quali sono i progetti che si propone di realizzare alla ripresa dell'attività politico-parlamentare in autunno? A questi interrogativi risponde diffusamente, in un'intervista che sarà pubblicata dal prossimo numero di un settimanale, lo stesso presidente del consiglio, il quale esprime, come vedremo, un giudizio sostanzialmente ottimistico sulle prospettive della situazione economica e formula la previsione di un'evoluzione positiva del quadro politico italiano in seguito alle elezioni per il Parlamento europeo (fissate per la tarda primavera dell'anno prossimo) che potrebbero, secondo Andreotti, determinare «una sanzione definitiva dell'eurocomunismo».

Ma ecco che cosa dice Andreotti: «Quel che mi sembra sia riuscito abbastanza bene — rileva anzitutto — nel corso di questi dodici mesi, è l'aver potuto arginare le crisi più drammatiche, in particolare quella monetaria; e, nello stesso tempo, sul piano politico, aver fatto camminare la possibilità di convergenza tra varie forze. A questo ha contribuito la constatazione — precisa Andreotti — che l'emergenza impone di sacrificare ciò che divide e sottolineare quello che unisce. Siamo comunque riusciti ad andare un poco controcorrente rispetto al senso molto acuto di provvisorietà».

Dopo aver rilevato che «il momento certamente più difficile per il governo si è avuto con la crisi dell'ordine pubblico, quando ci siamo trovati davanti ad un moltiplicarsi di atti di terrorismo, di attentati, di rapimenti o quando, in marzo, c'è stata quella specie di marcetta su Roma», Andreotti sottolinea che «si tratta di problemi che mi preoccupavano e mi preoccupano: si combatte contro ignoti».

In merito alla crisi economica e finanziaria Andreotti afferma di non esserne rimasto «traumatizzato». «Era infatti abbastanza agevole conoscerne i dati essenziali». Ma come è stato possibile superare le difficoltà? «Ciò che ha maggiormente contribuito a far superare tutte le difficoltà — risponde Andreotti — è stata la tenuta delle forze dello Stato e la crescente convergenza di posizione delle forze politiche, culminata nell'accordo tra i sei partiti. Questa convergenza — sottolinea il presidente del consiglio — ha ridotto grandemente il margine di manovra dei gruppi eversivi».

Andreotti passa quindi in rassegna alcuni settori dell'attività governativa, tra cui il gettito tributario e la lotta all'evasione fiscale, rilevato che c'è «un robusto miglioramento nel funzionamento delle imposte» e che «siamo sulla strada giusta perché abbiamo avuto un aumento non solo quantitativo, ma anche qualitativo» Andreotti rileva che «un dato indubbiamente positivo, per quanto riguarda la evasione fiscale, è costituito dal fatto che centinaia di persone sono finite in prigione per motivi fiscali».

Dopo aver ricordato che «il governo prenderà opportune iniziative per la soluzione del problema delle carceri», il primo ministro si sofferma sulla situazione economica. «Alcuni dati incontestabili — sottolinea Andreotti — indicano chiaramente che la situazione è migliorata: è diminuito il tasso di inflazione in misura superiore a quella prevista; la produttività del lavoro è aumentata del due e mezzo per cento; le ore di sciopero sono state la metà di quelle dello scorso anno; la situazione delle riserve valutarie si è esattamente capovolta negli ultimi dodici mesi e la lira tiene».

Ci sono però elementi negativi. Questi: il gravissimo indebitamento delle grandi imprese e il dislivello tra Nord e Sud.

Sottolineato, a questo punto, che lo Stato è invecchiato e inefficiente» e che, spesso, gli sembra di partecipare «ad una corsa automobilistica con una macchina un po' scassata», Andreotti rileva l'esigenza di procedere al decentramento regionale imposto dalla legge 382 «con il solo limite che questo non significhi perdere di vista la necessità del coordinamento».

Giungla retributiva e diminuzione della spesa pubblica sono quindi altri due temi dell'intervista. In merito al primo, Andreotti afferma «non si può eliminare dalla sera alla mattina difetti decennali o secolari. Tuttavia — aggiunge — con la trasformazione delle proposte della commissione parlamentare sulla giungla retributiva in un programma graduale, non si dovrebbe andare incontro a grandi difficoltà». Sul secondo tema Andreotti precisa che il governo si propone di contrarre talune «voci» della spesa corrente, «ma — sottolinea — non si può certo procedere a colpi di bacchetta magica».

Alberto Castagna

VENERDI' «PUNTATA» A VERONA DEL CANCELLIERE TEDESCO

SCHMIDT VIENE A VEDERE COME FUNZIONA L'ITALIA

Andreotti per l'occasione interromperà le vacanze - Accordo a sei e situazione economica i temi in discussione per sole cinque ore



ROMA — Il presidente del consiglio Andreotti incontrerà il Cancelliere della Repubblica federale tedesca a Verona venerdì 19 agosto. I colloqui dureranno circa cinque ore e si svolgeranno alla prefettura di Verona. Per incontrare il Cancelliere tedesco, Andreotti interromperà le brevi vacanze che sta trascorrendo (dureranno fino al 25 agosto) a Merano.

L'incontro con Schmidt rientra nel giro di consultazioni che Andreotti sta effettuando con i principali alleati occidentali, dopo il varo dell'accordo programmatico fra i sei partiti della «non sfiducia». Andreotti ha già incontrato il 19 luglio, a Parigi, il Presidente francese Giscard d'Estaing e il 27-28 dello stesso mese, a Washinghton, il Presidente americano Jimmy Carter, mentre a metà settembre verrà a Roma il primo ministro britannico, Callaghan. L'ultima volta che Andreotti e Schmidt si sono incontrati è stato un mese e mezzo fa, alla vigilia della ratifica dell'accordo da parte dei sei partiti, in occasione del Consiglio europeo di Londra del 29 e 30 giugno.

Non vi sono indicazioni ufficiali sugli argomenti dei colloqui. Andreotti, come ha già fatto in Francia e negli Stati Uniti, potrà però citare alcuni dati che indicano una leggera ripresa dell'economia italiana: l'aumento dell'indice di produzione industriale, la diminuzione delle ore lavorative perdute per scioperi, l'attivo per la prima volta da anni della bilancia dei pagamenti in luglio. A questo va aggiunta la relativa stabilità politica raggiunta con l'accordo tra i sei partiti che dovrebbe garantire l'attuazione del programma di risanamento economico del governo. Programma che tiene conto degli impegni assunti con il FMI (cui l'Italia ha già restituito circa 740 miliardi di lire del prestito) e con la CEE.

Da giugno ad oggi è però cambiata anche la situazione economica internazionale, e la stessa Repubblica federale tedesca ha ora qualche problema. La crisi del dollaro, «pilotata» da Washington, preoccupa i tedeschi perché spinge ad una rivalutazione del marco, danneggia le esportazioni tedesche, rende difficile la sopravvivenza del «serpente» monetario europeo, li costringe a quel rilancio della propria economia — in funzione di «locomotiva» per quella mondiale — che sinora hanno evitato. Di questa preoccupazione sono segni recenti l'incontro tra il ministro federale delle finanze Apel e il segretario al tesoro americano Blumenthal e le critiche del ministro dell'economia Friderichs al «protezionismo» della Francia. Gli attuali contrasti tra tedeschi e americani coinvolgono anche problemi che investono la CEE, come la politica energetica, con la scelta comunitaria dei reattori autofertilizzanti osteggiati da Carter.

Per quel che riguarda la CEE, Andreotti non trascurerà inoltre di insistere per un aumento degli stanziamenti per il fondo sociale e per quello regionale che attualmente rappresentano rispettivamente solo il 5 per cento e il 6 per cento del bilancio della Comunità. Al Consiglio europeo di Londra, Schmidt si pronunciò esplicitamente contro un aumento del fondo sociale. Si parlerà anche di politica internazionale, cioè delle crisi attualmente aperte in Medio Oriente e in Africa: Andreotti e Schmidt si scambieranno le rispettive valutazioni e si informeranno a vicenda sugli ultimi incontri. *(Italia)*

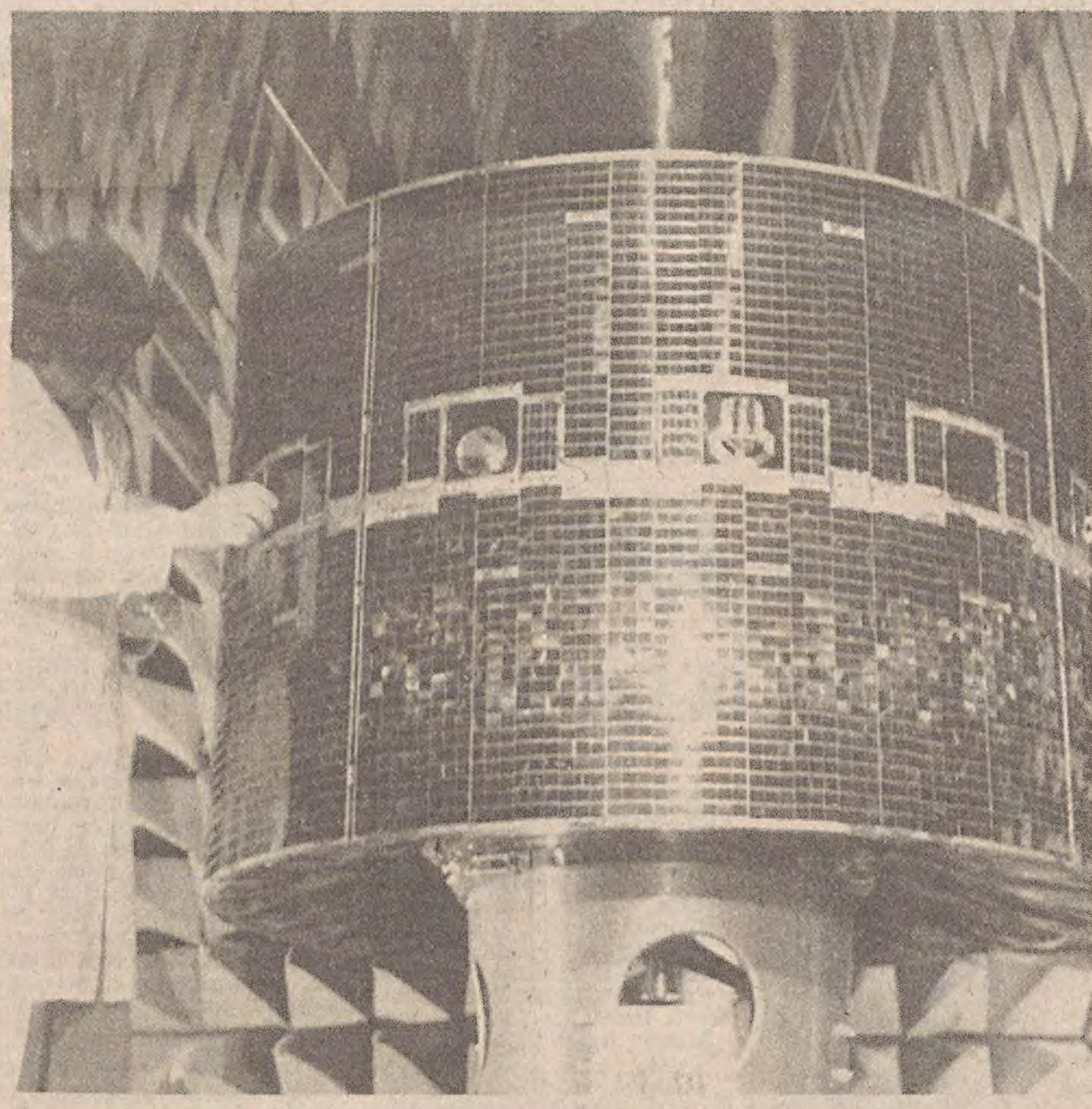
DOVREBBE AVVENIRE DOMANI DA CAPE CANAVERAL LA PARTENZA DEL SATELLITE ITALIANO

Il «Sirio» sulla rampa di lancio

Sarà un vettore «Thor Delta» a portarlo nello spazio - «Esplorerà» nuove gamme di frequenza per le telecomunicazioni - La partecipazione delle nostre industrie - Una spesa di novanta miliardi

Dunque, ci siamo. Secondo le ultime notizie che giungono da Cape Canaveral, il lancio del satellite italiano «Sirio» dovrebbe avvenire domani, in leggero anticipo sul programma, sia perché tutto ormai è a punto, sia perché le condizioni meteorologiche stanno peggiorando, sia perché si cerca di evitare la sovrapposizione con altre missioni spaziali previste nei prossimi giorni. La partenza del «Sirio», infatti, è capitata proprio nel bel mezzo di un momento di particolare importanza per l'astronautica americana. L'altro giorno è avvenuto il primo felice collaudo in volo libero dello «space shuttle», l'astronave-traghetto sulla quale la NASA appoggerà tutta la propria attività negli anni Ottanta, il 20 agosto è atteso il «via» della prima delle due sonde automatiche «Voyager» con destinazione Giove e Saturno.

Il «Sirio» ha obiettivi meno affascinanti, ma di notevole interesse ai fini del futuro delle telecomunicazioni spaziali. Negli ultimi quindici anni il volume globale delle comunicazioni mondiali si è raddoppiato ogni cinque o sei anni, giungendo fin quasi alla saturazione delle frequenze oggi utilizzabili nelle telefonate e nelle trasmissioni radiotelevisive via satellite. Il «Sirio» avrà pertanto, il compito di «esplorare» frequenze più elevate di quelle oggi impiegate, comprese nella banda SHF (Super High Frequencies): nella tratta di collegamento satellite Terra le telecomunicazioni si svolgeranno sui 12 GHz (gigahertz), nella tratta Terra-satellite sui 18 GHz. Il «Sirio», quindi, può definirsi come un satellite sperimentale nel settore delle comunicazioni spaziali, che dovrebbe contribuire soprattutto a sperimentare in qual modo queste gamme di



frequenza così elevate vengono influenzate dagli agenti atmosferici (pioggia, neve).

Ma il «Sirio» ha un'importanza anche maggiore sul piano della politica spaziale italiana. Mentre i piccoli satelliti «San Marco», lanciati dalla nostra piattaforma equatoriale in Kenya, erano dei satelliti scientifici destinati allo studio della struttura dell'atmosfera e realizzati direttamente dal Centro ricerche aerospaziali dell'Università di Roma, il «Sirio» è il primo satellite progettato e costruito dalle industrie nazionali. Raggruppate sotto l'etichetta della CIA (Compagnia industriale aerospaziale), al progetto hanno preso parte Aeritalia, Cge-Fiar, Montedel, Oto Melara, Snia Viscosa, Selenia, Laben, Galileo, Ote, che hanno così potuto attingere a una esperienza tecnica e manageriale altrimenti irraggiungibile.

Tutto questo, purtroppo, ha avuto un prezzo assai elevato: alla vigilia del lancio, una stima dei costi complessivi fa salire le spese per l'intero progetto «Sirio» intorno ai 90 miliardi di lire, una cinquantina dei quali già coperti da appositi stanziamenti (in questa cifra sono compresi anche i 18 miliardi di costo del vettore americano «Thor Delta» e i due miliardi di assicurazione). Un importo che trova giustificazione nella tribolata storia di questo satellite, nato fin dal 1969 quale partecipazione italiana all'organizzazione spaziale europea ELDO.

Fallita l'esperienza europea, si dovette attendere il 3 ottobre 1974 perché il Cipe affidasse la gestione del progetto al Consiglio nazionale delle ricerche e, per quanto riguarda gli esperimenti di telecomunicazioni, alla Telespazio. Da allora, pure in un clima di costante lievitazione dei costi e di inflazione galoppante, i tempi del progetto sono stati sufficientemente rispettati, anche se la validità dell'esperimento affidato al satellite (progettato dal prof. Carassa del Politecnico di Milano) appare un po' sbiadita dopo le esperienze già condotte con altri satelliti americani ed europei. Al «Sirio», comunque, sono tuttora interessati numerosi enti e laboratori della Danimarca, della Germania Federale, dell'Olanda, della Gran Bretagna, della Francia, della Svizzera, della Norvegia, degli USA, del Canada.

Oggi, finalmente, il «Sirio» è pronto a partire. Una specie di tamburo pesante 398 chili, alto un metro e del diametro di quasi un metro e mezzo, ricoperto dalle cellule solari per l'alimentazione degli strumenti di bordo. Dalla parte inferiore spunta il motore d'apogeo che avrà il compito di trasferire il satellite, dall'iniziale orbita ellittica in cui lo inserirà il «Thor Delta», all'orbita geostazionaria finale, sulla quale il satellite — ruotando assieme alla Terra ad un'altezza di 36.400 chilometri — apparirà virtualmente fisso nello spazio in un punto al di sopra dell'Oceano Atlantico, pronto per i collegamenti radiotelevisivi tra Europa e America.

Anche le complesse manovre per l'inserimento nell'orbita definitiva — che richiederanno parecchi giorni — saranno affidate in parte ai tecnici italiani che da mesi si trovano negli Stati Uniti, al Centro spaziale Goddard, nel Maryland, presso Washington. E' una delle tante ragioni dell'elevato costo del progetto, che ha provocato notevoli malumori sia a livello politico, sia a livello scientifico. Si è dovuti partire quasi da zero per arrivare ad una elevata qualificazione tecnica delle nostre industrie che, nel settore spaziale, non temono ora confronti a livello europeo. Se la missione del «Sirio» si svolgerà come tutti ci auguriamo, i 90 miliardi spesi fino ad ora potranno trasformarsi in un investimento per il futuro.

Fabio Pagan

ALTRI LANCI da Cape Canaveral

CAPE CANAVERAL — Tre giorni dopo il «Sirio» cioè sabato 20 agosto, partirà la prima di due sonde «Voyager», diretta verso Giove, Saturno, i loro satelliti e forse anche Urano. Non è escluso che le due sonde (la seconda partirà il primo settembre) possano uscire addirittura dal sistema solare, penetrando nello spazio interstellare. «Voyager» pesa 825 chilogrammi; fra i suoi undici strumenti scientifici sono due telecamere che trasmetteranno sulla Terra immagini di Giove e Saturno 100 volte più nitide di quelle scattate negli anni scorsi dalle sonde «Pioneer 10» e «Pioneer 11».

La prima sonda raggiungerà Giove, sfiorandolo, nel marzo 1979, seguita dall'altra quattro mesi dopo. Saturno sarà raggiunto a fine estate del 1980, tre anni e due mesi dopo il lancio, al termine di un viaggio di 2,2 miliardi di chilometri. La particolarità di questa missione è che verrà sfruttata la forza di gravità di Giove per dimezzare il tempo di viaggio verso il secondo pianeta.

SACRILEGO ATTENTATO L'ALTRA NOTTE NELLA CITTADINA FRANCESE

Bomba scoppia a Lourdes nella basilica sotterranea

Tre chili di dinamite - Danni alla volta esterna del tempio (dedicato a Pio decimo) e al vicino ospedale «Bernadette» - Finora nessun gruppo ha rivendicato il «colpo»

LOURDES — Una bomba è esplosa, nelle prime ore di ieri, sopra la cupola della basilica sotterranea Pio X a Lourdes. L'ordigno, a quanto sembra una carica di circa tre chili di dinamite, era stato collocato in uno dei condotti di ventilazione sulla sommità della cupola. L'esplosione, molto violenta, ha provocato soltanto danni materiali senza però ledere le strutture della volta della basilica. Sono andati in frantumi i vetri di molte finestre degli edifici vicini tra cui quelli del centro ospedaliero «Bernardette», dove alcuni malati hanno avuto bisogno di cure mediche in seguito all'emozione provata.

La bomba è esplosa all'una della notte scorsa sulla copertura esterna episferica della basilica sotterranea. La forte deflagrazione ha aperto un cratere profondo un metro e mezzo, ha danneggiato la volta esterna del duomo, ha fatto volare in mille pezzi i vetri del vicino ospedale «Bernardette», e come detto, ha causato panico tra i malati: uno di questi ha avuto bisogno di cure per un malessere di natura cardiaco. Per ora l'attentato, il primo che sia mai avvenuto nella città di Lourdes, meta di continui pellegrinaggi di malati provenienti da ogni parte del mondo, non è stato «rivendicato».

Sono attualmente presenti a Lourdes circa duecentocinquanta fedeli «tradizionalisti», seguaci di monsignor Marcel Lefebvre. Questi fedeli hanno assistito stamane ad una messa, celebrata secondo il rito di San Pio Quinto (proibito dal Concilio vaticano secondo), da uno dei sacerdoti ordinati nei mesi scorsi ad Econe, dal vescovo tradizionalista francese; la messa è stata officiata davanti al duomo (che sorge sopra la grotta miracolosa di Lourdes) su un altare portatile. Non ci sono stati incidenti. I fedeli tradizionalisti recavano un cartello sul quale stava scritto che essi erano venuti a Lourdes per «riparare i peccati provocati dalla laicità e dal liberalismo». *(Ansa)*

SODDISFAZIONE A ZELTWEG - DEBACLE A HELSINKI



ZELTWEG — Ottima giornata per la Ferrari a Zeltweg dove, ieri, si è disputato il Gran Premio d'Austria, dodicesima prova del campionato mondiale: Niki Lauda è giunto secondo dietro all'australiano Jones, mentre Reutemann si è piazzato quarto. Con questo risultato il pilota austriaco della Ferrari consolida ulteriormente la sua leadership nella classifica attuale, ponendo una seria ipoteca sulla vittoria finale: alla conclusione mancano, infatti, soltanto cinque prove. (Nella foto a sinistra la partenza).

* * *

HELSINKI — Netta e forse inaspettata sconfitta degli azzurri dell'atletica a Helsinki, dove, sabato e domenica, si è disputata la finale della Coppa Europa. La squadra italiana non ha saputo far meglio che «conquistare» l'ottavo e ultimo posto. Una serie di «defaillance», più grave delle quali il forfait di Mennea, raffreddato, nei 200 metri, e nella staffetta 4x400, e alcune prestazioni al di sotto dell'attesa, hanno tolto ai colori italiani i punti necessari per non essere relegati fanalino di coda. (Nella foto a destra la maschera sofferente di Franco Fava nella non riuscita prova dei diecimila).



Edicole e giornali per Ferragosto

ROMA — La Federazione italiana editori giornali comunica il seguente calendario d'uscita dei giornali quotidiani per il Ferragosto '77: oggi lunedì 15 agosto uscita dei settimi numeri e chiusura delle rivendite alle ore 13.30: domani, martedì 16 agosto nessun giornale e chiusura delle rivendite per l'intera giornata; mercoledì, 17 agosto ripresa normale delle pubblicazioni.

FUOCO NELLA NOTTE ALL'EMANUEL, UNA DITTA IN LIQUIDAZIONE DAL '74

Incendio doloso nel Torinese ai danni di un'azienda fallita

Cinque focolai nello stabilimento e negli uffici - Sono bruciati molti documenti posti sotto sequestro dal tribunale - Opera di teppisti locali o gesto politico?

TORINO — Un incendio doloso ha causato gravi danni agli uffici e ad un capannone della «Emanuel», un'azienda di Moncalieri da tempo in fase di liquidazione fallimentare. Le fiamme — sulla cui origine dolosa gli inquirenti non hanno dubbi — sono divampate verso l'una e trenta di ieri mattina in cinque punti differenti e quasi contemporaneamente. A dare l'allarme è stata una guardia giurata che di notte funge da guardiano di tutto il complesso; poco prima che scoppiasse l'incendio egli ha udito alcuni rumori, aveva fatto un giro di perlustrazione che, però aveva dato risultati negativi. Una decina di minuti dopo, però, mentre si trováva solo al pian terreno della palazzina degli uffici, ha sentito un violento scoppio nel capannone. Recatosi a constatare che cosa fosse successo, ha visto le fiamme; mentre rientrava per dare l'allarme, anche negli uffici è divampato il fuoco.

Sul posto sono subito giunti in forza i vigili del fuoco che hanno lavorato sino alle quattro per domare le fiamme e tutta la mattinata per spegnere gli ultimi focolai e abbattere le pareti pericolanti. Dalle prime indagini è risultato che i focolai erano cinque (uno negli uffici e quattro nel capannone) e che gli attentatori, per penetrare all'interno, hanno forzato porte e finestre, alcune delle quali avevano ancora i sigilli del tribunale in quanto la procedura fallimentare non è ancora terminata.

I danni maggiori sono stati provocati negli uffici dove, oltre a gran parte del fabbricato, è stata distrutta anche una gran quantità di documenti quasi tutti posti sotto sequestro dal tribunale; nel capannone - in cui si trovavano macchinari, carrelli, compressori e altra merce ma poco materiale facilmente infiammabile - l'incendio è stato spento con più facilità. Nel complesso, tuttavia, si calcola che i danni ammontano - secondo una valutazione dei vigili del fuoco - a circa trecento milioni di lire.

Sulla «matrice» dell'attentato, per ora si fanno soltanto delle ipotesi. La zona in cui si trova la «Emanuel» (Borgo San Pietro di Moncalieri) è frequentata da teppisti e in passato alcuni di loro si sono introdotti all'interno per compiere furti; soltanto una decina di giorni fa, il guardiano li aveva messi in fuga sparando colpi di pistola. I responsabili potrebero quindi essere dei semplici teppisti, ma non si esclude ovviamente il movente politico.

In proposito è stato fatto un collegamento (che però non sembra convincente) tra l'attentato e una telefonata anonima (giunta mezz'ora prima alla redazione dell'Ansa) con la quale un sedicente esponente del «Fronte proletario armato» annunciava che alcune cariche ad alto potenziale erano state poste in un'auto (di cui erano forniti tipo e targa) parcheggiata in via Filadelfia, a quattro cinque chilometri di distanza dal luogo dell'incendio.

La segnalazione era infondata, ma sul posto erano andati polizia e carabinieri. Si pensa, è anche ipotizzato, che la segnalazione potrebbe essere stata un diversivo per far accorrere in altra zona le forze dell'ordine.

La «Emanuel», che produceva presse, carrelli oleodinamici e apparecchi per lavare auto, è fallita nel 1974, dava lavoro a circa 500 dipendenti che a lungo avevano occupato gli stabilimenti, continuando la produzione per qualche mese. Poi ogni attività era stata sospesa e parecchie dipendenti avevano trovato lavoro, di propria iniziativa in altre aziende, per altri — 120, in maggior parte sindacalisti — era stato istituito dalla Regione Piemonte un corso di riqualificazione professionale, per il quale erano anche stati utilizzati fondi della Comunità europea.

Al termine del corso — che tra l'altro aveva suscitato polemiche poiché si sosteneva che era troppo politicizzato — i lavoratori non avevano trovato posto in nessuna fabbrica ed erano stati assunti come bidelli, uscieri o fattorini nelle scuole e nei comuni della «cintura rossa».

Poco dopo la dichiarazione di fallimento, i titolari della «Emanuel» erano stati arrestati con l'accusa di bancarotta, in seguito erano stati scarcerati, ma l'istruttoria contro di loro è ancora in corso.

Il solito e l'insolito d'agosto

Telefoto Ansa

Roma — La vacanza di mezzo agosto ha offerto le immagini di ogni estate. Tra le tante, ne abbiamo scelto una che è ormai usuale da qualche anno: i bagnanti di Fiumicino, allegramente in mare, tra floride colonie di colonbatteri, proprio sotto il cartello che indica il divieto di bagno. Da Genova, più lietamente, arriva il vestito sventolante e audace di una giovane in piazza della Vittoria. La turista non ha problemi: tutti al mare anche i «pappagalli»

SALERNITANO SOTTO CHOC PER UN DELITTO

Uccisa e poi legata dodicenne in Campania

SALERNO — Aveva le mani e i piedi legati, è stata uccisa forse per strangolamento. E' la tragica fine di Rosa Monzo, 12 anni, figlia di un emigrato in Germania, scomparsa cinque giorni fa da Perdifumo, un paese presso Salerno. Il padre, rientrato alla notizia della scomparsa della figlia, è arrivato in paese poche ore prima che fosse trovato il corpo della giovane.

Rosa Monzo aveva cinque sorelle e due fratelli. Era scomparsa cinque giorni fa, al rientro dai campi, dove aveva lavorato alla raccolta dei pomodori. Ieri è stata eseguita l'autopsia, ma i risultati non sono stati resi noti. Secondo indiscrezioni, sembra tuttavia che il corpo della giovane non presenti tracce di violenza carnale. E' stato confermato che, quando è stata trovata, la bambina era seminuda, con i pantaloni abbassati fino alle ginocchia e le braccia legate dietro la nuca.

Rosa Monzo avrebbe dovuto partecipare l'altra sera alla locale «festa della montagna», una manifestazione tradizionale con canti e balli. Per questa edizione era previsto un concorso modellato sullo «Zecchino d'oro», nel corso del quale anche Rosa avrebbe dovuto cantare una canzone, che nei giorni scorsi aveva provato a lungo. Dopo il tragico avvenimento la manifestazione non si è svolta. Tutto il paese partecipa al lutto della famiglia Monzo e molti volontari cercano di collaborare con i carabinieri nelle indagini per identificare i responsabili dell'assassinio.

Del tutto estranee alla vicenda sono risultate tre persone fermate dagli investigatori per accertamenti. «Stiamo cercando di ricostruire le ultime ore della ragazza prima che scomparisse dal paese»: così ha detto ieri sera un ufficiale dei carabinieri impegnato nelle indagini.

L'ATTIVITA' SINDACALE

AUMENTA IL NUMERO delle aziende in crisi

ROMA — Anche per i dirigenti sindacali è arrivata la pausa di ferragosto. L'attività delle confederazioni — intensissima fino a pochi giorni fa — riprenderà con il solito ritmo, la prossima settimana, quando (il 22 agosto) riaprirà la sede della Federazione unitaria Cgil - Cisl - Uil. Le sedi di corso Italia, via Po e via Lucullo, infatti, sono in questi giorni praticamente chiuse.

Al contrario, invece, a livello di fabbrica, dove, nelle situazioni di lotta, le strutture sindacali sono mobilitate per la «vigilanza» nelle aziende in crisi. Sono di ieri le ultime notizie di minaccia di cassa integrazione, alla Pierrel (600 dipendenti) e alla Montefibre di Marghera (700 addetti) e della «ventilata» paralisi produttiva alla Motta di Napoli (400 occupati), che si unisce alla già pesante situazione delle aziende del gruppo Unidal: per questi lavoratori (che si aggiungono alla lunghissima lista di quelli delle altre aziende in crisi) non ci sarà la tradizionale pausa di ferragosto.

A livello di confederazioni e di categorie, già subito dopo la riapertura degli uffici di segreteria unitaria, l'attività tornerà a livello normale: i primi nodi da sciogliere saranno l'Unidal e le aziende ex Egam, per le quali è previsto un incontro con l'ENI il 25 agosto.

Il 7 settembre si riunirà la segreteria della Federazione unitaria; tale riunione servirà, tra l'altro, per mettere a punto i temi da discutere con Andreotti, nell'incontro che avrà luogo il 10 settembre. In settembre — anche se non sono state ancora fissate date precise — il sindacato sarà inoltre impegnato in altre grosse scadenze: dopo i congressi, infatti, non sono stati ancora rinnovati gli organi della Federazione unitaria, ad eccezione della segreteria. *(G. L.)*

ANCHE PER IL «MINIPONTE» FERRAGOSTANO NON MANCA IL TRAGICO TRIBUTO DI SANGUE

IN FRETTA L'ULTIMO ESODO

I ritardatari delle vacanze hanno trovato le strade quasi sgombre - Ciò ha favorito gli incidenti: 16 morti e 150 feriti il bilancio delle ultime ore - Punto più caldo del traffico al valico del Brennero

ROMA — *Sedici morti e 150 feriti costituiscono il bilancio complessivo, in tutta Italia, dell'ultima ondata dell'esodo di Ferragosto. Quasi dovunque il traffico è risultato non molto intenso, — anche perché gli spostamenti massicci si erano verificati nei giorni scorsi — ma non si è riusciti ugualmente a impedire che proprio questa scorrevolezza determinasse una lunga serie di incidenti: le strade abbastanza libere, infatti, hanno spinto molti automobilisti a muoversi con meno prudenza del solito. In Piemonte e Valle D'Aosta, il massiccio spiegamento di forze predisposto da polizia, carabinieri e vigili, ha reso la circolazione un po' più sicura. L'unico incidente stradale mortale si è verificato a Venaria alle porte di Torino: vittima, un sergente maggiore dell'esercito, che è finito fuori strada a bordo della propria auto, morendo sul momento.*

Nel Veneto, nelle ultime 72 ore, sono stati registrati tredici incidenti: il più grave è avvenuto tra Eraclea e Musile, nei pressi di San Dona' di Piave. I morti sono cinque: tra questi una turista tedesca di 17 anni, morta sul colpo nell'auto guidata da Josef Zummerman, che si è schiantata contro un palo. Trentadue i feriti, compresi i dodici turisti canadesi finiti fuori strada con una corriera di linea tra Dobbiaco e Cortina.

Bilancio positivo per quanto riguarda l'Emilia-Romagna: nelle ultime 48 ore non si sono verificati incidenti di particolare gravità. Anche in Toscana, vigilia tranquilla. L'unico incidente mortale si è verificato al Forte dei Marmi. Due morti e 42 feriti, per un totale di 31 incidenti, sulle arterie dell'Umbria. Ieri la circolazione in tutta la regione è stata piuttosto scarsa, anche sull'Autostrada del Sole il traffico è irrilevante.

Nel Lazio, due morti e 10 feriti (tre sono piuttosto gravi), hanno caratterizzato le ultime partenze dei romani. Una persona è morta sulla via Anagnina nello scontro frontale fra una 850 e una 124; la vittima è il sessantunenne Igino Del Vecchio, di Marino, che è morto all'ospedale. Nello stesso incidente sono rimasti feriti Mario e Franca Testa, rispettivamente di 48 e 42 anni. L'altro incidente mortale è avvenuto in via Torre Angela e ne ha fatto le spese il motociclista Emilio Di Livio di 23 anni, finito contro un muro.

Pesante invece il bilancio in Abruzzo. Tre morti e quindici feriti, alcuni dei quali in condizioni preoccupanti. Un romano di 22 anni, Emanuele Di Fiore è finito contro il guard-rail con la sua 124 sull'autostrada Roma-L'Aquila nei pressi di Tagliacozzo. A Canosa Sannita (Chieti) Fioravante D'Ottavio e il nipotino Marcello Antonucci di due anni e mezzo sono stati investiti da una «127».

Flusso di veicoli molto sostenuto in Campania. La Roma-Napoli ha visto ieri un passaggio di 80 mila vetture, la Salerno-Reggio Calabria 76 mila; sulla tangenziale di Napoli sono passate 41 mila macchine. Dei 28 incidenti rilevati dalla polizia della strada, nessuno ha avuto conseguenze mortali: i feriti sono 18.

Massiccio e tranquillo, l'esodo in Calabria. Parecchi incidenti anche se fortunatamente nessuno mortale. La polizia della strada, che ha registrato un traffico piuttosto ordinato, teme a quel che sembra il rientro, che sarà certamente più frenetico, e raccomanda, oltre alla prudenza, l'uso delle strade provinciali.

Incidente mortale invece, nelle ultime ore, in Sardegna. Ne è rimasto vittima un ragazzo di 19 anni. Francesco Gomez, operaio, è morto per le lesioni al capo riportate nello scontro frontale tra un'auto e una moto alla periferia dell'abitato di Dorgali.

Il punto più caldo del traffico in Italia è stato infine registrato al Brennero, con le solite lunghe code.

(Italia)

2 MILA ANNI DI FESTA

ROMA — Ferragosto compie duemila anni: infatti, la festa fu introdotta dall'imperatore Augusto il 23 avanti Cristo con il nome «Feriae Augusti». Con questo nome, conesso a quello delle antiche «Feriae Augustales», che cadevano nelle calendae augusti, si indicò il primo giorno del mese di agosto, che in qualche luogo continua ad essere festeggiato come nell'antichità. L'imperatore Augusto, nella sua opera di riforma dello stato, introdusse nuove festività, rispolverando quelle cadute in disuso. I vari imperatori che poi successero provvidero in vario modo ad aumentare il numero delle festività, fino a raggiungere il record di 175 giorni nel IV secolo. La «giungla delle ferie» dei nostri giorni non regge al confronto con la tradizione «vacanziera» dei nostri padri romani.

Dopo la caduta dell'Impero romano, la Chiesa cattolica trasformò le più significative feste pagane in solennità religiose ed assorbì così la festa di Ferragosto facendola coincidere con quella dell'Assunta. La data fu spostata dal 1.o al 15 agosto, ma l'avvenimento non ha perso l'antico carattere popolare, tanto che conserva l'uso delle scampagnate.

L'assunzione è di origine orientale ed è stata introdotta a Roma dal Papa Sergio I (687-701) attraverso monaci greci. Presso i bizantini era preceduta da 15 giorni di digiuno.

Diminuiscono le infezioni dell'estate

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Infezioni e tossinfezioni invernali hanno avuto un andamento nettamente superiore a quelle verificate nel periodo estivo giugno-luglio: questo il primo dato che il ministero della sanità ha potuto rilevare in base alle comunicazioni giunte dai medici provinciali e dagli ufficiali sanitari. Ciò significa che per la prima volta si è avuto un «rovesciamento» statistico, in quanto le infezioni sono sempre state superiori in estate.

In particolare il ministero della sanità rileva che si è giunti a questa situazione anche in base alle disposizioni emanate nello scorso anno sia sul piano sanitario specifico sia per quanto riguarda l'importazione di prodotti della pesca. Nel '76 infatti — è stato rilevato — sono stati respinti migliaia di quintali di pesce, cozze, mitili che non corrispondevano alle norme igieniche imposte dalla legislazione italiana. Anche nel campo delle gastroenteriti semplici e acute nei casi di tifo e paratifo, risulta che i casi siano al di sotto delle medie stagionali; ciò è dovuto principalmente alle norme imposte nel '75 dal ministero della sanità per combattere il colera ed altre malattie epidemiche ed infettive, nonché alla organizzazione ai valichi, porti, ed aeroporti, di precisi controlli sanitari.

In linea generale, nella stagione invernale '76-77 e nei primi mesi estivi di questo anno è stata rilevata una diminuzione di decessi e di ricoveri, anche per l'acquisita coscienza igienica e sanitaria — ha sottolineato il ministero — delle popolazioni. Attualmente i «casi» maggiormente preoccupanti riguardano 23 malati di salmonellosi verificati in un paese in provincia di Bolzano, imputabili ai gerenti di una geleteria risultati portatori sani, che hanno manipolato il gelato con le mani, contagiando quindi i clienti. In una caserma di Feltre vi sono stati numerosi casi di gastroenterite acuta che ha colpito i militari ed infine l'ultimo caso, quello di un ospedale a Caserta, ove ieri sono morti due bambini ed altri venti sono stati colpiti da gastroenterite acuta.

Per quanto riguarda i casi di salmonellosi è stato ricordato che nel periodo caldo questi aumentano sempre nonostante gli interventi, le cinture sanitarie e le precauzioni che i sanitari prendono, anche se da due anni a questa parte si registra una diminuzione di questa infezione per l'aumentato controllo igienico sanitario. Nel campo delle intossicazioni, che in genere denunciano sempre un aumento nelle stagioni calde, può essere interessante rilevare che da una indagine effettuata dal centro antiveleni del policlinico Gemelli di Roma, risulta che la causa maggiore di intossicazione è quella di assunzione di farmaci; quindi vi sono le intossicazioni domestiche, quelle alimentari, industriali, agricole, animali, dovute ai cosmetici, ai vegetali e quelle causate dalla associazione di due o più di questi agenti. Infine l'indagine sottolinea che l'incidenza dei casi di avvelenamento acuto è quasi doppia per il sesso femminile.

A. C.

Tre morti in montagna

BOLZANO — Mentre dalle località marittime giungeva il solito tragico bollettino degli annegamenti, anche la montagna vuole le sue vittime. Due alpinisti mantovani sono morti sul Catinaccio, nei pressi del rifugio Santner. I corpi non sono ancora stati individuati. Partiti giovedì dalla Val di Fassa, nel Trentino, per scalare il Catinaccio lungo la via Kine, i due sono stati probabilmente investiti da un temporale e da una tempesta di neve rimanendo bloccati per un certo tempo in parete. Solo ieri, con il ritorno del bel tempo, le squadre di soccorso partite dal Trentino e dall'Alto Adige e un elicottero del Quarto corpo d'armata alpino di Bolzano avevano potuto trovare tracce dei due alpinisti: una corda doppia penzolante dalla parete, un sacco a pelo e un paio di guanti.

Un escursionista infine è precipitato perdendo la vita sul monte Barbarossa, in Val di Scalpe, nel più ovvio degli incidenti. Battista Laini, 45 anni, di un paesino del Bresciano, è infatti caduto da un dirupo mentre tentava di cogliere alcune stelle alpine.

INCENDI, COME SEMPRE

NAPOLI — Le fiamme non fanno il «ponte». Anche ieri due gravi incendi, a Capri e a Cefalù. Dopo le decine di ettari bruciate la scorsa settimana ad Anacapri, è ora la volta dei dintorni di Capri. Alle 15.35 di ieri nelle vicinanze del centro abitato, lungo le vie Pizzolungo e Tuoro, hanno preso fuoco numerosi cespugli e sterpaglie; ben presto però le fiamme si sono propagate ai boschi che si estendono lungo le pendici delle colline sovrastanti. Sono subito partiti alla volta dell'isola dieci vigili del fuoco con un ufficiale, per coadiuvare i colleghi del locale distaccamento, ma l'incendio a tarda sera non era stato ancora domato.

I vigili del fuoco di Palermo, di Termini Imerese e di Petralia, coadiuvati da carabinieri, guardie forestali e da numerosi volontari sono stati impegnati dalle prime ore di ieri nell'opera di spegnimento di un vasto incendio scoppiato nelle campagne di Cefalù. Le fiamme, propagatesi in un uliveto di circa dieci ettari, in contrada «Santa Elia», si sono poi estese alla contrada Carbonea, anche qui su una estensione di circa dieci ettari coltivati a querce.

Le fiamme, alimentate da un forte vento e dalla natura scoscesa del terreno che rende difficoltosa l'opera di spegnimento, hanno carbonizzato centinaia di alberi, mentre alcuni villini che si trovano a ridosso della zona sono stati, fatti sgomberare.

LA PIU' CLAMOROSA DELLE «PRIVATIZZAZIONI»

«Condotte»: la vendita sarebbe già perfezionata

L'IRI però smentisce - La complessa operazione permetterebbe il salvataggio dell'«Immobiliare»

ROMA — Si inizia con il Ferragosto la settimana decisiva per la vicenda Condotte-Immobiliare. Martedì 16 e sabato 20 saranno i giorni «caldi» nei quali si deciderà la sorte delle due società: la scadenza più importante è quella di sabato 20, quando terminerà il periodo di 120 giorni concesso a Loris Corbi, presidente della Condotte, per privatizzare la società, vendendo ad un gruppo italo americano 14,5 milioni di azioni condotte ora in portafoglio all'Iri - Italstat. L'uscita della Condotte dal gruppo IRI è la premessa per salvare la Sogene - Immobiliare.

Infatti, solo dopo che i 14.5 milioni di azioni Condotte (pari al 51,78% del capitale) saranno passati di mano la società potrà entrare a far parte degli azionisti della Sogene Immobiliare ed avviare un programma di salvataggio e di rilancio per la società dissestata dalle avventurose operazioni finanziarie di Michele Sindona.

In questi giorni si è diffusa la voce che la vendita della Condotte sarebbe stata perfezionata, ma negli ambienti dell'IRI si sostiene il contrario. Il mistero sull'operazione, condotta con grande riserbo da Loris Corbi quindi rimane, Le uniche cose che si conoscono per certo sono che nei giorni scorsi i rappresentanti del gruppo italo - americano disposto ad acquistare la Condotte erano a Roma e si sono incontrati con Loris Corbi, il quale, parlando con conoscenti, si era detto ottimista sull'esito dell'operazione.

Corbi ora è partito per trascorrere qualche giorno di vacanza a Porto Santo Stefano e prima di lasciare la capitale, in una conversazione con un giornalista dell'Espresso ha ammesso di aver «eseguito il mandato ricevuto entro il termine previsto di 120 giorni». La dichiarazione comunque non vuol dire molto, infatti Corbi ha ricevuto il mandato a «trattare la cessione del pacchetto azionario della Condotte» ma non a perfezionare la vendita, cosa di competenza dell'IRI e del ministero delle partecipazioni statali.

Finora, malgrado le vivaci rivelazioni giornalistiche, nessuno degli interessati è uscito allo scoperto e la confusione delle voci continua. Forse sabato 20, in concomitanza con la scadenza ufficiale del mandato a Corbi, si saprà qualcosa. Intanto all'Immobiliare continuano i preparativi per far entrare la Condotte tra gli azionisti. Martedì 16 scade il termine entro il quale gli attuali azionisti della società potranno acquistare le nuove obbligazioni convertibili emesse per complessivi 35,748 miliardi. Ma secondo i programmi, nessuno dei grandi azionisti che fanno parte del sindacato di controllo (Banco di Roma e costruttori Romani) ha sottoscritto la sua quota; infatti le obbligazioni convertibili sono destinate alla Condotte, che acquistandole alla scadenza entrerà in possesso del 33 per cento circa delle azioni Immobiliari e potrà quindi avviare l'operazione di rilancio.

La Condotte comunque non acquisterà subito le nuove obbligazioni immobiliari: queste saranno prima rilevate da un consorzio appositamente costituito da 16 tra le maggiori banche italiane, che le terrà in portafoglio (ricavando interessi del 14 per cento annuo) fino a quando la condotte non sarà in grado di acquistarle.

Tutta l'operazione potrà però andare in porto solo dopo che la Condotte sarà stata venduta al fantomatico gruppo finanziario imprenditoriale italo - americano, e sulla avvenuta vendita non si hanno ancora notizie ufficiali, ma solo rivelazioni giornalistiche e smentite ufficiose.

(Italia)

PREOCCUPAZIONI PER LA PACE E LA DISOCCUPAZIONE IN ITALIA

NEL DISCORSO DEL PONTEFICE SPUNTA LA BOMBA AL NEUTRONE

CASTELGANDOLFO — «Non bisogna lasciarsi vincere dalla malefica psicologia che crede le guerre fatali e benefiche: purtroppo il senso della concordia universale sta decomponendosi lasciando che terribili e non vani fantasmi di nuovi e incalcolabili conflitti diventino ipotesi incombenti ancora possibili. Dio ci salvi». Lo ha detto Paolo VI, nel discorso domenicale.

Oltre alla preoccupazione per la pace, «primo bisogno» dell'umanità, Paolo VI ha voluto inviare una particolare benedizione agli uomini di governo che creano condizioni di lavoro per i giovani, con evidente riferimento alla lotta alla disoccupazione giovanile in Italia, e ha espresso infine una sua preoccupazione per le nuove norme sull'assistenza, con evidente richiamo alla legge che regola la regionalizzazione degli istituti assistenziali.

Nel suo richiamo alla pace Paolo VI ha fatto evidente riferimento ai nuovi strumenti di guerra come la bomba al neutrone.

Circa la lotta alla disoccupazione, Paolo VI ha detto: «Intere generazioni nuove hanno bisogno di lavoro, cioè di impegnare le loro attività per la dignità della vita, per guadagnarsi onestamente il pane, per garantire un incoraggiante avvenire alle loro legittime speranze. Onore e sostegno a quanti operano per dare ordinata e proficua attività ai disoccupati, ai giovani specialmente. Dio li benedica».

Il Papa ha anche esortato i fedeli a non dimenticare nelle vacanze, in questi giorni in cui ciascuno cerca di sottrarsi alle pressioni dei soliti impegni, la «incalzante presenza della sofferenza che oggi è in tanti strati della nostra società. Dimenticare questa sofferenza comunitaria — ha aggiunto — non si può; sarebbe un'apatia egoista, una evasione fallace. Anzi il riposo stesso che riusciamo a procurarci accresce una penosa avvertenza dei mali, dei pericoli e dei bisogni che oggi opprimono la nostra convivenza civile».

GIOVANE DI PONTEBBA

SCALA DA SOLO il «Gran Diedro»

UDINE — Ernesto Lomasti, un giovane alpinista di 18 anni, di Pontebba, ha compiuto da solo una notevole impresa alpinistica sulla parete Nord del piccolo Mangart, ripetendo la scalata del «Gran Diedro» che, soltanto nel 1970, venne fatta per primo da Enzo Cozzolino. La parete, che è una delle più impegnative delle Alpi Giulie, presenta, per un dislivello di 800 metri, grosse difficoltà che il giovane scalatore ha superato in otto ore di arrampicata con il minimo impiego di chiodi.

LOCOMOTORE BRUCIA A SAN GIORGIO DI NOGARO

Fuoco per un fulmine sulla Trieste-Venezia

CERVIGNANO — Il violento temporale che si è abbattuto nella prima mattinata di ieri sul Cervignanese, oltre a spezzare un grosso platano sulla statale Cervignano-Udine a Muscoli di fronte alla concessionaria «Simca», ha anche provocato un incendio lungo la ferrovia Trieste- Venezia nella stazione ferroviaria di San Giorgio di Nogaro. Erano le 6.55, quando un fulmine si è abbattuto sui pantografi del locomotore del treno merci speciale, il 626, che proveniva da Villa Opicina ed era diretto a Bologna, composto da una ventina di vagoni e che sostava nella stazione di San Giorgio di Nogaro per dare la precedenza al rapido delle ore 7

Le fiamme si sono sviluppate nell'impianto elettrico della motrice distruggendolo completamente, e minacciando di propagarsi all'intero motore. Con prontezza di riflessi, il macchinista Bruno Petronio di Trieste, ha cercato invano con due estintori di isolare le fiamme; si è reso necessario quindi l'intervento dei vigili del fuoco di Cervignano, che giunti sul posto hanno spento ogni focolaio. I due macchinisti trasportati all'ospedale civile di Palmanova, sono stati medicati per le leggere ustioni riportate e subito dimessi. I danni al locomotore, secondo un primo bilancio assommano ad oltre 50 milioni.

La linea ha fortunatamente subito danni limitati, per cui vi sono state ripercussioni molto limitate al traffico ferroviario, e soprattutto quello passeggeri, sulla Trieste - Venezia.

FUNESTATA DA DUE DISGRAZIE LA DOMENICA NELLA BASSA FRIULANA

Giovane annega a Lignano Bimba muore in uno scontro

LIGNANO — La giornata festiva di ieri è stata funestata, nella Bassa Friulana, da due vittime e una lunga serie d'incidenti, ma non gravi, la maggioranza dei quali con soli danni ai mezzi. Le vittime sono un annegato a Lignano, Gianni Pampagnin, 23 anni, nativo di Pocenia ma per ragioni di lavoro residente a Sesto Calende (Varese), e la piccola Teresa Mizzau, 6 anni, di Latisana. Ma vediamo i fatti in ordine a come sono accaduti. Ieri mattina verso le 11.30 quando a Lignano è apparso un pallido sole dopo il violento temporale della notte e della mattinata, il Pampagnin, assieme ad altri tre amici a bordo di un moscone si è recato sul canale di Porto Lignano sito all'imbocco tra laguna e mare per pescare le cozze attaccate sulle «bricole».

Il Pampagnin, assieme all'amico Renzo Fantin, aveva il compito di tuffarsi in acqua naturalmente munito di pinne e maschera per portare in superficie i molluschi. Gli altri due, Giuseppe Paron, 38 anni di Rivignano e Camillo Fiesoli, residente in provincia di Parma, impresario, attendevano sulla minuscola imbarcazione. Dopo una decina di immersioni il Pampagnin non è più riemerso (erano circa le 13). E' stato dato subito l'allarme. Sul posto sono subito accorsi i natanti dei carabinieri, della Guardia di finanza e della delegazione spiaggia affiancati da volonterosi. Si sono iniziate le ricerche ma purtroppo, fino a tarda sera, senza alcun esito. Oggi, se il mare non restituirà la salma, giungeranno sul posto i sommozzatori dei carabinieri di Trieste per il recupero.

L'altra disgrazia è accaduta a San Michele al Tagliamento: vittima, come dicevamo, Teresa Mizzau. La sventurata viaggiava a bordo di un'utilitaria condotta dal padre Eligio, quando, nell'imboccare una curva, la macchina ha oltrepassato l'asse stradale urtando di striscio un'altra autovettura che sopraggiungeva in senso inverso. Nell'urto il Mizzau ha perso il controllo del mezzo e dopo alcuni zig-zag è finito contro un platano che fiancheggia la carreggiata, battendo con la fiancata destra e accartocciandosi.

Dalle lamiere contorte sono stati estratti i due occupanti, padre e figlia. La disperata corsa all'ospedale di Latisana, purtroppo non è valsa a salvare la piccola Teresa, che è deceduta poco dopo il ricovero. Il padre è ricoverato allo stesso ospedale di Latisana con prognosi di due settimane.

Enzo Fabrini

L'ETNA IN ERUZIONE

CATANIA — A mezzogiorno l'Etna ha ripreso la sua attività effusiva ed eruttiva con potenti scoppi e una imponente colata di lava incandescente. Il fenomeno è avvenuto ancora una volta, come le due manifestazioni che si sono avute di recente, nel cratere sub-terminale di Nord-Est, intorno a quota tremila, proprio dalle stesse bocche dalle quali nei giorni scorsi si era registrata un'intensa attività eruttiva con un frequente e spettacolare susseguirsi di esplosioni.

Si sono prodotte due colate che si dirigono verso Nord e che sono abbondantemente alimentate. Sono entrambe abbastanza veloci tanto che nel primo pomeriggio avevano già percorso all'incirca quattro chilometri, giungendo a quota 2600.

La prima segnalazione è giunta a Catania da alcune guide dell'Etna che stavano accompagnando sulla vetta del vulcano tre comitive di turisti italiani e stranieri. Sono stati rintracciati in fretta gli esperti degli istituti universitari e internazionale di vulcanologia, e subito è stata organizzata una spedizione verso la zona interessata.

Petra Krause oggi in Italia

ROMA — Petra Krause giunge oggi a Roma dalla Svizzera nelle prime ore del pomeriggio. Lo ha annunciato l'on. Adele Faccio, la quale è in contatto con gli avvocati difensori della donna. La Krause giungerà all'aeroporto di Fiumicino alle 19.49, con un volo della «Swissair» che partirà da Zurigo alle 12.20. Successivamente sarà accompagnata sotto scorta al carcere di Pozzuoli.

Europa, anni Venti



BERLINO — E' stata inaugurata ieri a Berlino Ovest la 15.ma esposizione d'arte del consiglio d'Europa, dedicata alle «tendenze degli anni Venti».

La manifestazione di quest' anno, di vastità e importanza senza precedenti, è stata suddivisa in tre mostre principali: alla «Nationalgalerie», quella su «evoluzione dal costruttivismo all'arte concreta»; nel castello di Charlottenburg, quella su «surrealismo e neo-oggettivismo», in particolare con opere di Picasso, De Chirico, Leger, Max Beckmann, Otto Dix e Karl Hofer; infine sono esposte nell'accademia delle belle arti, le sezioni «dadaismo in Europa - opere e documenti» e «architettura europea dal 1913 al '33».

Le opere (circa 3.000), che — si prevede — richiameranno mezzo milione di visitatori, provengono da circa 250 musei, gallerie e collezioni di paesi facenti parte del consiglio d'Europa, oltre che del Canada e degli Stati Uniti. Le opere sono state assicurate per più di 200 milioni di marchi (circa 76 miliardi di lire) e sono state esposte con l'impiego di particolare apparecchiature le quali ne impediscono il danneggiamento, perfino quello da eccessiva luce.

NELLA FOTO: una visitatrice di fronte alla celebre opera di Max Ernst «La Vergine Maria punisce Gesù Bambino». *(Ansa)*

CONSIDERATO CHE IL FUMO FA MALE ALLA SALUTE

Prepotente ascesa del tabacco da fiuto

Un'abitudine ritenuta morta ritornata improvvisamente in auge
Massiccia inversione di tendenza - Confezioni di lusso per amatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Il fumo fa male alla salute, anzi è pericolosissimo: a forza di sentirselo ripetere, i fumatori britannici cominciano a perdere il vizio e a orientarsi in numero sempre maggiore verso un'antica e quasi dimenticata tradizione, quella di fiutare il tabacco.

Soltanto pochi anni fa, l'abitudine di fiutare una «presa» di buon tabacco odoroso era considerata praticamente morta. Ma ecco che all'improvviso i tabaccai si sentono rivolgere dai clienti continue richieste di scatolette di tabacco da fiuto: si tratta di miscele speciali lavorate con olii e profumo, per renderle particolarmente gradite alle narici.

L'inversione di tendenza nel consumo di tabacco da fiuto si è avuta prepotentemente lo scorso anno: gli ultimi cinque trinciatori rimasti in Gran Bretagna ed alcuni miscelatori hanno prodotto 350 tonnellate di tabacco da annusare, con un incasso di 11 milioni e mezzo di sterline. Da anni non si realizzavano profitti del genere.

Ormai è chiaro che non si tratta di un «capriccio» del mercato, ma di un nuovo preciso orientamento della massa dei consumatori. Per far fronte alle richieste, una delle più eleganti rivendite di articoli da fumo di Londra ha messo in vendita la scorsa settimana una confezione di lusso per amatori della fiutata: l'articolo comprende scatoletta di legno, grande fazzoletto con disegni in rosso, e tre campioni di tabacco di ottima qualità. Il prezzo è di sei sterline.

«I nostri clienti sono per lo più uomini preoccupati per i rischi che il fumo può far correre alla loro salute», afferma un portavoce della società di tabacchi «Fribourg and Treyer», che ha sede ad Haymarket, a Londra. Un altro specialista, proprietario di una centenaria rivendita di tabacchi da fiuto, spiega che il ritorno di quest'abitudine è un fatto logico.

«Nella "presa" non c'è altro che tabacco tritato, con aggiunta di vari additivi — afferma il signor Vivian Rose, proprietario del negozio in Charing Cross Road —. Ottenere il piacere della nicotina in questo modo è molto più salutare che farlo fumando. Qui non c'è pericolo di tartaro o di monossido di carbonio, come nel fumo, ed è molto meno costoso».

Fiutare il tabacco era un tempo abitudine elegante e raffinata: si riteneva persino che il tabacco da fiuto avesse qualità mediche. I gagà del secolo scorso si portavano sempre dietro una preziosa scatoletta per il tabacco, corredata da un piccolo cucchiaio d'argento e da un grande fazzoletto di seta.

Apne Rubinstein

La radio trasmetterà «Calderon» di Pasolini

ROMA — «Calderon», «una delle commedie meno teatrali di Pasolini scritta nel 1967» (così l'ha definita Luca Ronconi, durante un incontro con alcuni giornalisti nella sede della Rai, in via Asiago) verrà trasmessa, in tre puntate, sulla terza rete radiofonica, presumibilmente all'inizio dell'autunno prossimo. La prima puntata avrà la durata di un'ora e venti minuti; le altre due di un'ora ciascuna. A causa dei «criteri di studio», cui si è ispirato Ronconi nel dirigerla, il regista auspicherebbe una collocazione vicina perché le tre parti dell'opera, corrispondenti ad altrettanti «sogni» elaborati da Pasolini, risultino il più accessibili possibile agli ascoltatori.

In uno studio di via Asiago, hanno terminato la registrazione del «Calderon» pasoliniano gli stessi attori che hanno preso parte all'edizione teatrale realizzata dal «Laboratorio», creato a Prato circa un anno fa da Luca Ronconi. Essi sono, tra gli altri: Edmonda Aldini, Nicoletta Languasco, Gabriella Zamparini, Carla Bizzarri, Franco Mezzera, Mauro Avogadro, Giancarlo Prato, Giacomo Piperno, Odino Artioli, Tullio Valli e la cubana Miriam Acevedo. *(Ansa)*

UNA BATTAGLIA INIZIATA LO SCORSO GENNAIO

TROPPI DOLCI E GRASSI PER QUESTO INGRASSANO

Il cinquanta per cento dei sovietici, inclusi uomini donne e bambini registrano un peso eccessivo - Esagerate calorie e poca ginnastica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — *Non con la ginnastica, ma attaccando il problema all'origine i dirigenti sovietici si propongono di combattere un problema di scottante attualità, quello dell'obesità denunciata in buona parte dei cittadini dell'URSS, uomini e donne, grandi e piccoli.*

Un vice-ministro della sanità e un alto funzionario della industria alimentare, hanno risposto al grido d'allarme lanciato dalla «gazzetta letteraria», ed hanno fatto sapere che il governo sta modificando i suoi piani di produzione dei commestibili di base, prendendo in considerazione il problema dell'eccesso di peso.

La battaglia contro il grasso è cominciata attivamente nello scorso gennaio, con un articolo della «Literaturnaya gazeta» nel quale si riferiva che il cinquanta per cento degli uomini dell'URSS, il trenta per cento delle donne e il dieci per cento dei bambini «hanno purtroppo un peso eccessivo».

Per l'occhio occidentale le donne sovietiche hanno sempre avuto un aspetto un tantino florido; molti sovietici però preferiscono la donna prosperosa alla silhouette gradita agli occidentali. La «Literaturnaya gazeta» in ogni modo non badava, lanciando la sua campagna, all'aspetto estetico del problema, ma a quello igienico.

L'obesità, avvertiva il settimanale, può togliere da dieci a vent'anni alle aspettative di durata della vita di una persona. I sovietici mangiano «troppo pane bianco, troppo zucchero, troppe caramelle e paste dolci, torte e marmellate». Il gelato è onnipresente, lo si trova dalla Piazza Rossa alle stazioni ferroviarie, ai grandi magazzini.

La «Gazzetta letteraria» stabiliva inoltre un rapporto fra l'eccesso di peso e l'abitudine dei sovietici, gente che ama la compagnia, a organizzare una festa alla minima scusa: «E in una sera mangiano calorie che sono la norma di una settimana».

In risposta all'articolo della «Literaturnaya gazeta» E. Lebedev, direttore di un dipartimento del ministero dell'industria alimentare, scrive adesso sullo stesso periodico che «si sta facendo un grande lavoro nella produzione dei commestibili». E spiega che «nella industria delle bibite non alcoliche si stanno elaborando ricette di bevande con un minor contenuto di zucchero».

Inoltre, dice Lebedev, lo zucchero della frutta cotta e conservata scende in misura variante dal 15 al 5 per cento rispetto ai quantitativi fin qui adoperati. Nel settore dei dolciumi è previsto un grande rivolgimento. Il cioccolato naturale è in declino, e viene sostituito con una cioccolata fatta di soia e di latte magro in polvere. In altri dolci saranno impiegati semi di girasole e granturco. E gli appassionati di caramelle troveranno più spesso il ripieno di bacche di vario tipo.

S. Burenkov, del ministero della sanità, auspica dal canto suo un maggior assortimento di latticini fatti con latte scremato, e «meno grasso nel burro».

Tutto questo potrà far scendere le calorie. Ma la questione non è forse tutta qui. Come dice la «gazzetta letteraria» troppi cittadini sovietici pensano che «più ce n'è, più è dolce e più è grasso tanto meglio. Questo è il problema».

Douglas Stanglin

STANNO LENTAMENTE CAMBIANDO LE ABITUDINI

NEI PARIGINI D'AGOSTO PREVALE IL MASCHILE

Cospicua differenza registrata nell'ottavo mese dell'anno rispetto al passato - Impensabili ingorghi a Champs Elysées

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Sta crescendo di numero la colonia della «gente agostana», gli abitanti di Parigi che restano in città a lavorare mentre tutti gli altri vanno in vacanza.

Le statistiche non sono ancora state fatte. Ma i sintomi sono chiari, la tendenza significativa. Anche per i francesi agosto significa esodo in massa verso le spiagge, le campagne, l'estero. E significa aziende e uffici chiusi.

Naturalmente qualcuno ha dovuto sempre rimanere, per mandare avanti i servizi essenziali, per accogliere i visitatori negli alberghi, nei caffè e nei ristoranti: qualche negozio è sempre rimasto aperto anche nell'ottavo mese dell'anno.

Quest'estate si nota una cospicua differenza rispetto al passato: per le vie si trovano parigini a nugoli, mentre negli anni scorsi erano i turisti stranieri a predominare. I francesi erano sempre esemplari spauriti, isolati dal branco.

Un esperimento, che si proponeva di trasformare in isola pedonale una parte degli Champs Elysées, ha dato per esito una serie di giganteschi ingorghi, degni di una piovosa giornata di autunno. Ancora l'anno passato a Parigi sarebbero rimaste così poche auto da rendere impensabile un fenomeno del genere. E all'inizio del mese, momento culminante della corsa al viaggio, gli ingorghi del traffico fuori città sono stati molto meno numerosi che nel '76.

Poi ci sono altre indicazioni della generale tendenza. Un giornalista, che si è ritrovato con la lavabiancheria rotta in questo mese, ha telefonato a un meccanico scelto a caso sull'elenco telefonico e, con sua sorpresa, ha ottenuto risposta dal tecnico in persona che gli ha detto: «Ho deciso di andare in vacanza in settembre» ed è arrivato subito a riparare l'elettrodomestico.

Se si riuscisse davvero e definitivamente a distogliere i francesi dall'abitudine antica di abbassare le saracinesche in agosto, o durante le ultime due settimane di luglio e le prime due di agosto, il governo potrebbe giustamente parlare di un suo trionfo: sono ben dieci anni che ci sta provando.

Ma alcuni scettici non danno al governo merito alcuno per quello che sta accadendo. Il leader del partito comunista francese, Georges Marchais, ha acidamente dichiarato: «La ragione è un'altra e semplice. Il popolo non si può più permettere una vacanza estiva». E attribuisce la colpa di questo alla politica economica del governo.

A uso e consumo degli «aoutiens», gli agostani, i giornali hanno pubblicato l'annuale elenco di fornai, farmacisti, empori generali decisi a restare aperti in agosto. E in questi esercizi si stanno registrando affari decisamente migliori che non in passato.

Gran parte dei parigini d'agosto è di sesso maschile: mogli e figli sono partiti. Alcune pubblicazioni fanno del loro meglio per aiutare il pubblico: una guida per il viaggiatore e per il cliente di ristorante e trattoria, ha pubblicato questo mese un capitolo speciale, che spiega agli scapoli per un mese in quali zone di Parigi si possono trovare le turiste straniere più carine.

Berard Edinger

Meglio lei o Casadei?

PESCARA — Troppa allegria finita in cella per una pittrice marchigiana di 32 anni, Lucilla Graziani, di Fermo: ha improvvisato un tentativo di strip-tease a beneficio dei clienti di un dancing di Pescara, ed è finita nel carcere di San Donato con una denuncia.

La bella artista era in compagnia di amici spensierati in un night della costa, Le Naiadi, dove si esibiva l'orchestra Casadei di fronte ad un folto pubblico. Ad un tratto, la Graziani ha attirato l'attenzione di tutti — specie degli uomini presenti — cominciando a spogliarsi con l'abilità di una professionista. Giunta, tra gli applausi, all'ultima.... frontiera, si è trovata di fronte i carabinieri, che l'hanno invitata a rivestirsi e l'hanno poi accompagnata in carcere. Una buona parte del pubblico ha sonoramente disapprovato fischiando.

A richiedere l'intervento dei carabinieri è stato il gestore del locale, temendo che qualcuno potesse protestare per essere stato disturbato, dopo aver pagato per ascoltare Casadei. *(Italia)*

CON UN SISTEMA ELETTRONICO

UOMO IN MARE MA PER POCO

Il nuovo metodo francese avrà il suo collaudo durante la prossima regata attorno al mondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Un gruppo di giovani marinai francesi pieni di iniziativa ha messo a punto un sistema elettronico per la individuazione degli uomini caduti in mare, e si propone di sottoporlo al collaudo conclusivo durante la regata Whitbread intorno al mondo, la cui partenza è fissata per il 27 agosto da Portsmouth, in Inghilterra.

Il sistema è chiamato «homer» il nome è una contrazione di «homme a la mer», uomo in mare, e le sue caratteristiche di funzionamento sono analoghe, nel principio, a quelle del cercapersone, lo strumento che viene usato negli ospedali per chiamare i medici e nelle aziende per avvertire i dirigenti. «Homer», tuttavia, funzione in senso inverso.

Nel cercapersone, o «beeper» come viene chiamato dagli anglosassoni per il suono che emette, la persone che è suscettibile di essere chiamata porta su di sé una minuscola ricevente, che emette un suono quando capta il segnale di una trasmittente centrale. «Homer», portato da ogni membro dell'equipaggio, é invece un apparecchio trasmittente, che emette il segnale a intervalli di un secondo.

Il ricevitore centrale, sistemato in un punto opportuno dello «yacht», è chiamato «Emile», e dà l'allarme non appena «perde» uno dei segnali. Il dispositivo di soccorso può quindi scattare senza un attimo di intervallo.

Il sistema «homer» è stato ideato da Gerard Caire e Frederic Pey, entrambi di venticinque anni ed entrambi laureati in luglio all'Ecole superieure d'ingenieurs di Marsiglia.

Caire e Pey sono appassionati navigatori, e hanno formato un equipaggio di dodici amici che parteciperà, con la barca inglese «Jap-Hermes», alla regata intorno al mondo. Nel corso della competizione sarà sottoposta a collaudo definitivo l'invenzione dei due giovani ingegneri.

«Sembra incredibile» dice Pey «ma non c'è praticamente alcun modo di sapere quando qualcuno finisce in mare, salvo naturalmente, che lo si veda. Le misure di sicurezza, perfino nella marina militare, si limitano in genere a una cinghia. In genere si perde un mucchio di tempo prima che ci si renda conto che a bordo manca qualcuno».

«Homer», invece, consente di saperlo subito, ed è perfettamente sicuro, nel senso che l'allarme viene dato anche se c'é un guasto nel sistema; in questo caso si scopre che l'emittente ha smesso di funzionare per quanto l'uomo sia a bordo, e tutto procede regolarmente.

Pey e Caire dicono di non aver ancora pensato a quello che potrebbe essere il prezzo di mercato di «Homer». Ma sperano che l'apparecchiatura risulti abbastanza a buon mercato per la maggior parte delle grandi imbarcazioni.

I due giovani dicono di essere già stati avvicinati da varie compagnie petrolifere, interessate all'adozione del sistema.

Roland Tyrrell

NUOVO ALLARME TABACCO-SALUTE

SI FA KARAKIRI ANCHE FUMANDO

Oltre ai polmoni coinvolto il cuore Pipa e sigari ugualmente pericolosi

GINEVRA — Un ulteriore grido d'allarme è stato lanciato a Ginevra dall'Organizzazione mondiale di sanità (Oms) per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sugli effetti letali che il tabacco ha sulla salute dell'uomo.

Un comitato di esperti di questa organizzazione ha riaffermato che «le malattie legate all'uso del tabacco costituiscono nei paesi economicamente progrediti una delle principali cause di incapacità al lavoro e di morte, e che la lotta contro questa abitudine potrebbe fare molto di più per migliorare la salute e prolungare la vita che qualsiasi altro programma particolare di medicina preventiva».

La mortalità per cancro del polmone è continuata ad aumentare regolarmente in questi ultimi anni, osservano gli esperti, ricordando che per tale causa negli Stati Uniti sono morte nel 1976 circa 84 mila persone, 68 mila delle quali erano fumatori. In aumento costante è anche la mortalità tra le donne, tra le quali il consumo di sigarette si è rapidamente accresciuto negli ultimi trent'anni.

Un grido d'allarme è lanciato dagli esperti in particolare ai lavoratori che trattano materie contenenti amianto o uranio: attenzione — essi avvertono — il rischio di contrarre il cancro del polmone è 90 volte superiore tra i fumatori esposti al contatto di questi minerali, che tra i non fumatori.

Anche la mortalità per malattie delle vie respiratorie è maggiore tra i grandi fumatori. Numerosi studi hanno dimostrato che l'uso della sigaretta è responsabile di circa il 70 per cento dei casi di bronchite cronica e di enfisema polmonare.

La sigaretta è altresì responsabile di una larga diffusione di cardiopatie. Si ritiene che l'uso del tabacco sia causa di circa il 25 per cento dei 648 mila morti per affezioni cardio-coronariche registrati nel 1975 negli Stati Uniti. Infine, oltre il cancro del polmone, il tabacco è anche responsabile di un diffondersi dei cancri della laringe, della bocca, dell'esofago e della vescica.

Gli esperti dell'Oms lanciano anche un avvertimento alle donne incinte (smettete di fumare se non volete far correre gravi rischi al vostro nascituro), ai fumatori di sigarette con filtro (è vero — essi affermano — che il filtro trattiene il catrame e che quindi si corrono meno pericoli in confronto a coloro che fumano senza filtro), *(Ansa)*

Che tonno!

LA GRANDE-MOTTE — Un francese partecipante ai campionati di Francia di pesca d'altura, in corso alla Grande-Motte (mezzogiorno francese), ha stabilito un nuovo record europeo di tale specialità catturando un tonno di 341 chili. Ci sono volute più di due ore prima che il neoprimatista Jean Bru, riuscisse a tirare a bordo la gigantesca preda. Il nuovo record deve ora essere omologato. *(Ansa)*

La ragazza segreta



Roma— Mattia Sbraglia ed Elisabetta Virgili, che secondo alcune voci sarebbe la «ragazza segreta» di Massimo Ranieri, in una scena del giallo «Circuito chiuso» che il regista Giuliano Montaldo sta realizzando per la Tv Telefoto Ansa

RITORNO IN VAL DI FASSA

Falò nel Vaiolet (con nostalgia)

Un enorme spazio buio chiuso tra i monti di cui affiorano solamente le creste sottili

CANAZEI — D'agosto ci sono luoghi che, a parte le bellezze naturali, architettoniche, artistiche e così via, davanti alle quali tanto di cappello, devono essere spalmati di un impalpabile miele che attira la gente, che li trasforma in colorate «kermesse». Ci devono essere delle spiegazioni che però non esauriscono la domanda: altri posti, di non minore fascino, rimangono appena sfiorati dal flusso dei turisti, dei villeggianti. Sono stato un po' in giro, trovandomi alternativamente travolto da inconcepibili affollamenti, come in una Bassano, in giorno di fiera, animata da un fresco vento che scendeva dalla valle del Brenta, mettendo allegra voglia di vivere ad un milione di persone in processione per le strette strade del centro, oppure sono rimasto rapito dal silenzio, dalla penombra di Castel Toblino, accarezzato dalle acque verdazzurre del lago. Pochi chilometri più a Sud, a Riva del Garda, avrebbe avuto difficoltà di parcheggiare anche un carrettino di gelati.

E in montagna: un vigile con tanto di elmetto che con fischi perentori regola un traffico da metropoli. Solo che siamo a Canazei e le strade portano al Pordoi, in val di Fassa e, addirittura, ad Alba e alla Marmolada. Figurarsi una fila interminabile di auto dirette al ghiacciaio, una zona disco in vista delle Torri del Sella. Sempre a Canazei si attende pazientemente, uno dietro l'altro, per farsi il cono di stracciatella o di limone con le fragole. Nel grande parco, mentre appena qualche spruzzatina di pioggia fa lievitare qua e là ombrelli timorosi, la scena sembra quella dei giochi dei fanciulli dipinta da Brueghel e in fondo dà un senso di gioia cordiale vedere adulti e bambini, tutti infantilmente protesi al godimento dell'ora. Quasi la solitudine, invece, nella bellissima Val Cembra, verde di boschi, profumata del legname accatastato al margine delle strade, con i paesi inerpicati sui pendii e ingentiliti da un'infinità di fiori.

Sono tornato in val di Fassa. Poco oltre Pera si risale la valle del Vaiolet, in qualche tratto quasi il venti per cento di pendio, meglio non guardare quello che c'è al fianco. Le automobili si arrampicano imperterrite, qualcuna non ce la fa e sono pronti i volontari a dare una spinta. Le radure attorno al rifugio Gardeccia, metri 1949 di quota, sono zeppe di vetture provenienti da tutte le parti della penisola, il parcheggio è problematico, non farebbe sorpresa vedere una macchina ritta sulle ruote posteriori e fissata a qualche parete con chiodi e moschettoni. C'è tutto questo qualcosa che sconcerta. Non riesco ad accordare tutti quei ruggiti di motori al limite della loro potenza con le montagne che si levano intorno. Ma forse il motivo del mio sconcerto è anche un altro ed è dovuto al fatto che proprio grazie all'automobile e a quella via che penetra nel cuore del Vaiolet sono arrivato «troppo presto» dove pure era la meta del mio viaggio. Ricordo una vecchia traversata dell'altopiano di Siusi e il momento in cui da un alto valico mi affacciai alla valle: un pesante sacco mi gravava le spalle e nelle gambe fermentavano chilometri di marcia eppure avevo percepito un senso tenue di felicità che ora non ritrovavo. Inutile spiegare tutto questo a Daniela che, forte e ignara dei suoi quindici anni, mi sta a guardare masticando una gomma mentre, davanti al Gardeccia, sto seduto in fase di «decompressione». «Questi tuoi amici arrivano o no?», mi chiede impaziente. I miei amici, Paolo e Marina, abitano in una casetta a non grande distanza dal rifugio ma quanto basta perché tutto, auto, gente, confusione si dissolvano miracolosamente. Quella loro casetta non mi sembra completamente vera, andrebbe bene in una fiaba dei fratelli Grimm. C'è poco distante la sorgente che si riversa in un tronco di legno cavo, c'è il crocefisso su una collinetta con lo sfondo di una parete montana, ci sono le macchie rosse dei rododendri, si sente il tintinnare dei campanacci delle mucche. Non manca la baita dove si trova il latte, il burro, il formaggio. Bene, tutto questo non si può assimilare di colpo, si rimane un poco storditi. Uno si pizzica le guance per verifica. Stiamo seduti attorno al tavolo per il pranzo, Paolo e Marina con i loro due bambini, mia figlia Daniela ed io. E' un pranzo assolutamente normale, la carne con le patate, il pomodoro in insalata, solo che attraverso la porta aperta vedo, oltre una cavalcata di monti, stagliarsi netta contro il cielo la cima della Marmolada, simile ad un'arditissima prora di nave o, meglio, al muso di un iperbolico capodoglio minacciosamente emerso dall'oceano. Si capisce che così anche degli umili pomodori in insalata diventano in qualche modo eccezionali.

Dopo il pranzo andiamo a camminare un po'. Ci sediamo in una radura, in mezzo alle macchie dei rododendri (abbiamo visto anche delle piccole stelle alpine, timide come violette). Intorno girano mucche e vitelli, il pastore, un uomo sui settanta, li tiene a bada. Un vitello con le grandi orecchie tese si avvicina curioso. «A cuccia, tu», gli dice il pastore. Lo dice in dialetto di Fassa. I pastori rimasti sono tre, tutti ormai vecchi. Finiti loro, mi racconta l'uomo, si chiude. Niente latte, burro, formaggio. Sempre la stessa storia. Da un albero scende però un pastorello, di bellissimo aspetto, che era andato fra i rami a riposarsi: cose di Vaiolet. E' il provvisoriamente. Andrà a lavorare in qualche albergo (che in valle di Fassa sorgono come funghi) o farà il meccanico d'auto (in un'officina che si aprirà sotto il Catinaccio).

Vagabondiamo per il bosco e intanto il giorno scivola come il placido fluire delle nuvole sopra di noi. Verso sera Paolo decide di fare un fuoco all'aperto per arrostire sulla griglia le salsicce. Esce difatti dalla casetta di fiaba con una collana di appetitose salsicce e mi sembra uno di quei gatti rapaci che si vedono nei cartoni animati. Intanto Marina mette nel paiolo la farina per la polenta. Mescoleremo a turno la polenta per un tempo incredibilmente lungo, colti da dubbi non ingiustificati sulla riuscita. Intanto però il fuoco acceso da Paolo a regola d'arte (egli ha un passato di tutto rispetto come campeggiatore) scoppietta che è una bellezza. Il cielo si è coperto di nubi eppure conserva una strana luminescenza. In alto si profilano taglienti il grande Catinaccio, le Torri di Vaiolet, la grande barriera dei Dirupi di Larsec. I bambini corrono intorno come cuccioli allegri. Come il buio aumenta sembra che le montagne si stringano più dappresso, si trasformino in dentate muraglie incombenti. Il loro volto, così fermo e chiaro alla luce del giorno, si fa sibillino e sfuggente.

E' difficile resistere alla tentazione di buttare sul fuoco altri pezzi di legno. Il falò che si leva ora caldo e sfavillante diviene il centro di un piccolo mondo raccolto, oltre il suo breve alone vi è la tenebra più assoluta, il silenzio profondo della montagna. Forse questo è il momento più intenso della nostra giornata. Sarebbe bello stare lì tutta la notte, ridiventare ragazzi con gli occhi stupiti sul mobile ondeggiare delle fiamme, mentre l'odore di fumo divaga ad ogni filo di vento. A malincuore mi stacco dal falò. Paolo prende una lanterna per accompagnarci attraverso il bosco fino al rifugio Gardeccia ma prima rovescia un secchio d'acqua sulle braci che esalano sospirando una bianca fumata. Ed è subito il cupo e freddo respiro notturno. Saluto Marina e i bambini ma poi il più grande dei due, Giovanni, insiste per venire anche lui al rifugio. Ci arriviamo dopo una breve marcia nel bosco immerso in una quiete irreale. Gli spiazzi, rumorosi e turbolenti poche ore prima, sono ormai deserti. Non più automobili e gente vociante. Se ne sono andati tutti, la festa è finita.

Quando arrivo in fondovalle mi fermo per un istante e volgo lo sguardo verso il Vaiolet, enorme spazio buio chiuso fra i monti di cui si rivelano solo le creste sottili. Mi pare quasi impossibile che lassù ci sia una piccola casa, ci siano Paolo, Marina e i loro bambini, la sorgente che sgorga nel cavo del legno, i morbidi cespi di rododendri. E' un peccato che il falò sia stato spento. Forse avrei visto da lontano un punto luminoso, forse mi sarebbe ancora giunto un ultimo segnale amico.

Rinaldo Derossi

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SVEGLIA SOTTO LA PIOGGIA, POI E' TORNATO IL SOLE

Una vigilia double-face

Atmosfera sonnolenta in mattinata nella città semivuota che più tardi si è rianimata - Gli appuntamenti di Ferragosto

Trieste si è svegliata ieri sotto la pioggia. E' stata una sorpresa poco lieta per tutti coloro che, rimasti in città, si riproponevano di trascorrere al mare o sul Carso la vigilia di Ferragosto.

Sin dall'alba, tuoni, fulmini e scrosci d'acqua hanno salutato i mattinieri e svegliato quasi tutti, preannunciando una triste e grigia giornata di pioggia. E dire che fino a tarda notte, tra la foschia, si vedeva brillare qualche stella: nessuno, quindi, avrebbe pensato ad un risveglio così brusco.

Per tutta la mattinata una pesante cappa di nubi ha invitato i triestini ad indugiare sotto le coltri o a dedicarsi ai lavori di casa, agli hobbies. Poi, verso le 10, la pioggia è cessata e già a mezzogiorno qualche timido raggio di sole squarciava le nubi, facendo sperare.

Il centro ha cominciato ad animarsi dei soliti affezionati dell'aperitivo e della passeggiatina prima di pranzo e la città assumeva l'aspetto tranquillo, un pò sonnolento forse, delle domeniche d'estate. Una Trieste semivuota, ma non desolata, con la gente che sciamava tranquillamente per le strade.

Per chi pensava di andare a pranzo fuori, verso le 13 una nuova brutta sorpresa: il cielo si oscurava e tirava un certo venticello. Poi, nel primo pomeriggio, il sole ha vinto, il cielo si è sgombrato e la città ha ripreso il gaio aspetto delle giornate estive. E come funghi sono rispuntate le automobili; i triestini confortati dal buon tempo hanno preso, anche se in ritardo, la via del mare e del Carso per godersi almeno il pomeriggio festivo.

Se il cattivo tempo della mattinata ha infastidito i triestini, chi ne ha fatto le spese sono stati i proprietari dei ristoranti e delle trattorie sulla costiera e sul Carso che hanno avuto un afflusso di clienti di gran lunga inferiore alle aspettative; in qualche ristorante addirittura non c'era quasi nessuno.

In serata però le migliorate condizioni atmosferiche hanno fatto uscire anche i più timorosi, e ristoranti e trattorie si sono animati.

Anche la «Sagra della sardella» ha avuto un notevole afflusso di gente che, assieme al pesce, si è goduta il fresco sulle rive, ed ha ammirato lo spettacolo pirotecnico e le suggestive melodie eseguite dalla banda cittadina «Giuseppe Verdi». Così pure hanno avuto il loro tributo di pubblico le manifestazioni del quella, di grande richiamo, nel «Ferragosto a Sistiana mare» e quelle di grande richiamo di piazza Cavana.

Contrariamente a quanto è avvenuto in città, ai valichi di frontiera il traffico è stato vivace, ma senza le punte dei giorni scorsi, durante la mattinata soprattutto in uscita. Si è trattato evidentemente delle ultime partenze per le vacanze. Nel pomeriggio, invece, i valichi si sono presentati straordinariamente vuoti.

Traffico assolutamente normale anche alla stazione ferroviaria, dato che ormai si sono esaurite le partenze e gli arrivi per le ferie, che, comunque, nella nostra città non segnano di certo quelle punte che caratterizzano il traffico ferroviario delle metropoli.

Oggi, se il tempo non farà capricci come ieri mattina, il programma delle manifestazioni ed attrazioni che accompagneranno il Ferragosto dei triestini rimasti in città e dei turisti, riserva una nutrita serie di graditi appuntamenti. Sul bizzarro quadrilatero molo Pescheria - diga del porto vecchio - piazza dell'Unità d'Italia - piazza Cavana si conclude questa sera, allo spegnarsi del Ferragosto, la «Sagra della sardella», una «kermesse» gastronomica, scacciapensieri, offerta per il terzo anno dall'Azienda di soggiorno e turismo ai triestini e agli ospiti della città, quasi a ricordare che basta accontentarsi, spendendo il minimo e divertendosi assai. Pesce, polenta, vino andranno fino all'esaurimento e le soste al tavolone saranno contrappuntate da musiche allegre e trovate spiritose.

Dalle 20 alle 21, sotto la guida del maestro Lidiano Azzopardo, la Banda cittadina «Giuseppe Verdi» eseguirà, in piazza dell'Unità d'Italia, il seguente programma: «Alte Kameraden», famosa marcia di Teike; ouverture dalla «Cavalleria leggera», di Suppé; fantasia dall'operetta «La principessa della czarda», di Kalman; «Washington Post», grande marcia di Sousa. Alle 21, dalla diga del «Bacino San Giusto», ultimo intermezzo d'arte pirotecnica con l'esibizione dei virtuosi dello stabilimento Alfredo Martarello, di Arquà Polesine, in provincia di Rovigo.

Lo spettacolo che suggellerà la manifestazione, in piazza Cavana, sarà indubbiamente degno del palcoscenico di un grande teatro, e proprio così era avvenuto nelle stagioni passate, o al castello di San Giusto, o al Rossetti. Dalle 21.30 alle 23.15, Oriam un nome prestigioso in campo nazionale ed internazionale, presenterà «Maghi e magie», un tuffo nell'incredibile. «Valentene», che aprirà la rassegna con le «grandi illusioni», farà lievitare, sospesa nell'aria sopra la batteria dell'orchestra, la sua «partner» Alice e le attraverserà il corpo, orizzontale e rigido, con dei cerchi; seguiranno Chun Chin Fu (prestidigitazione a manipolazione orientale), Hans Wechsler (magia comica, emulo di Mack Rooney), Babà Ali (giochi turchi), Me-Gi (l'unico numero «parlato» per la magia generale), Milton (sparizione ed apparizione di colombe) e, solo triestino, il giovane «Michel», tra l'altro con una trovata recentissima: la pallina «Zombi» (dal nome dell'ideatore del gioco), che gira e rigira, s'alza e s'abbassa, senza essere toccata, attorno ad un semplice «foulard» da donna. Per le prime 280 persone sono a disposizione delle poltroncine, poi tanti posti in piedi, in quanto tutto è libero.

In caso di maltempo, lo spettacolo «Maghi e magie» avrà luogo all'Auditorium di via Tor Bandena, sempre ad ingresso libero e quasi mille posti a sedere. Sottofondo musicale dell'orchestra «The Lips».

Subacquei a Sistiana

Stamane alle ore 11 a Sistiana (Caravella) si terrà una manifestazione organizzata dal club subacqueo «Marlin» di Pordenone e da un gruppo di sub della scuola Montbeliard (Francia).

La manifestazione comprenderà una gara di immersione e la simulazione di un naufragio con recupero delle persone e la rimessa a galla dei natanti. Tutti coloro che sono appassionati di questo sport possono partecipare.

Previsioni? Speriamo bene...

A che cosa si deve la variabilità delle condizioni atmosferiche di questi giorni? Il prof. Silvio Polli, esperto in meteorologia, lo spiega con la mancata formazione sull'Atlantico settentrionale di una vasta area di alte pressioni, area che, estendendosi sull'Europa occidentale e sul Mediterraneo, assicura anche alle nostre regioni il bel tempo. Quest'anno purtroppo tale area non si è formata e si assiste ad un livellamento della pressione, con il formarsi di piccole aree di bassa o di alta pressione. In questa situazione è sufficiente un piccolo raffreddamento o un piccolo surriscaldamento a provocare delle perturbazioni, anche se di lieve entità; come lo sono state quelle che hanno turbato fino ad oggi le nostre giornate estive.

E' chiaro che, in queste condizioni, non si possono fare delle previsioni, né a piccolo né a medio termine. Oggi, quindi, come sarà il tempo? Probabilmente come ieri: una parte della giornata bene ed una perturbata.

Un momento del recital del cantante concittadino Pilade che ha intrattenuto la folla che gremiva piazza Cavana per ascoltare le struggenti melodie di casa nostra (Foto Ukovich)

Nessuna luce sulla rapina all'agenzia di cambio

Non esiste ancora alcun elemento nuovo che possa gettare luce nelle indagini che si stanno svolgendo a seguito della rapina consumata sabato scorso ai danni dell'agenzia di cambio dell'Ente provinciale per il turismo situata in prossimità del molo Audace. Le numerose battute subito organizzate dalle forze di polizia, infatti, non hanno ancora dato esito, anche se si stanno valutando le dichiarazioni che ha reso ieri mattina il signor Bruno Portelli in una dettagliata denuncia. Si spera così di poter trarre dai numerosi particolari, utili elementi per individuare gli autori del colpo che sono riusciti ad impossessarsi degli oltre 5 milioni.

L'agenzia di cui è proprietario il signor Costantino Gei era già stata visitata dai ladri, come abbiamo già ricordato nell'edizione di ieri, circa due anni fa. In quella circostanza i malfattori furono catturati menre cercavano di «piazzare» quanto erano riusciti a rubare nel corso dell'impresa. Un'analoga «combinazione» potrebbe forse tradire gli autori di questa rapina, anche se probabilmente il numero di serie della valuta trafugata non è stato registrato per tutte le banconote dal malloppo.

(Foto Ukovich)

Pesce, vino e tanta allegria sul lunghissimo bancone che fende il molo Pescheria in questi giorni per la «Sagra della sardella» che, a giudicare dall'affluenza, sta riscuotendo un buon successo

Il cielo finalmente limpido nella notte di domenica è stato squarciato dai mille colori dei fuochi d'artificio che hanno allietato l'autentica folla di triestini e turisti che hanno invaso le rive per partecipare alla «Sagra della sardella», sentire la banda ed applaudire Pilade (Foto Ukovich)

INCONTRO NOTTURNO DEI CARABINIERI

Con l'apriscatole a caccia di angurie

Era servito per impossessarsi di una «500» Usciva dal porto con 43 chilogrammi di caffè

Il nucleo mobile dei carabinieri ha arrestato ieri mattina, poco prima delle 5, Elio Gelsi di 29 anni, residente nella nostra città. L'uomo è stato sorpreso a trasferire dal Porto nuovo due borse di plastica contenenti 43 chili di caffè ancora da tostare. L'operazione è stata condotta da una pattuglia di militari dell'Arma nel corso di un servizio straordinario di vigilanza che il Corpo sta svolgendo nel periodo di Ferragosto. La refurtiva è stata recuperata e posta sotto sequestro a disposizione del giudice. Il Gelsi era già finito in carcere una decina di giorni fa, uscendone dopo circa una settimana.

Sempre nell'ambito di questa particolare operazione predisposta dai carabinieri per il periodo di Ferragosto, sono caduti nella rete due giovani arrestati per furto di automobile. Si tratta di Edi Furlan, di 21 anni, abitante in via Amatori 14, e di Libero Lisiach, di 22 anni, abitante a Muggia in località Piscíolon 35.

Verso le 3 di ieri notte una radiomobile dei carabinieri della tenenza di Muggia stava transitando nei pressi del molo «Balota» dove esiste un chiosco per la vendita di frutta. I militari dell'Arma notavano che i due giovani stavano mangiando delle fette di anguria, ma non riuscivano a scorgere nelle vicinanze alcun mezzo con il quale i due potessero essere giunti fino alla rivendita. Insospettiti da questo particolare, i tutori dell'ordine facevano un giro di perlustrazione nei dintorni localizzavano una «500» con le portiere aperte e il motore ancora caldo. I carabinieri tornavano così nei pressi del chiosco e chiedevano ai due giovani se la «500» fosse di loro proprietà. I due a tale richiesta negavano, ma il custode del chiosco — sorpreso da tale affermazione — dichiarava che i giovani erano scesi poco prima proprio da quella vettura.

Mentre si svolgeva questo dialogo, uno degli arrestati buttava nell'erba un piccolo oggetto. Tale mossa però non sfuggiva ai militari dell'Arma che poco dopo recuperavano una chiavetta apriscatole con la quale il Furlan e il Lisiach avevano aperto l'auto. I due, di fronte a tutta questa serie di indizi a loro carico, finivano per confessare di aver prelevato la vettura per potersi recare fino al chiosco e gustare così un po' d'anguria. La «500» targata TS 105997, rubata dai due giovani, è stata restituita al legittimo proprietario, il signor Slavko Marsetti, abitante in via Benussi 5.

Luttuosi incidenti nella Bassa Friulana

Il periodo delle feste di Ferragosto ha dovuto registrare ieri due luttuosi episodi che si sono verificati nella Bassa Friulana. A Lignano, infatti, è annegato Gianni Pampagnin, di 23 anni, nativo di Pocenia, mentre a San Michele al Tagliamento è perita in un incidente stradale Teresa Mizzau, di 6 anni.

Il Pampagnin stava pescando delle cozze staccandole dalle «bricole», quando dopo una decina di immersioni non è più risalito in superficie. Gli amici che in quel momento si trovavano su di una barca hanno dato immediatamente l'allarme, facendo affluire i natanti dei carabinieri e della guardia di finanza, oltre a nuverosi volontari. A sera inoltrata il corpo dello sventurato non era ancora stato recuperato.

Nell'altra sciagura, la piccola Teresa, che stava viaggiando su di un'utilitaria condotta dal padre, è deceduta all'ospedale di Latisana in seguito alle ferite riportate nel violento urto della vettura, finita contro un platano dopo aver colpito di striscio una macchina che proveniva in senso inverso. Il padre della bimba se la caverà in due settimane.

L'ufficio spettacolo dei servizi stampa e informazioni del commissariato del governo si è trasferito dalla sede di via Giarizzole 22 al palazzo della Prefettura, primo piano, stanza 28. L'orario per il pubblico è fissato dalle ore 9 alle 13. Il nuovo numero telefonico è l'interno 237 del centralino della prefettura n. 64451 - 64452 - 64453 oppure 31321.

INSEGUIMENTO ALL'ALBA IN VIA SETTEFONTANE

Arrestato il ladruncolo rimasto però a mani vuote

Altro tentato furto in un appartamento di via Filzi Rubata una calcolatrice in un chiosco di carburante

Poco dopo le 5 di ieri mattina il signor Gianni Mitri, di 41 anni, abitante in via Settefontane 18, ha chiesto l'intervento della polizia che è così riuscita a catturare un giovane ladruncolo, il quale poco prima aveva forzato la Fiat «850» targata TS 96814 di proprietà dello stesso Mitri.

Quest'ultimo, che aveva parcheggiato la vettura proprio all'altezza del portone di casa, stava spiegando ai tutori dell'ordine che alcuni minuti prima un giovane dai capelli lunghi aveva aperto la sua macchina, quando poco lontano veniva notato un individuo che si allontanava furtivamente.

Poiché il fuggitivo corrispondeva alla descrizione fatta dal Mitri, gli agenti lo inseguivano bloccandolo poco dopo. Prima di essere raggiunto, comunque, lo sconosciuto lanciava lontano, un girabacchino che veniva prontamente recuperato dalla polizia e sequestrato. Il giovane veniva quindi identificato per Roberto Plona, nato a Grado e residente a Trieste in via Conconello 15. Il Plona non riusciva a fornire una giustificazione plausibile per il possesso e l'uso del grimaldello, per cui veniva arrestato per tentato furto. Dalla vettura infatti, a detta del proprietario, non era stato asportato nulla.

Un altro tentato furto è stato scoperto in un edificio di via Filzi, ma questa volta i malfattori hanno dovuto desistere dall'impresa dileguandosi in gran fretta. Il tentativo è stato scoperto dal signor Severo Furlani, abitante in via Filzi 6, il quale nella sua qualità di capocasa è solito controllare le porte di entrata dei singoli appartamenti del caseggiato che in questo periodo sono in gran parte vuoti per l'assenza dei proprietari, fuori città per le ferie. In una di queste perlustrazioni, appunto, il Furlani scorgeva sulla porta dell'appartamento di proprietà della famiglia Audoly, situato al settimo piano, numerose tacche prodotte da un grosso cacciavite. La polizia è intervenuta sul posto mentre una conoscente della famiglia Audoly, in possesso delle chiavi dell'appartamento, procedeva ad un sopralluogo all'interno dell'abitazione senza trovare alcun oggetto mancante. Evidentemente i ladri, disturbati nel corso dell'impresa, hanno dovuto abbandonare il campo restando a mani vuote.

Migliore sorte invece hanno avuto i malfattori che hanno preso di mira il chiosco annesso al distributore «Agip» di piazza Sansovino. Durante la notte, infatti, ignoti ladri hanno spaccato con una pietra il lastrone di vetro del chiosco prelevando quindi una calcolatrice e parte dell'incasso custodito nell'interno. Il chiosco, che è gestito dal signor Edi Gregori, di 30 anni, abitante in via Amatori 25, era stato regolarmente chiuso la sera prima del furto.

Il provveditore agli studi informa che il termine della presentazione delle domande per l'assegnazione provvisoria per docenti delle scuole medie, già fissato al 10 agosto, è stato prorogato al 25 agosto.

Fiori di pietra

Questo stupendo «fiore di pietra» frutto del silenzioso lavoro della natura durato millenni, è una delle molte attrazioni della Grotta Gigante che oggi, in occasione del Ferragosto — in deroga agli orari di visita — rimarrà aperta dalle 14 alle 19. Durante tale orario i giovani della commissione grotte «Boegan» daranno dimostrazione delle tecniche speleologiche con discese su scala nella grande e interessante cavità sotterranea

COLLISIONE FRA DUERUOTE

Triestini in moto feriti presso Umago

Poco prima delle 21.30 di ieri sono giunti al nostro ospedale a bordo di un'autoambulanza jugoslava, Ugo Tassinari di 19 anni, abitante a Samatorza 29, e Andrea Poggi, di 17 anni, abitante a Prosecco 365 coinvolti in un incidente stradale in territorio jugoslavo. Il Tassinari ha dichiarato che intorno alle 19.30, nei pressi di Umago, alla guida della propria motocicletta «Honda» 350 cc sul cui sellino posteriore si trovava l'amico Andrea Poggi, era venuto a collisione con un'altra moto i cui dati sono stati rilevati dalla polizia locale.

Il Tassinari ed il Poggi sono stati ricoverati ambedue in ortopedica, il primo con prognosi di 90 giorni per una frattura esposta della caviglia sinistra, il secondo per contusioni e ferite alla coscia, al ginocchio e al piede sinistro guaribili in dieci giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: Assunzione di Maria. Il sole sorge alle 6.05 e tromonta alle 20.14; la luna si leva alle 6.40 e cala alle 20.12.

Domani: Santo Stefano d'Ungheria. — Il sole sorge alle 6.06 e tramonta alle 20.12; la luna si leva alle 7.46 e cala alle 20.43.

Ieri: temperatura massima 23, minima 18; pressione mb 1013,8 stazionaria; umidità 60 per cento; pioggia caduta mm 7,5; temperatura del mare 24 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 9.59 con cm 46 sopra il livello medio; bassa alle 15.50 con cm 31 sotto il livello medio. DOMANI: alta alle 10.25 con cm 49 e alle 22.11 con cm 41 sopra il livello medio; bassa alle 3.59 con cm 58 e alle 16.23 con cm 34 sotto il livello medio.

Farmacie aperte oggi (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio diurno, oggi e domani (dalle 13 alle 16): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 2, tel. 64165; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio notturno, oggi e domani (dalle 20.30 in poi): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio serale, domani (dalle 19.30 alle 20.30): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

COMUNICATO PUBLIKOMPASS

Oggi **15 agosto** gli uffici pubblicità de «Il Piccolo» rimangono chiusi. Domani **16 agosto** saranno aperti con il normale orario:

8.30 - 12.30 — 15 - 18.45

SUCCESSO DELLA FESTOSA SERATA IN PIAZZA

Concluso in poesia l'agosto muggesano

«Primo amor» della triestina Edda Vidiz al primo posto
Quasi un centinaio di concorrenti con 211 composizioni

(F.M.) La suggestiva ambientazione veneta di piazza Marconi a Muggia ha accolto, alla presenza di numeroso pubblico, la serata finale del terzo concorso «Poesia in piazza», manifestazione promossa dall'Azienda di soggiorno della cittadina e che ha chiuso degnamente il tradizionale ciclo di avvenimenti dell'Agosto muggesano.

Garbatamente annunciati da Gianlauro Juretic, sono stati così premiati diversi autori che con le loro liriche dialettali — la manifestazione era aperta a componimenti lirici con i dialetti delle Tre Venezie e dell'Istria, incluse la lingua friulana e ladina — hanno costituito certamente un ottimo richiamo artistico-culturale. Per la cronaca, i componimenti presentati per il concorso sono stati 211 da parte di ben 93 autori. Molto varia anche l'origine di provenienza dei numerosi poeti: 32 erano triestini, 5 muggesani, 8 veronesi, 7 veneziani e via via sino a toccare centri lontani, per concludere con la «remotissima» California, a testimonianza che la portata e la qualità di questa operazione culturale sta sviluppandosi e potenziandosi in maniera ammirevole.

La giuria — preposta al vaglio degli elaborati — era molto qualificata ed era naturalmente presente alla serata conclusiva: quindi gli applausi del pubblico hanno salutato Massimo Capuzzo, Manlio Cecovini, Manlio Cortellazzo, Giuseppe Cuscito, Marcello Fraulini, Edoardo Guglia, Bruno Maier, Fabio Opara ed Edda Serra, certamente accurati selezionatori di un numero così ragguardevole di lavori in lizza.

Ospite atteso della serata era — tra gli altri — il noto saggista e poeta Ugo Fasolo, festeggiatissimo per la sua gradita presenza a questa manifestazione artistica. Dopo l'indirizzo di saluto rivolto dal presidente dell'Azienda di soggiorno, Opara, si è così passati alla lettura delle ventidue composizioni liriche finaliste. Luigi Flebus, noto attore e saggista, con Elisabetta Rigotti, giovane e stimata attrice, hanno declamato, con adeguato gusto interpretativo, le liriche nelle due versioni, in lingua ed in dialetto. Così è stata premiata la seconda fascia dei selezionati, con riconoscimenti vari, che comprendeva, dal sesto sino al ventunesimo posto Maria Sivilotti di San Daniele, Mario Bon di Udine, Clemente Iosini di Trieste, Sergio Collini di Trento, Ricciotti Stringher di Trieste, Giuseppe Nider di Roma, Giusto Curto di Rovigno, Mariuccia Coretti di Trieste, Army Caporizzi di Trieste, Giacomo Scotti di Fiume, Mirka Bartolaso di Verona, Italo Moro di Venezia, Silvio Tubini di Venezia, Edoardo Tonon di Grado, Mario Stefanini di Trieste ed infine Vanda Castellini di Verona. La commissione inoltre ha voluto assegnare un premio speciale a Lucia Scher di Capodistria per la vasta attività culturale, sia letteraria che teatrale, sviluppata in questi anni e che testimonia la viva presenza della cultura italiana in Istria.

Si è poi passati alla fase più attesa della speciale serata grazie all'interessante innovazione apportata per questa terza edizione del concorso e che prevedeva il sorteggio tra i primi novanta spettatori presenti dei nomi per una giuria popolare. I quindici sorteggiati hanno così potuto esprimere le proprie referenze per i cinque autori segnalati dalla commissione designata, emersi appunto tra un novero di ben 211 elaborati poetici.

Con questo originale criterio valutativo, in un'atmosfera di particolare attenzione ed interesse, la palma della vittoria è stata assegnata alla triestina Edda Vidiz per il componimento lirico «Primo amor». Si tratta di una creazione poetica in dialetto triestino densa di valori artistici e ricca di sentimento di cui appunto la giuria popolare ha tenuto debito conto nella valutazione.

Ai posti d'onore, nell'ordine, si sono classificati Silvano Forti di Trento con «Te se partì una mattina», Lucio Deveglia di Trieste con «No scrivo poesia», Elsa Capaldi di Verona con «Bole de saon» ed il friulano Giacomo Vit con «Paraulis dal drogat».

Una festosa serata quindi, perfettamente organizzata anche nei particolari, che ha concluso con un piacevole successo il tradizionale periodo di festeggiamenti legati all'Agosto muggesano.

ORE della CITTÀ

Spettacolo al «Palutan»

Domani, martedì 16 agosto, alle 20.20, al Centro sociale «Palutan» di via Conti 34 il Gruppo teatrale triestino Cirt, presenterà delle «improvvisazioni». In caso di maltempo lo spettacolo avrà luogo all'interno. Tutti sono invitati, l'ingresso è gratuito.

Vacanze in montagna...

ROSIO COHEN offre alla gentile clientela anche i capi più pesanti (maglieria, calzoni e giacconi) nonché tutti i modelli delle collezioni primavera-estate '77 con SCONTI DEL 30 - 40 - 50%. Galleria Tergesteo.

Profumeria Rosa

Via San Lazzaro, 6. Nuovo numero telefonico: 61762.

Giornalmente senza aste

In piazza Goldoni 1 e via Vittorino da Feltre 2: mobili nuovi, articoli arredamento a prezzi di fabbrica.

OGGI E DOMANI SUL VIDEO

Dai «mostri» di Risi all'«Italia avvelenata»

Ferragosto

«I mostri» (rete 1, ore 20.40) — In onda la sera di Ferragosto, per chi voglia rimanersene tranquillamente in casa, un film girato da Dino Risi nel 1963: «I mostri». Interpreti: Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, Marisa Merlini, Lando Buzzanca, Michel Mercier. Si tratta di un film di costume, il cui soggetto è di Age e Scarpelli. La regia, in un primo tempo, sarebbe dovuta essere affidata ad Elio Petri.

L'attenzione di Risi è rivolta, in maniera rigorosa, alla realtà, quella, s'intende, di 14 anni fa: giovani appartenenti alla generazione bruciata, colpe dei padri, maleducazione degli automobilisti: complessivamente una ventina di «sketches».

* * *

«Il cacciatore del Missouri» (rete 2, ore 17) — Per i nostalgici e i meno giovani questo film di Wellman con Clark Gable, girato nel 1951. Flint Mitchel comincia una grande spedizione di caccia nel Missouri dopo aver sposato una giovane indiana, rapita anni prima al di lei nonno, Bear Ghost.

* * *

«Premio Dino Ciani 1977» (rete 2, ore 20,40) — Dal teatro alla Scala di Milano il secondo concorso internazionale per giovani pianisti di tutto il mondo. Istituito per commemorare la prematura scomparsa di Ciani, questo concorso conferma la misura in cui il pianoforte è uno degli strumenti più studiati in Italia. L'edizione 1977 è stata vinta da un allievo di Kempff e Arrau: l'americano David Lively.

Martedì

«Senza macchia e senza paura» (Rete 1, ore 20.40) — Quarta ed ultima parte di questo sceneggiato tratto dal romanzo «Tadelloser Wolff» di Walter Kempowski.

* * *

«L'Italia avvelenata» (Rete 1, ore 21.35) — Quarta puntata di questo programma di Arianna Montanari e Gianni Nerattini: «La nuova peste». Si richiama l'attenzione sui rischi derivanti dallo scarico di liquami nelle nostre acque. In particolare, viene esaminato il caso di Taranto, i cui problemi, del resto, sono analoghi a quelli di quasi tutte le città del meridione d'Italia. Gli autori indicano, tra l'altro, un sistema utilizzato negli Stati Uniti, che è quello di batteri che attaccano i liquami tramutandoli in metano.

* * *

«Già che ci siamo...» (Rete 1, ore 22.05) — Ultima puntata dello spettacolo musicale con Renato Sellani e Suan.

* * *

«Le vergini di Salem» (Rete 2, ore 21.30) — Con la regia di Raymond Rouleau, questo film interpretato da Yves Montand nel 1958 insieme con Simone Signoret.

Cossutta e Cappuccilli nell'«Otello» a Monaco

Gli avvenimenti di maggiore rilievo nella prossima stagione al Nationaltheater di Monaco saranno il nuovo allestimento dell'«Otello» di Verdi, diretto da Carlos Kleiber, con protagonista il tenore triestino Carlo Cossutta, e la prima esecuzione assoluta del «Re Lear» di Aribert Reimann, l'autore di «Melusine». La nuova opera di Reimann avrà a protagonista Dietrich Fischer-Dieskau. Nell'«Otello», che andrà in scena il 31 ottobre, canterà anche Piero Cappuccilli, mentre Julia Varady e Mirella Freni si alterneranno nel ruolo di Desdemona.

VENTIDUE FILM DAL 18 AL 28 AGOSTO

Rassegna a S. Giusto del cinema francese

E' organizzata dall'Azienda di soggiorno e dalla Cappella - Tutti i nuovi registi

Dopo il successo di pubblico registrato lo scorso anno a San Giusto con la vasta panoramica del nuovo cinema americano, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e il centro «La Cappella Undergroud» organizzano — dal 18 al 28 agosto — una rassegna dedicata al «Cinema francese degli anni '70». Ventidue film che verranno proiettati al ritmo di due per sera, parte in italiano, parte in lingua originale (funzionerà comunque un servizio di traduzione con speaker). La metà delle pellicole sono inedite per l'Italia e verranno presentate in anteprima a Trieste in collaborazione con la Unifrance Film.

La rassegna farà il punto sull'attuale cinema transalpino, presentando una serie di giovani autori che si sono messi particolarmente in luce negli ultimi anni, in cui si è registrato l'esordio di un gran numero di nuovi registi. La produzione francese, secondo i dati dell'ultimo «Giornale dello spettacolo», è una delle poche che nell'ultima stagione cinematografica ha ottenuto sul mercato italiano un incremento notevole.

Come si è detto, la rassegna prenderà il via giovedì 18 agosto, alle ore 21, al Castello di San Giusto, con «Scene di un' amicizia fra donne» (1976), diretto e interpretato da Jeanne Moreau, al quale farà seguito «France Société» (1974) di Alan Corneau. Entrambi i film sono in lingua italiana: il biglietto d'ingresso è stato fissato in 500 lire. Nella stessa giornata d'apertura della rassegna, alle ore 19, sempre a San Giusto, avrà luogo la presentazione ufficiale del programma alla presenza del critico francese Jean-Piere Jeancolas e del regista Jean-Louis Comolli.

I programmi RAI-TV

OGGI

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 10.10, 12.05, 13, 14, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte, stamane; 8.40: Clessidra; 9: Voi ed io: punto e a capo (1); 9.30: S. Messa; 10.20: Voi ed io: punto e a capo (2); 11: Quando la gente canta; 11.30: Per chi suona la campana; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.30: Marisa Bartoli ed Enrico Lazzareschi in «Samadhi»; 13.30: Musicalmente; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: «Pane altrui», commedia; 15: Disco rosso; 15.30: Prisma; 16.15: E... state con noi; 18.05: Incontro con un vip; 18.35: Controturismo; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: I programmi della sera; 20.30: Chitarre, chitarristi e compagnia bella; 21.05: Obbiettivo Europa; 21.40: Dottore, buonasera; 22: Jazz dall'A alla Z; 23.05: Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6:Un altro giorno musica (1) (7: Bollettino del mare); 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: Aria condizionata; 9.32: Emiliano Zapata; 10.12: Le vacanze di sala F; 11.32: Vacanze in musica; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Le mille e una botte; 13.40: Le grandi pagine; 14: Trasmissioni regionali; 15: Gli ospiti; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Botta e risposta trent'anni dopo; 17.30: Il mio amico mare; 17.55: Ultimissime; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.29: Radio 2 ventunoeventinove estate; 22.30: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.15. 6: Quotidiana radiotre; La mattina di radiotre in diretta dalle 6 alle 12.45; La musica, le notizie, i temi dell'attualità e del lavoro, le informazioni utili, lo spettacolo, gli aggiornamenti culturali; 9: Piccolo concerto; 9.55: Tutte le carte in tavola; 10.55: Un'antologia di musica operistica; 11.35: My fair lady; 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 13: Rostropovich interpreta Haydn e Britten; 14: Happy end; 14.35: Brahms nella cameristica; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Tempo pieno; 17.30: Nuovi concertisti; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 20.30: Festival di Salisburgo 1977; 22.30: Libri ricevuti; 22.50: Intervallo musicale; 23: Il Giallo di Mezzanotte - Al termine: Giornale radiotre.

TV RETE 1

11.00 Eurovisione: Santa Messa. ●
13.00 Music'America: Incontro con il Perigeo.
13.30 Telegiornale.
17.00 Stanlio e Ollio.
18.05 Jo Gaillard. 3.o episodio. ●
18.55 Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro. ●
19.20 L'invincibile uomo della giungla. 2.a parte.
19.45 Almanacco del giorno dopo. ✲
— Che tempo fa. ●
20.00 Telegiornale.
20.40 Age e Scarpelli: le parole sono cinema - I mostri. Film, con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman.
— Telegiornale. — Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00 TG2 - Ore tredici.
17.00 Il cacciatore del Missouri. Film. ●
TV 2 RAGAZZI
18.15 Osserviamo la vita. 6.a puntata.
18.45 TG2 - Sportsera. ✲
19.00 David Copperfield. Ultima puntata.
— Previsioni del tempo. ●
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.40 Teatro alla Scala di Milano: «Premio Dino Ciani 1977» - Secondo concorso internazionale per giovani pianisti.
21.45 «Happy end» di Bertolt Brecht e Kurt Weill.
22.25 Viaggio in due isole linguistiche. 1.a puntata.
— TG2 - Stanotte.
— Eurovisione - Svezia: Campionati europei di nuoto. Finale tuffi. ●

● Programmi a colori. ✲ Parzialmente a colori.

LOCALI (Trieste)

8.40: Il Gazzettino; 12.35: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica - Programmi Radio Tv; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.10: Ragazzi in scena; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: E' con noi...; 10.15: Festivalbar; 10.30: La bella estate; 10.45: Cantano The Jacksons; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: Stadi e palestre; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Una lettera da...; 13.40: Mini juke box; 14: Celebri pagine pianistiche; 14.30: Bla-bla-bla; 14.45: La Vera Romagna; 15: Canta Ljupka Dimotrovska; 15.15: Supergranita; 15.30: E' con noi...; 15.45: Edig Galletti; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Panorama orchestrale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Chiaroscuri musicali; 21.30: Notiziario; 21.35: Palcoscenico operistico 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV Svizzera

11: In Eurovisione da Roma: S. Messa; 17.45: In Eurovisione da Vevey: Corteo della «Fête des Vignerons; 19.30: «L'ultimo rinoceronte», telefilm; 20.30: Telegiornale; 20.45: Obiettivo sport; 21.15: Balla che ti passa; 21.45: Telegiornale; 22: Enciclopedia Tv; 23: «L'alibi», film; 0.40: Telegiornale.

TV Capodistria

20: Telesport - Tuffi: campionati europei; 20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: Pallanuoto - campionati europei; 22.30: «L'ora di Julio Juckoping», spettacolo musicale; 23.35: Passo di danza.

TV Lubiana

19: Orizzonti; 19.15: Tv dei ragazzi; 19.45: I giovani per i giovani; 20.30: Telegiornale; 21: «Le conversazioni notturne di Henriette von Schirach»; 21.55: Diagonali culturali; 22.25: Telegiornale; 22.50: Pallanuoto - campionati europei.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario-Tv; 19.15: Tv dei ragazzi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Dramma; 21.05: Trasmissione culturale; 23.10: Telegiornale; 23.25: Commento scacchistico.

I programmi RAI-TV

DOMANI

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte, stamane (I parte); 7.20: Stanotte, stamane (II parte); 8.40: Clessidra; 9: Voi ed io: punto e a capo; 10.25: Per chi suona la campana (replica); 11: Donna Canzonata; 12.05: Qualche parola al giorno (replica) - Asterisco musicale; 12.30: Una regione alla volta: Liguria; 13.30: Musicalmente; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Il ponte di San Luis Rey (romanzo); 15.05: Disco rosso; 15.30: Librodiscoteca; 16.15: E... state con noi; 18.05: Tandem; 18.35: Incontro con un vip; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: I programmi della sera - Nastroteca di Radiouno; 20.30: Dedicato al jazz; 21.05: Cronache del Tribunale speciale; 21.25: Canta Fabio Concato; 21.35: Il trovarobe; 22: Verranno a te sull'aure... 23.05: Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori - Al termine: chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica (I p.); Un altro giorno musica (II p.); 8.45: Anteprima estate; 9.32: Emiliano Zapata; 10: GR 2 - Estate; 10.12: Le vacanze di sala F; 11.32: I bambini si ascoltano; 11.52: Canzoni per tutti; 12.45: Radiolibera; 13.40: Romanza; 15: Tilt; 15.40: Qui Radio 2 estate; 17.30: Il mio amico mare; 17.55; A tutte le radioline; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21: Rigoletto; 23.15: Il Palio di Siena.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Quotidiana Radiotre; 9: Piccolo Concerto; 10: Noi, voi, loro; 10.55: Un'antologia di musica operistica; 11.35: Archeologicamente; 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 13: Rostropovich interpreta Schumann e Beethoven; 14: Quasi una fantasia; 16.30: Uncertodiscorsoestate; 17: Gli intellettuali e la crisi; 17.30: Concerto barocco: in Italia (2); 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Le musiche di Pranzo alle otto; 21: Interpreti a confronto; 22: Ludwig van Beethoven; 22.20: Musicisti italiani d'oggi; 23: Il Gialio di Mezzanotte - Al termine: Giornale radiotre.

TV RETE 1

13.00 Music'America: Jazzconcerto.
13.30 Telegiornale.
18.15 La pista delle stelle. ●
19.10 Tofffsy. Cartone animato. ●
19.20 Tarzan nella giungla proibita. 1.a parte.
19.45 Almanacco del giorno dopo. ✲
— Che tempo fa. ●
20.00 Telegiornale.
20.40 Senza macchia e senza paura. Ultima puntata.
21.35 L'Italia avvelenata. 2.a parte. ●
22.05 Già che ci siamo... - Spettacolo musicale.
— Telegiornale. — Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00 TG2 - Ore tredici.
13.15 Concerto da camera.
18.15 L'energia - La macchina a vapore: James Watt.
18.45 TG2 - Sportsera. ✲
19.00 Siena: Telecronaca diretta del Palio dell'Assunta. ●
— Previsioni del tempo. ●
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.40 TG2 - Dossier, presenta: Grandangolo. ●
21.30 Yves Montand: il sorriso e la grinta - Le vergini di Salem. Film.
— TG2 - Stanotte.
— Eurovisione - Svezia: Campionati europei di nuoto. ●

● Programmi a colori. ✲ Parzialmente a colori.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nastroteca; 12.20: Programmi regionali dell'accesso; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint Pais - Viaggio attraverso il Friuli meno conosciuto; 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica - Programmi Radio TV; 7.30: Giornale Radio; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: L'orchestra Michel Legrand; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: E' con noi...; 10.15: Festivalbar; 10.30: La bella estate; 10.45: L'orchestra Brecher Brothers; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale Radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: Giovani al microfono; 13.15: Edizioni Casadei Sonora; 13.30: Notiziario; 13.35: Mini juke box; 14: Valzer, polca, mazurca; 14.30: Canta Mersia; 14.45: Dem; 15: Edig Galletti; 15.15: Supergranita; 15.30: E' con noi...; 15.45: Baiardi; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto tu ascolti; 16.30: Chiusura; 16.30-19.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Apertura - Crash; 20: Arie operistiche; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Appuntamento musicale; 21.30: Notiziario; 21.35: Musica da camera; 22: Discoteca sound; 22.30: Giornale Radio; 22.45: Ritmi per archi; 23: Chiusura.

TV Svizzera

18.25: In Eurovisione da Jönköping (Svezia): Campionati europei di nuoto e tuffi; 20.50: Telegiornale; 21: «La vecchia quercia», documentario; 21.15: Il regionale; 21.45: Telegiornale; 22: «Un giorno da leoni», film; 23.55: Telegiornale.

TV Capodistria

19.40: Telesport - Pallanuoto - Campionati europei; 20.30: Confine aperto, settimanle di informazione in lingua slovena; 20.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Il ferroviere», film; 23.25: Temi di attualità, documentario; 24: Telesport - Nuoto.

TV Lubiana

17.35: Telesport - Pallanuoto - Campionati europei; 18.25: Tuffi, campionati europei; 19: Orizzonti; 19.15: TV per i ragazzi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Le novelle» di Graham Greene; 21.55: «Giulietta e Romeo», opera; 22.45: Telegiornale; 23.05: Telesport - Tuffi.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario-TV; 19.15: «Le piccole meraviglie della grande natura»; 19.30: «I piccoli delfini bianchi», serie; 19.45: Musiche dalle città adriatiche: Sebenico; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Stop; 21.50: Turismo; 22: Le piccole cinematografie: film romeno; 23.25: Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di Luci e Suoni». Oggi sospesi per riposo settimanale.

ARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di Luci e Suoni». Domani alle 21: «Der aisertraum von Miramar», in tedeo. Alle 22.15: «Il sogno imperiale Miramare», in italiano. Servizio Motobarca dal Molo Audace (ore 50 e 21.20) a Grignano e da Griano alla fine delle rappresentazio- (due ritorni).

RISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi tivi.

DEN. Oggi e domani. 16, 18, 20, 15: «Les Valseuses - I santissimi», n Gerard Depardieu e Miou-Miou. chnicolor. Vietato m. 18 anni.

XCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: nframan l'altra dimensione» con thony Lawrence, Tom Malden e ana Winter. Un technicolor per tti.

NICE. 16.30, 19.15, ult. 22. Un film Sergio Leone: «Il colosso di Rodi» n Rory Calhoun. E' un film per tti.

RATTACIELO. 16, ult. 22. Riprenmo in prima visione, dopo lo straliante successo in tutta Italia e al stival di Cannes, le proiezioni del m diretto da Dino Risi: «La stanza l vescovo». Technicolor con U. Toazzi, O. Muti, P. Dewaere. V.m. anni.

FILODRAMMATICO. 15.45, ult. 22: «La modella». Severam. v.m. 18 a.

MIGNON. 15.30, ult. 22.15. Rassegna films di Bruce Lee: «Bruce Lee, la sua vita, la sua leggenda».

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: Yoh Huwa, il nuovo astro del kung-fu in «Pugni feroci». Colore per tutti.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Rapina: mittente sconosciuto». Technicolor con B. Svenson e C. Shepherd. Domani inizio ore 17, ult. 22.15.

AURORA. 16 (Domani 16.30): Riprende a richiesta la rassegna «Scienza e fantasia '77» con il technicolor «Pianeta proibito» interpretato da W. Pidgeon e A. Francis. Per tutti. Prossimamente «Mars Men».

CAPITOL. Oggi e domani. 16.30: Per la rassegna «I grandi films» «La collina degli stivali» con B. Spencer e T. Hill. Il colossale technicolor per tutti.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22: «Il figlio del gangster» con Alain Delon, Carla Gravina e Charles Vanel. Technicolor per tutti.

MODERNO. Oggi e domani. 16.30: Per la «Rassegna del film comico» il technicolor «La corsa più pazza del mondo» con M. Sarrazin. Le comicissime avventure dei partecipanti a una delle corse automobilistiche «illegali» oggi di moda in America. Per tutti. Mercoledì inizio della «Rassegna dei grandi films per ragazzi».

IMPERO. 16.30: W. Holden e F. Nero interpreti dell'ottimo technicolor «21 ore a Monaco». Un fatto vero e drammatico che ha commosso il mondo intero. Il film è per tutti. Domani riposo.

VITTORIO VENETO. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Rassegna del giallo». Solo oggi. Technicolor. «Il misterioso caso di Peter Proud» con Michael Sarrazin, Jennifer O'Neil. Grande successo. Suspense. Vietato m. 14 anni. Domani riposo.

ABBAZIA. 15: «Quattrocentomila dollari sull'asso di cuori». Avventuroso e avvincente technicolor con Chris Robinson e Mickey Rooney. Domani, 16 agosto, chiuso.

ALCIONE (tel. 796162). 14.30. Il più bel film comico della famosa coppia Jack Lemmon e Walter Matthau: «Prima pagina». Technicolor per tutti. Domani dalle 15.30: un eccezionale film di fantascienza «L'uomo che cadde sulla terra». Technicolor. Vietato m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «Zanna bianca» dal romanzo di J. London. Con Franco Nero e Virna Lisi. Technicolor per tutti. Domani riposo.

IDEALE. 15, ult. 21.30: Technicolor. Un capolavoro senza precedenti «Hindenburg» con George C. Scott, Ann Bancroft. Spettacolare. Domani riposo.

ESTIVI

ARENA ARISTON - I.N.C. Oggi e domani. 21.30 (sulla terrazza o in sala): Rassegna estiva film per un cinema migliore. «Il portiere di notte» di Liliana Cavani. Technicolor con Dirk Bogarde e Charlotte Rampling. Vietato m. 18 anni.

EX SOCI. 21.15 (salita Zugnano 29, bus 34): «My fair lady». Il più bel film musicale con 8 premi Oscar. Con Rex Harrison e Audrey Hepburn. Technicolor. Domani: «Culastriscie nobile veneziano». Spassoso technicolor con M. Mastroianni, A. Celentano, C. Mori e L. Toffolo.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Il libro della giungla». L'ultimo capolavoro di Walt Disney per la gioia dei grandi e piccini. Colori. Domani. «Ultime grida dalla Savana». Un film che vi mozzerà il fiato. Colori. Vietato m. 14 anni.

SERVOLA. 21.15. (Bus 29; spettacolo unico). L'inesauribile Jean Paul Belmondo e l'affascinante Chaterine Deneuve sono gli impareggiabili interpreti di «La mia droga si chiama Julie». Scopecolor. Domani: «Cheyenne».

GINNASTICA. 21: «Keoma». Avventuroso, con F. Nero. Domani: «Marlowe il poliziotto privato». Poliziesco, con R. Mitchum.

SALESIANI. 21: «5 matti alla guerra» con i «Charlots». Comico.

SAN GIOVANNI. 21 (oppure in sala ore 16): «Il boia di Venezia» con Lex Barker, Alessandra Panaro. Technicolor. Avventuroso.

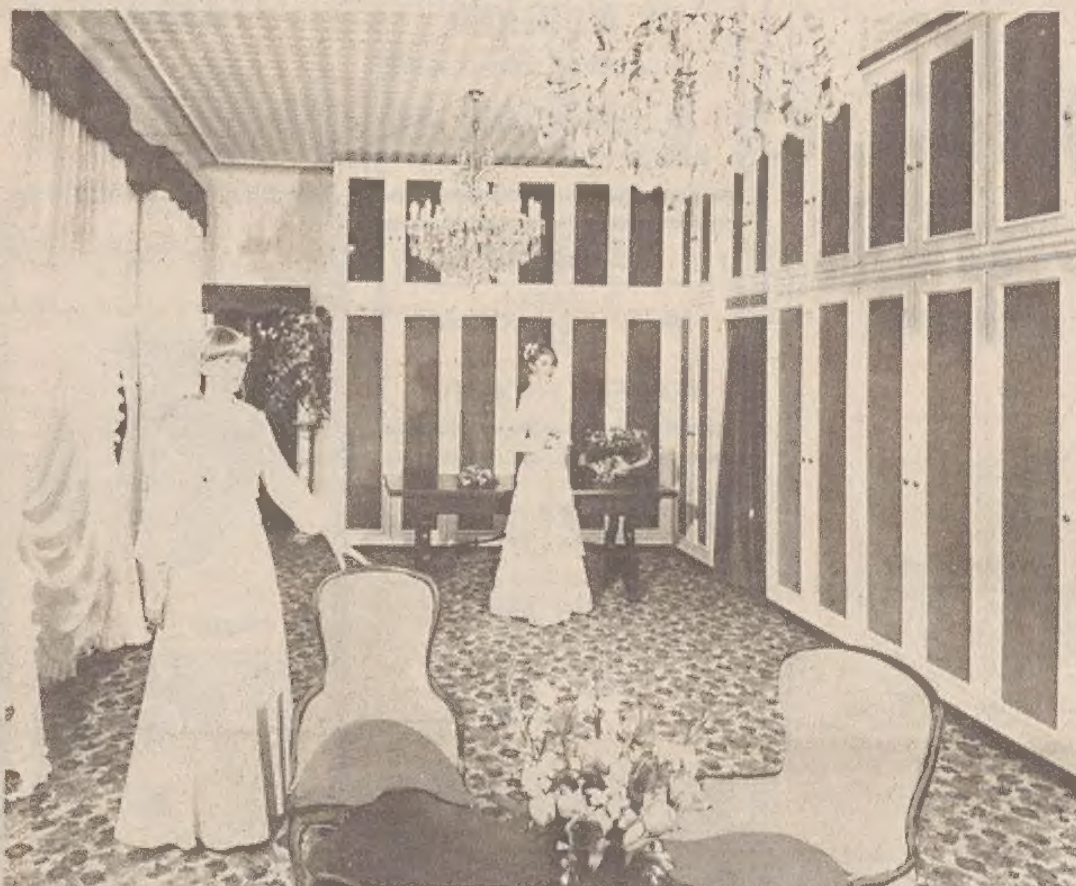
VALMAURA. 21: «Un genio, due compari, un pollo». Il più divertente film di Terence Hill. Colori. Domani: «Il piccolo grande uomo» con Dustin Hoffman e Faye Dunaway. Colori.

MUGGIA

VERDI. 21: Ballo con il complesso «I Quasar».

la Serica

SALOTTO DELLA SPOSA





SPOSE!

la Serica
DI VIA MAZZINI 26
VI ATTENDE CON
UN VASTO ASSORTIMENTO
DI ABITI
PRONTI E SU MISURA

VIAGGIO DI NOZZE IN CAMPER
UN' ESPERIENZA ORIGINALE E MODERNA
«CAMPER TRIESTE» - VIA DEL RONCO, 10

CONSIGLI IDEE INDICAZIONI

PER GLI

SPOSI

DI

SETTEMBRE

A cura della PK

OGGI volete vedere le FOTO A COLORI che avete scattato OGGI?

Consegnateci il rollino al MATTINO
ALLA SERA avrete le foto a colori

Aperto da lunedì a venerdì
dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30

Laboratorio elettronico per lo sviluppo e la stampa a colori con prodotti KODAK

FINO AL 30 SETTEMBRE:
PREMIO SIMPATIA
SCONTO 20%

VIA IMBRIANI 1, II piano - TELEFONO 741477 **FOTO ROLLI**

Germaine Monteil



PROFUMERIA
Rosa
PERCICH SUCC.RI
34122 TRIESTE
VIA S. LAZZARO N. 6
TEL. (040) 61-762

BREMA

BAGNOBOUTIQUE

VIA MAZZINI 16 - V.LE D'ANNUNZIO 6
TRIESTE

GENTILE SIGNORA,

Lei che si accinge a cambiare appartamento ha pensato alla sistemazione del bagno?

Noi della Brema-Arredamenti possiamo aiutarLa, siamo specializzati in tal senso e quindi capaci di rendere il Suo ambiente funzionale e ridente.

SI AFFIDI ALLA NOSTRA ESPERIENZA E SERIETA'

Cogliamo l'occasione per sottoporre una proposta agli sposi:
In collaborazione con la Ditta

B. FURLAN lampadari e articoli per la casa

accettiamo liste matrimoniali e proponiamo una simpatica iniziativa ad esclusivo vantaggio degli acquirenti: Il nuovissimo

LIBRETTO ASSEGNI BREMA

un modo completamente diverso per godere di ulteriori sconti.

BREMA ARREDAMENTI Viale D'Annunzio 6 - TRIESTE
B. FURLAN Viale D'Annunzio 8 - TRIESTE

castiglioni
CORSO SABA 2
VIA ORIANI 1

vi propone



la calzatura

DI MODA CHE SI
«SPOSA»
CON IL VOSTRO
ABBIGLIAMENTO

CONFEZIONI PER OGNI RICORRENZA
FIORI E PIANTE
BALCONI E TERRAZZI
ADDOBBI CHIESE
CONSEGNE A DOMICILIO

Boutique del fiore

VIA MAZZINI 36 - TELEFONO 61601

SPOSI! PER LA VOSTRA NUOVA CASA SCEGLIETE LA

M. C. P. moquettes e carte da parati

VIA SAN FRANCESCO, 9

VI OFFRIREMO IL MEGLIO DEL MEGLIO
E PER LE NUOVE COPPIE UNA SORPRESA ANCHE NEI PREZZI



«La Bilancia»

del Motel Val Rosandra Vi aspetta per offrirvi le sue specialità in un ambiente accogliente, particolarmente adatto per banchetti nuziali

Per prenotazioni - Tel. 226221/2/3

SPOSI per la vostra
LUNA DI MIELE



rivolgetevi per tempo all'

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità 6 - Telefono 62621

Abbiamo cento favolose combinazioni per il vostro «viaggio» alcune con

RIDUZIONI SPECIALI NOZZE

un arredamento moderno e razionale.....
una Mercedes per gli sposi.....
un servizio fotografico della cerimonia.....
una offerta



a tutte le coppie che sceglieranno di arredare la loro casa con i nostri mobili

ARREDAMENTI
TRIESTE - VIA DELLA TESA N. 12 TEL. 730257

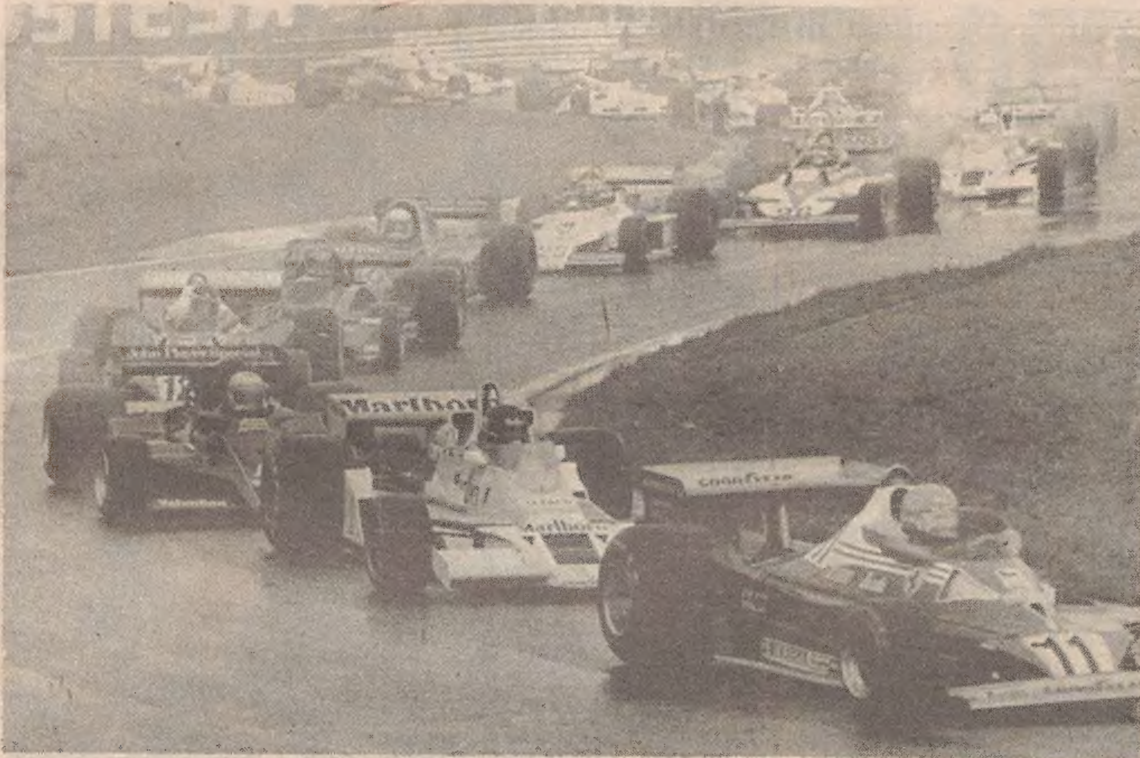
IN COLLABORAZIONE CON
LA FOTO SVIZZERA viale XX Settembre 2

BOMBONIERE BIANCHI

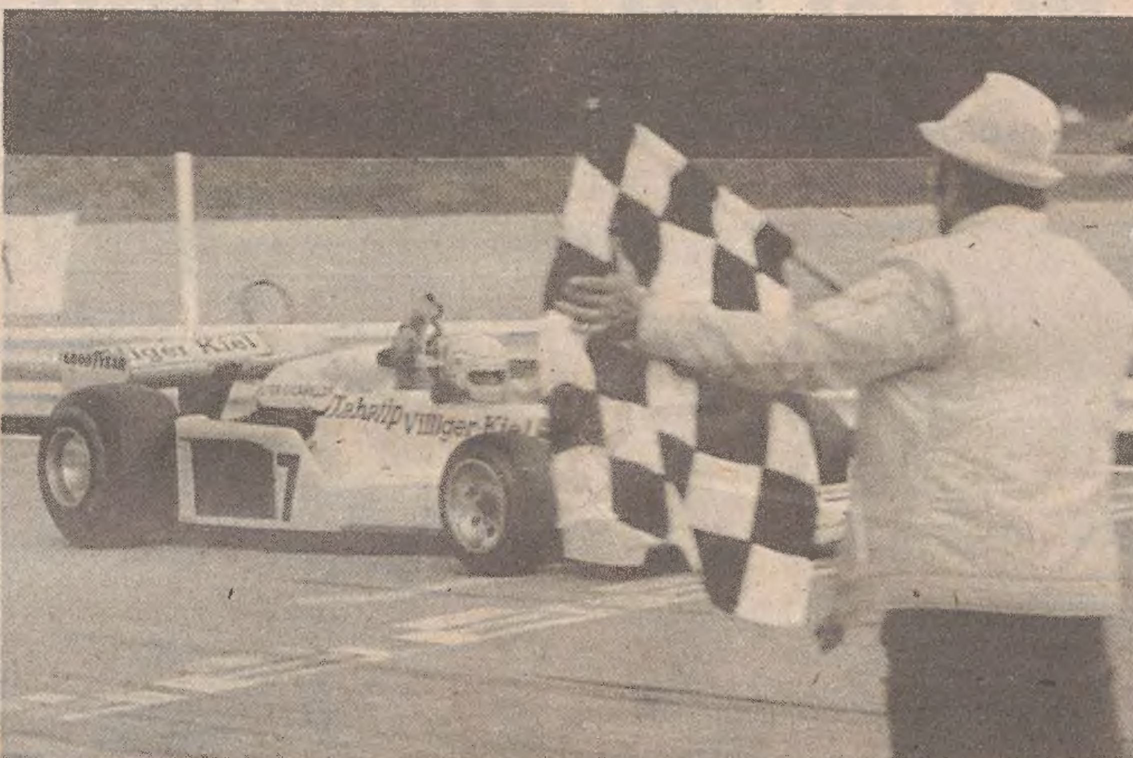
via delle Torri, 3
tel. 68-892

IL PICCOLO SPORT

LAUDA: UN «SECONDO» CHE VALE ORO



Zeltweg — L'avvio della 12.a prova del mondiale di F.1. La Ferrari di Niki Lauda è in testa



Zeltweg — La Shadow di Alan Jones taglia prima il traguardo, superando la Ferrari di Lauda



Zeltweg — Alan Jones sorridente con la corona d'alloro e la coppa, a conclusione della prova

GROSSA SORPRESA NELLA DODICESIMA PROVA DEL MONDIALE DI FORMULA UNO G.P. D'AUSTRIA

VITTORIA DELL'AUSTRALIANO ALAN JONES CHE PRECEDE SUL TRAGUARDO L'AUSTRIACO

Giornata alquanto nera per gli altri favoriti: Hunt, Scheckter e Andretti costretti a ritirarsi

ZELTWEG — Grossa sorpresa nel Gran Premio d'Austria, dodicesima prova del mondiale di formula uno. Si è imposta, al di là di ogni previsione e logica, la Shadow dell'australiano Alan Jones, che ha preceduto nettamente al traguardo la rossa Ferrari di Niki Lauda.

Non compare nell'ordine d'arrivo James Hunt. L'inglese, che era stato per circa due terzi al comando della corsa, è stato costretto al ritiro proprio quando sembrava dovesse concluderla da trionfatore. A tradirlo è stato ancora una volta il motore della sua McLaren che, fumante, non ha evidentemente retto allo sforzo.

Il secondo posto di Lauda, in una giornata che è stata veramente nera per i favoriti, è quindi da accettare con entusiasmo. Consente all'austriaco di rafforzare la sua classifica, soprattutto nei confronti del sudafricano Scheckter, anch'egli costretto ai box nella parte finale, oltre che di Hunt e di Andretti; anche l'americano è tra i ritirati.

Senza improvvise noie accusate dal motore del suo mezzo meccanico proprio alla partenza, Niki potrebbe stasera brindare a champagne. Ma è destino che l'austriaco debba continuare a inseguire il suo primo successo nella terra di casa.

Intensa e ricca di spunti la cronaca.

La pioggia che aveva minacciato di sconvolgere i piani degli organizzatori è quasi cessata quando i ventisei bolidi della formula uno iscritti a questo Gran Premio d'Austria, dodicesima prova del mondiale, si allineano ai nastri di partenza.

In prima fila la Ferrari di Niki Lauda e la nuova McLaren di James Hunt.

Ma l'avvio non è del campione austriaco. A bruciare letteralmente tutti, con una partenza a razzo, è Mario Andretti, il portacolori della Lotus, che si vuole a disagio sul bagnato.

Smentendo tecnici ed esperti il pilota italo-americano di Nazareth è subito in testa; nella sua scia Hunt; quindi il sudafricano Jody Scheckter con la sua Wolf. Lauda, in difficoltà, è quarto e sembra aver problemi con la sua auto.

Al quarto giro è la seconda Lotus in gara, quella dello svedese Gunnar Nilsson, a scalzare Hunt dalla piazza d'onore, mentre Lauda naviga ora in quinta posizione.

A procurare il primo brivido alla folla che segue il Gran Premio è Vittorio Brambilla. Complice la pista ancora bagnata, la Surtees del milanese esce di pista, ma il buon Vittorio non si dà per vinto e riprende.

Preoccupa Lauda ed ai box di Maranello i visi sono scuri. La vettura ha evidentemente problemi di motore e scivola lentamente nelle posizioni di centro. Lauda è decimo, e lo precedono piloti come l'australiano Alan Jones ed il tedesco Jochen Mass.

In testa a far da lepre è sempre la Lotus di Andretti.

Sosta ai box per Gunnar Nilsson, causa cambio copertoni, e via libera per la McLaren di Hunt, che ne approfitta per correre all'inseguimento di Andretti.

All'undicesimo giro il primo «thrilling» della giornata: l'italo-americano è costretto ai box. Alza una mano, a segnalare ai meccanici la sua decisione e quindi parcheggia la Lotus.

Il Gran Premio d'Austria è per lui già finito. A giocargli questo tiro mancino è stata probabilmente la rottura di un pistone.

Hunt è ormai il nuovo protagonista della kermesse. Sulla sua scia, nella piazza d'onore, la Wolf del sudafricano Jody Scheckter.

Al tredicesimo giro il vantaggio del campione del mondo è aumentato, mentre alle sue spalle c'è la lotta fra Stuck e Jones, per la seconda piazza. E' fermo ai box anche Jochen Mass e Lauda ne approfitta per guadagnare posizioni. E' quinto con un distacco di 24 secondi da Hunt.

Nelle posizioni di testa il sorprendente Alan Jones supera due concorrenti e al sedicesimo giro piazza il muso della sua Shadow nella scia del battistrada inglese. Terzo è Scheckter e quarto Stuck.

Sono stati percorsi ormai 29 giri, ne mancano al termine 25, e Lauda sembra rinfrancato. Con una bella manovra supera Stuck ed è quarto. In testa accoppiata Hunt-Jones.

Al trentesimo giro Nilsson supera Stuck, mentre anche il francese Jacques Lafitte è costretto al ritiro per noie alle sospensioni.

Rimonta di Nilsson, che supera dapprima Lauda e poi Scheckter. Ma il secondo pilota della Lotus paga caro il serrate ed a diciotto giri dal termine va a far compagnia allo sfortunato Andretti.

In testa Hunt fa corsa a sé, mentre Lauda punta ad insidiare il secondo posto di Jones. Il vantaggio del portacolori della McLaren sul ferrarista è incolmabile: 32 secondi.

Ma proprio quando sembrava che il trionfo fosse a portata di mano, il fattaccio. La Marlboro McLaren va in fumo, Hunt salta giù dall'abitacolo e scuote sconsolato la testa. Un'altra cocente delusione.

In testa è ora l'australiano Jones, mentre Lauda incalza nel tentativo di diminuire i dodici secondi di distacco.

Esce di pista frattanto la Wolf di Scheckter ed anche per il sudafricano è il congedo. L'auto non è in condizioni di riprendere.

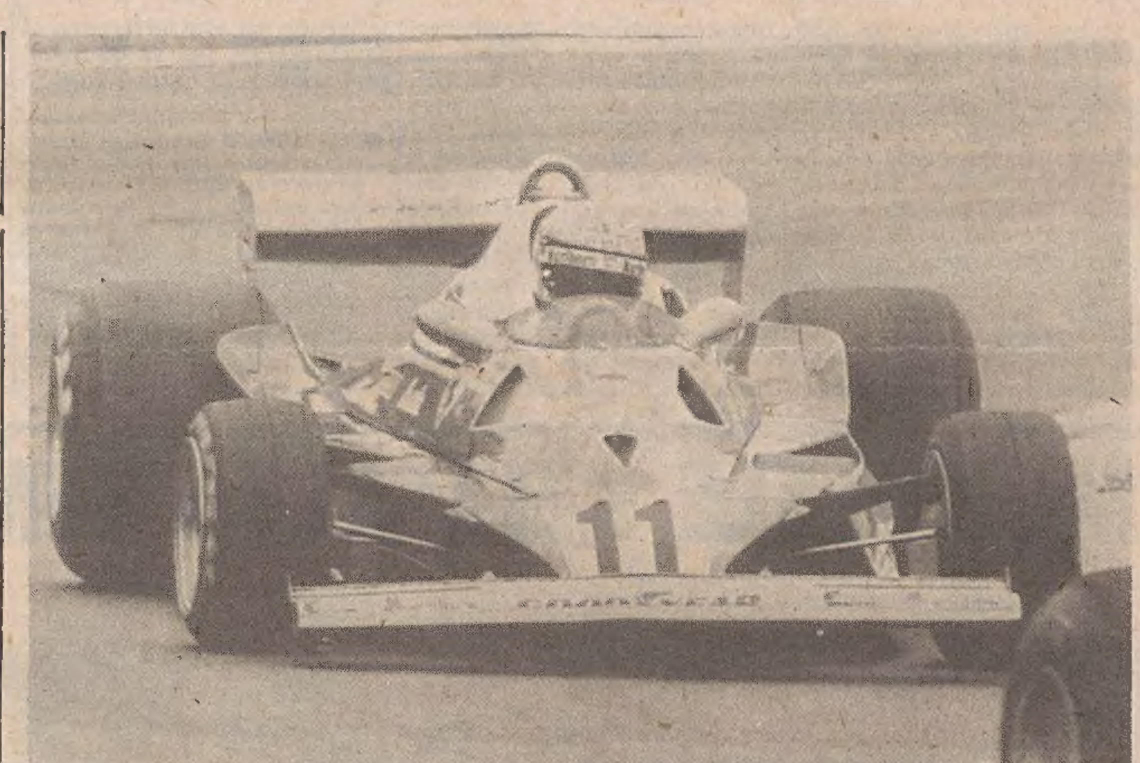
Due giri al termine, Jones non molla e si avvia sicuro al traguardo. Lauda non riesce a ridurre il distacco mentre rinviene bene la Ferrari di Reutemann, quarta dietro al tedesco Stuck.

Ordine d'arrivo

1) Alan Jones (Ausl) Shadow, in 1 ora 37'16"49 alla media oraria di km 197,940; 2) Niki Lauda (Au) 1.37'36"62; 3) Hans Joachim Stuck (Germ. occ.) Brabham Alfa 1.37'50"99; 4) Carlos Reutemann (Arg) Ferrari 1 ora 37'51"24; 5) Ronnie Peterson (Sve) Tyrrel 1.38'18"58; 6) Jochen Mass (Germ. occ.) McLaren a un giro.

Classifica

1) Niki Lauda (Au) punti 54; 2) Jody Scheckter (Afr. Sud) 38; 3) Carlos Reutemann (Arg) 34; 4) Mario Andretti (USA) 32; 5) James Hunt (GB) 22; 6) Gunnar Nilsson (Sve) 20; 7) Jochen Mass (RFT) 18; 8) ex equo: Alan Jones (Ausl.) e Hoachim Stuck (Ger. Occ.) 12; 9) ex equo: Jacques Laffite (Fr) e Patrick Depailler (Fr) 10; 11) John Watson (Irl Nord) 9; 12) Emerson Fittipaldi (Bra) 8; 13) ex aequo: Carlos Pace (Bra) e Ronnie Peterson (Sve) 6; 15) Vittorio Brambilla (It) 5; 16) ex aequo: Clay Regazzoni (Svi), Jean Pierre Jiarier (Fr), Renzo Zorzi (It) e Patrick Tambay (Fr) 1.



Zeltweg — Un primo piano della Ferrari di Lauda, che si è piazzato secondo al G. P. d'Austria (Telefotoservizio AP)

SECONDA GIORNATA DEL G. P. MOTOCICLISTICO D'INGHILTERRA

L'italiano Gianfranco Bonera si piazza quarto nelle «500»

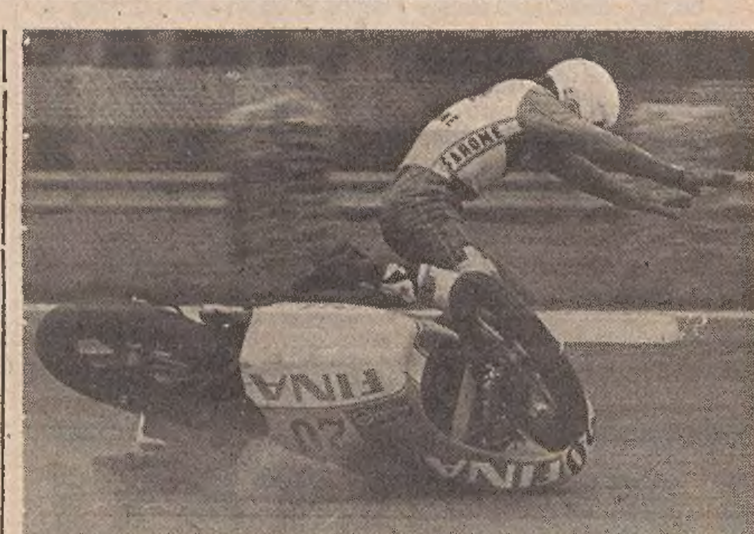
Doppietta del sudafricano Ballington nelle classi 250 e 350

SILVERSTONE — Seconda giornata del Gran Premio motociclistico d'Inghilterra, undicesima prova del campionato mondiale, dopo il prologo di sabato riservato alle 125. La prima gara domenicale, quella delle quarto di litro, classe nella quale si già laureato campione del mondo l'italiano Mario Lega, si è imposto il sudafricano Kork Ballington, davanti al venezuelano Aldo Nannini e al francese Eric Saul, tutti su «Yamaha». Quarto l'italiano Franco Uncini con la «Harley Davidson».

Dopo essersi aggiudicato la gara delle quarto di litro, Ballington si è brillantemente ripetuto nella classe 350, dove ha anche stabilito il record sul giro in 1'36" alla media oraria di km 176,520. Secondo, a 16"31 dal vincitore, il francese Olivier Chevallier, davanti al britannico John Williams. In questa classe soltanto «Yamaha».

Né Sheene né Cecotto, i due più veloci in prova, nella gara delle 500. Ha vinto lo statunitense Pat Hennen, in sella ad una «Suzuki», davanti al suo connazionale Steve Baker, su «Yamaha». Quarto l'italiano Gianfranco Bonera, alle spalle del finlandese Lansivuori, entrambi su «Suzuki». Nono Giacomo Agostini, che è stato così raggiunto da Bonera al sesto posto nella graduatoria mondiale della classe già da tempo vinta dal britannico Sheene.

E' mancato poco che Sheene concludesse tragicamente la stagione. La sua Suzuki ha infatti accusato un guasto al motore ed il campione britannico è finito contro una barriera di protezione con la vista annebbiata dal fumo che fuoriusciva dal motore. Sheene era in quarta posizione quando è stato messo k.o. dall'incidente.



Telefoto Upi

Silverstone — Incidente al belga Herve Regout con una «500»

ORDINE D'ARRIVO
CLASSE 250

1) Kork Ballington (Sud Africa), Yamaha, in 43'37"08, alla media oraria di km 168,460; 2) Aldo Nannini (Ven.) in 43'39"55; 3) Eric Saul (Fr.) in 43'41"93; 4) Franco Uncini (It.) 5) Olivier Chevalier (Fr); 6) Vic Soussan (Fr.); 7) Guy Bertin (Fr.); 8) Pekka Nurmi (Fin.); 9) Walter Villa (It.); 10) Patrick Pons (Fr).

Giro più veloce: Saul 1'38"27 alla media oraria di km 172,540.

CLASSIFICA FINALE DEL CAMPIONATO MONDIALE:

1) Mario Lega (It.) Morbidelli, 85 punti; 2) Uncini 72; 3) Villa 67; 4) Takazumi Katayama (Giap.) 58; 5) Tom Heron (Irl.) 54.

ORDINE D'ARRIVO
CLASSE 350

1) Kork Ballington (Sud Afr.) Yamaha in 45'32"10, alla media oraria di km. 173,790; 2) Olivier Chevallier (Fr.), 45'48"41; 3) John Williams (GB), 45'48"52 4) Eddie Roberts (GB); 5) Alan Stewart (GB); 6) Pekka Nurmi (Fin.); 7) Michel Frutschi (Svi.).

Giro più veloce: Ballington 1'36" alla media oraria di km 176,520 (record).

CLASSIFICA FINALE DEL CAMPIONATO MONDIALE:

1) Takazumi Katayama (Giappone) Yamaha, 95 punti; 2) Tom Herron (Irl.), 56; 3) Jon Ekerold (Sud Afr.), 54: 4) Michel Rougerie (Fr.), 50; 5) Kork Ballington (Sud Afr.), 46; 6) Olivier Chevallier (Fr.).

ORDINE D'ARRIVO
CLASSE 500

1) Pat Hennen (Usa), Suzuki, in 45'31"96 alla media oraria di km. 173,790; 2) Steve Baker (Usa), 46'13"55; 3) Teuvo Lansivuori (Fin.), 46'34"75; 4) Gianfranco Bonera (It.); 5) Steve Wright (GB); 6) Alex George (GB); 7) Derek Chatterton (G.B.); 8) Max Weiner (Au.) 9) Giacomo Agostini (It.); 10) Kevin Wretom (GB).

Giro più veloce: Steve Parrish (GB), Suzuki, in 1'34"27, alla media oraria di km 179,870.

CLASSIFICA FINALE DEL CAMPIONALO MONDIALE:

1) Barri Sheene (GB), Suzuki, 107 punti; 2) Steve Baker (Usa), 80; 3) Pat Henne (Usa), 67; 4) Jonny Cecotto (Ven.), 50; 5) Steve Parrish (GB), 39; 6) Giacomo Agostini (It.), e Gianfranco Bonera (It.), 37.

APERTI A JONKOPING, IN SVEZIA, I XIV CAMPIONATI DI NUOTO, PALLANUOTO E TUFFI

Cagnotto ancora in corsa nel trampolino Pallanuotisti sconfitti dalla Jugoslavia

JONKOPING — Con la sfilata delle 28 squadre partecipanti e le allocuazioni di saluto di numerose personalità svedesi, si è svolta nel pomeriggio a Jonkoping la cerimonia ufficiale di apertura dei quattordicesimi campionati europei di nuoto, pallanuoto e tuffi. Nella piscina Rosenlund, che ospita le gare, tre orchestre hanno accompagnato le evoluzioni dei balletti, che si sono esibiti tra gli applausi dei numerosi spettatori. Quindi Bertil Sallfors, presidente dell'Associazione nuoto europea, ha dichiarati ufficialmente aperti i campionati.

Al termine della prima giornata, l'azzurro Franco Cagnotto è secondo dietro al tedesco orientale Falk Hoffmann nei tuffi dal trampolino.

Classifica provvisoria: 1) Falk Hoffmann (Germania orientale) 397.11 punti; 2) Franco Cagnotto, (Italia) 366.90; 3) Stefan Korsten (Germania occidentale) 360.36; 4) Alexander Kosenkov (URSS) 349.89; 5) Norbert Huda (Germania occ.) 349.71; 6) Mathz Lindberg (Svezia) 342.57; 7) Jon Grunde Vegard (Norvegia) 337.50; 8) Viacheslav Strahov (URSS) 326.52; 9) Thomas Kroma (Cecoslovacchia) 321.00; 10) Paolo Nicoletti (It.) 320.40.

Negli incontri di pallanuoto, gruppo «A», l'Italia è stata battuta dalla Jugoslavia per 5-4 e l'Ungheria ha superato l'URSS per 7-5.

Nel gruppo «B» la Cecoslovacchia ha travolto la Polonia per 7-1, mentre la Gran Bretagna è stata sconfitta per 7-3 dalla Grecia. La Svezia ha avuto la meglio sulla Francia per 8-5.

★

Il nuoto farà il suo ingresso trionfale nella piscina centrale di Rosenlundsbadet soltanto domani, 16 agosto, quando i campionati europei avranno già esaurito le prime due giornate del programma ufficiale — attraverso gare di pallanuoto, tuffi e «sincronizzato» — e assegnato la prima medaglia in palio, quella del trampolino maschile.

Unione Sovietica e le due Germanie, al di sopra della mischia, si daranno battaglia per far man bassa di titoli nelle competizioni maschili, la Germania orientale farà indigestione di titoli femminili. La partecipazione italiana ha due volti: da una parte gli uomini hanno Marcello Guarducci (100 stile libero) e Giorgio Lalle (100 rana) e almeno una delle due staffette di stile libero, in grado di vincere medaglie di metallo pregiato; dall'altra le donne, o meglio le ragazzine (sono quasi tutte intorno ai 14 anni), parteciperanno per fare esperienza, alla ricerca, magari di qualche primato italiano.

Succede, o dovrebbe succedere, il contrario di quanto avvenne nell'ultima edizione degli europei, quella di Vienna (1974), in cui le uniche medaglie del nuoto vennero procurate all'Italia dalla magnifica Novella. Nei desideri della vigilia c'è quello di ripetere, e se possibile superare, la prolifica edizione del 1958 (Budapest).

In quell'occasione Pucci conquistò l'oro dei 100 s.l., Lazzari l'argento dei 200 rana, il quartetto dei velocisti l'argento della 4x200, Galletti il bronzo nei 400 s.l., e un altro quartetto il bronzo della 4x100 mista.

Il primo giorno di nuoto potrà già dire una parola chiara sulla fondatezza delle ambizioni italiane. Nel programma maschile del 16 si assegna, infatti, il titolo della staffetta 4x100 stile libero e si svolgono batterie e semifinali dei 100 rana, oltre alla finale dei 200 farfalla in cui, però, l'Italia non può accamparе pretese.

Il quartetto azzurro — Guarducci, Pangaro, Sinigaglia, Revelli — riscuote la fiducia assoluta di Bubi Dennerlein, che lo giudica «veramente forte» ancorché leggermente inferiore alla 4x200 s.l. Il compito è arduo, i riscontri preoccupanti. I quartetti delle due Germanie e dell'URSS (con preferenza abbastanza sensibile per il tedesco occidentale), possono costringere quello azzurro ai piedi del podio.

Nella stagione, in incontri per fortuna lontani nel tempo, l'Italia ha affrontato due volte la Germania Occidentale, restandone brutalmente sconfitta. Al meeting di Brema: 3'23"47 primato nazionale per gli scatenati Schmidt (51"80"), Lampe, Nocke e Steinbach, 3'31"69 per gli azzurri (ma l'URSS fece addirittura pena, siglando un mediocre 3'40"54). Ed al «Sei nazioni» di Rotterdam: 3'32"4 per Schmidt, Steinbach, Koenneker, Nocke, contro il 3'33"7 di Guarducci, Revelli, Sinigaglia, Pangaro (URSS in leggera ripresa, terza, con 3'35"1). E' chiaro che nell'ultimo periodo i quartetti (anche l'italiano) hanno potuto affilare meglio le armi e pertanto certi precedenti possono lasciare il tempo che trovano, tuttavia i valori non possono repentinamente mutare. L'auspicata conquista di una medaglia sarà quindi veramente dura, anche perché magari esce fuori la Svezia che deve farsi onore davanti al proprio pubblico.

Riscontri invece meno ingenerosi nei riguardi di Giorgio Lalle nella sua gara preferita, i 100 metri rana. Il romano nella graduatoria europea stagionale figura con 1'05"27 al quarto posto, dietro i tedeschi ovest Morken (1'04"34) e Kush (1 primo 04"68) ed al sovietico Miskarov (1'05"10), ma davanti all'altro sovietico Dementiev (1 primo 05"40), che saranno indubbiamente gli avversari da battere nella finale in programma mercoledì 18.

AUTOMOBILISMO

«Baronio» vince la Coppa Alfasud Europa

ZELTWEG — Ancora un trionfo di un pilota italiano in una gara internazionale. La terza prova della Coppa Alfasud Europa, interessante anteprima al Gran Premio d'Austria, è stata infatti vinta dal romano «Baronio» (33 anni originario di Vercelli) che ha brillantemente regolato sul traguardo la fortissima concorrenza di austriaci, francesi e tedeschi, partecipanti ai vari trofei Alfasud. Con questo successo il pilota della scuderia «Spitfire Jeans», che aveva già fatto sua la prova di Kassel-Calden, è che si era piazzato secondo in quella di Digione, si è laureato campione europeo dell'Alfasud. Nessun altro pilota, infatti, può raggiungere, nella restante prova di Monza, in programma l'11 settembre, in concomitanza con il Gran Premio d'Italia, i 24 punti che il romano ha già messo al suo attivo. La corsa di Monza avrà comunque valore per l'aggiudicazione della piazza d'onore della Coppa Alfasud Europa, che comporta l'assegnazione di ricchi premi.

La gara è risultata molto combattuta, ancora piu che a Kassel-Calden e Digione. La pista, notevolmente bagnata, ha messo ulteriormente in risalto l'abilità dei partecipanti che al volante delle Alfasud TI preparate con il kit dell'Autodelta, hanno dovuto fare delle vere acrobazie per non uscire di strada. Dodici giri della pista per un totale di circa 72 chilometri.

Al via, il più lesto era Luigi Calamai (miglior tempo nelle prove ufficiali), che però quasi subito veniva superato da Daniel Morello, uno dei più bravi piloti, insieme a Lemetayer e Gourserol, del Trofeo Alfasud Francia. Morello concludeva in testa il primo giro, seguito dall'austriaco Wendlinger, da Calamaik, dall'italiano Campani, dall'austriaco Kastner (leader del Trofeo Alfasud Austria), da Zematayer (leader del Trofeo Alfasud Francia).

Nel corso della seconda tornata, Morello andava in testa, e veniva superato da un nugolo di avversari. Passava in testa alla corsa Lemetayer, mentre non mollavano Calamai, Wendlinder, Kastner, «Baronio» e il tedesco Weber (vincitore anzitempo del Trofeo Alfasud Germania).

Al quarto giro tornava ancora a condurre il gruppetto di testa il fiorentino Luigi Calamai, per essere scavalcato nella tornata successiva dall'aggressivo Kastner. Il quinto giro segnava anche la fine dei sogni di vittoria di Calamai che andava in testacoda in una delle curve. Riprendeva generosamente, ma ormai tagliato fuori dalla lotta per il primo posto. Era «Baronio» che a questo punto, forte anche della sua esperienza, prendeva decisamente il comando delle operazioni e portava al successo la sua Alfasud, ottimamente preparata dal fiorentino Gianfranco Cortini. Alle spalle di «Baronio» si classificavano Kastner, Lingmann, Weber, Campani, Wendlinger, Lemetayer, Gourserol e Calamai.

CLASSIFICA

1) «Baronio» 12 giri pari a 71,300 km in 32'37"93 alla media di 131,110 km orari; 2) Kastner (Austria) a 1"73; 3) Lingmann (Germania) a 2"41; 4) Weber (Germania) a 6"76; 5) Campani (Italia) a 7"07; 6) Wendlinger (Austria) a 9"65; 7) Lemetayer (Francia a 9"95; 8) Gourserol (Francia) a 10"24; 9) Calamai (Italia) a 17"54; 10) Muller (Austria) a 21"62. Giro più veloce: Kastner (Austria) in 2'39"24, alla media di 134,340 km orari.

Classifica Coppa Alfasud Europa

1) «Baronio» (Italia) punti 24, 2) Piroli (Italia) p. 10, 3) Calamai (Italia) p. 8, 4) Lemetayer (Francia) e Kastner (Austria) p. 6, 6) Weber (Germania) p. 5, 7) Lingmann (Germania) p. 4, 8) Valvasori (Italia) e Schermi (Italia) p. 3, 10) Delafosse (Francia).

Universiadi: partiti gli azzurri per Sofia

ROMA — Un primo scaglione di atleti azzurri che prenderanno parte alle universiadi, in programma a Sofia dal 18 al 28 agosto, è partito nel pomeriggio dall'aeroporto di Fiumicino per la capitale bulgara. In tutto si sono imbarcate al «Leonardo da Vinci» 138 persone, tra atleti, dirigenti, tecnici e giudici di gara. Tra gli atleti di maggiore spicco presenti in questo primo gruppo, gli schermidori Dal Zotto e i due fratelli Montano, i lottatori Vitucci e Bartelli, il tuffatore De Miro.

Per l'atletica, impegnata la squadra maschile nella coppa Europa di Helsinki, è partita oggi da Roma quella femminile, nella quale fanno spicco la Simeoni, la Amici e la Bottiglieri. Sono partite inoltre le squadre maschili e femminili di basket e pallavolo.

La squadra maschile di atletica partirà per Sofia il 16 da Milano e si comporrà di 34 persone. Il 21 e 22 da Roma partiranno invece i nuotatori ed i pallanuotisti, attualmente impegnati negli europei di Jonkoeping, in Svezia.

● CALCIO. Lo Schalke 04, prossimo avversario della Fiorentina in Coppa Uefa, ha battuto per 3-2 (2-0) l'Eintracht di Francoforte nella seconda giornata del campionato di calcio della Germania occidentale. In classifica lo Schalke è in testa con 3 punti assieme al Bayern Monaco, Kaiserslauter e Borussia.

● TENNIS. Lo statunitense Jimmy Connors e lo spagnolo Manuel Orantes si contenderanno i 160.000 dollari in palio agli internazionali di tennis degli Stati Uniti, in svolgimento a Indianapolis. Nelle semifinali Connors ha eliminato l'australiano Phil Dent per 6-3, 6-1, mentre lo spagnolo ha dovuto faticare non poco per sconfiggere in tre set (6-3 5-7 6-3) l'ungherese Taroczy.

Franano gli azzurri a Helsinki

DUPLICE TRIONFO DELLA GERMANIA ORIENTALE NELLA FINALE DI COPPA EUROPA

MENNEA (CON LA FEBBRE) NEPPURE IN PISTA ZARCONE ACCIACCATO, GLI ALTRI DELUDONO

L'Italia è ultima staccatissima: persino i francesi hanno fatto meglio dei nostri

HELSINKI — La squadra maschile della Germania Orientale ha conquistato la Coppa Europa '77 di atletica leggera svoltasi ad Helsinki. Questa la classifica finale: 1) Germania Orientale 123 punti; 2) Germania Occidentale 110; 3) Unione Sovietica 99; 4) Gran Bretagna 93; 5) Polonia 91; 6) Finlandia 82; 7) Francia 68; 8) Italia 52.

La Germania Orientale e la Germania Occidentale parteciperanno con proprie squadre nazionali alla Coppa del Mondo di atletica leggera in programma a Dusseldorf dal 2 al 4 settembre prossimi. Alla stessa manifestazione in campo femminile parteciperanno la Germania Orientale e l'Unione Sovietica.

HELSINKI — Nella grande pioggia, l'arcobaleno di Rosamaria Ackermann. La finale di Coppa Europa si conclude così, in maniera trionfale, col primato mondiale femminile del salto in alto: 1,97. La Germania Orientale stravince finale maschile e finale femminile della competizione a squadre europea, precedendo nell'una Germania Federale e Urss, nell' altra Urss e Germania Federale.

La Gran Bretagna è la quarta potenza atletica del continente e la Polonia è la quinta (in entrambi i settori). L'Italia finisce desolatamente ultima nella finale degli uomini, preceduta di 16 punti dalla Francia e di 30 dalla Finlandia. E' una disfatta che non si può spiegare interamente con la sfortuna che, sotto forma di malattia, ha colpito il miglior uomo della squadra, Pietro Mennea, uno dei più bravi, Luigi Zarcone, ed uno dei più promettenti, Roberto Mazzucato.

Nel bottino dell'Italia mancano i punti che avrebbe potuto procurare Mennea con la vittoria probabile nei 200, un possibile secondo o terzo posto della 4x100 ed un accessibile quarto posto nella 4x400. Ma i conti «azzurri» non tornano anche per la flessione di Franco Fava, che ieri non è riuscito a dare il meglio di sé nei diecimila e che oggi, nei 3000 siepi, si è ripreso soltanto parzialmente. Ma la pesante sconfitta si spiega anche col mediocre apporto dato alla squadra dai più giovani, che tanto avevano dato, invece, nella semifinale di Atene.

La verità che ne esce è abbastanza desolante, ma per niente nuova: se vengono a mancare il campione e le tre-quattro punte che l'atletica italiana ciclicamente si ritrova, è il buio. L'umiliazione stavolta viene da una Francia che non ha fatto niente di trascendentale, salvo la vittoria del lunghista Rousseau, e che per giunta era reduce dal faticoso recupero di Goteborg.

L'altra squadra che nelle illusioni della vigilia gli azzurri credevano di poter superare, la Finlandia, è ancor più fuori portata: i suoi uomini hanno tirato fuori la grinta (che nella semifinale di Atene avevano lasciato in valigia) e, sospinti dal gran tifo del pubblico amico, sono riusciti ad essere fra i protagonisti della manifestazione.

La Germania Orientale pareggia il conto con l'Unione Sovietica, raggiungendo il terzo successo nella Coppa Europa maschile, mentre in quella femminile colleziona la quarta vittoria contro le due dell'Unione Sovietica. In questa edizione i tedeschi dell'Est hanno vinto otto gare su 20, mentre le loro connazionali si sono aggiudicate 11 competizioni su 15 (il loro peggior piazzamento è stato quello della Meinel, quarta nei 3000).

Malgrado tutto Franco Fava è soddisfatto del suo quinto posto nei 3000 siepi. Strano: questo piazzamento non gli frutterà certo la convocazione per la Coppa del Mondo. Ma spiega il mezzofondista azzurro: «Sono contento della mia prova. In fondo ho parzialmente riassorbito il risultato negativo dei diecimila. In gara mi sono ripreso da una crisetta e ho finito bene. Mi sarebbe piaciuto un ritmo più allegro, e sono stato infastidito dal vento».

Prima di infilarsi sotto la doccia, il corridore ciociaro conferma che non andrà alle Universiadi. Alla serenità di Fava si contrappone la delusione di Buttari, che così commenta il suo sesto posto nei 110 ostacoli: «Che scalogna. Stavo così bene... ho preso prima una botta dal tedesco occidentale, poi dall'inglese. Penso che avrei potuto fare molto meglio, ottenendo il quarto posto».

Renato Dionisi ha da tempo imparato ad essere filosofo, ad aprire le braccia alla malasorte. Ecco come commenta la sua gara di oggi che si era messa abbastanza bene: «Ho smesso di saltare perché non ce la facevo più. Mi sembrava che i tendini si sfilacciassero. Purtroppo ci si è messa anche la pioggia. Mi è andata male ai 5,25 dove ho dovuto fare tutti e tre i tentativi, così riducendo la mia autonomia, già modesta. Volevo fare i 5,30 ma s'è messo a piovere. Avrei preso un'asta più dura, forse ce l'avrei fatta. Quando ho ripreso non avevo più la spinta psicologica per insistere ed ho lasciato andare senza arrivare a saltare».

L'1,97 della Ackermann nel salto in alto ed i 5,60 di Kozakievicz nell'asta sono le perle della giornata conclusiva della manifestazione.

Ma altri atleti lasciano il segno in questo pomeriggio che la pioggia, il sole e il vento rendono meteorologicamente pa pioggia, sole e vento rendono meteorologicamente pazzo: sono il britannico Rose nei 5000 (13'27"83), il tedesco orientale Munkelt nei 110 ostacoli (13"37), il finlandese Tuokko nel disco (67,06), il sovietico Grebnev nel giavellotto (87,18) e l'intramontabile Irena Szewinska (22"71 nei 200 e una frazione di 4x400 da 49"). Invece si dimentica facilmente, forse perché non c'è Mennea, il Ray che vince a spasso i 200 metri (20"86).

La Ackermann viaggia dunque verso i due metri; sarà la prima a superarli se non verrà bruciata dalla Simeoni. La tedesca entra in gara ad 1,76, poi supera al primo tentativo l'asticella che sale a 1,82, 1,84, 1,86, 1,88, 1,90, 1,94, 1,97, ed è per un centimetro nuovo primato del mondo (precedente della stessa atleta).

Kozakiewicz non le è da meno anche se non gli riesce di superare il primato mondiale. Si conferma atleta possente ed artista. Ogni sua gara è un «happening». Sonnecchia al sole mentre gli altri arrancano ai primi scalini, poi va in pedana e, oplà, vola oltre i 5,60.

● CALCIO. Il Bayern di Monaco avrebbe offerto 1 milione e trecento mila dollari (oltre un miliardo e cento milioni di lire) all'Atletico Madrid per l'acquisto del libero brasiliano Luis Pereira che dovrebbe sostituire, nelle file della squadra tedesca, il libero Beckenbauer recentemente ceduto al Cosmos di New York.

Helsinki — Nella Coppa Europa di atletica leggera il tedesco occidentale Karl Hans Riehm si è imposto nel lancio del martello. L'atleta ha scagliato l'attrezzo a metri 75,90 Telefoto Upi

Helsinki — Il britannico Nicholas Rose, «capellone volante», ha vinto in beata solitudine la gara dei 5000 metri nella seconda giornata della Coppa Europa di atletica leggera Telefoto Upi

MONDIALE NELL'ALTO FEMMINILE

Helsinki — La tedesca orientale Rose Marie Ackermann ha stabilito il primato mondiale di salto in alto con la misura di m 1.97 nel corso della seconda giornata della Coppa Europa femminile di atletica leggera ad Helsinki. Il primato precedente apparteneva alla stessa atleta con la misura di m 1.96, stabilito a Dresda nel maggio dell'anno scorso Telefoto Upi

I RISULTATI

UOMINI

M. 200: 1) Eugen Ray (Germ. or.) 20"86; 2) Borzov (URSS) 21"10; 3) Bennett (GB) 21"27; 6) Caravani (It) 21"65. **M. 800:** 1) Willi Wuelbeck (Germ. occ.) 1'47"21; 2) Olaf Beyer (Germ. or.) 1'47"29; 3) Jose Marajo (Fr) 1'47"49; 8) Gabriele Ferrero (It) 1'48"80. **M. 110:** 1) Thomas Munkelt (Germ. or.) 13"37; 2) Pusty (Pol) 13"60; 3) Perevertsev (URSS) 13"63; 6) Buttari (Italia) 14"18. **Staffetta 4x400:** 1) Germania occ. (Krieg, Schmid, Hefmeister, Hermann) in 3'02"66; 2) Germania or. 3'03"23; 3) Polonia 3'03"83; 8) Italia (Malinverni, Tozzi, Zanini, Di Guida) 3'09"07. **M. 5000:** 1) Nick Rose (GB) 13'27"84; 2) Sellik (URSS) 13'29"20; 3) Fleschen (Germ. occ.) 13'29"44; 7) Zarcone (It) 13'50"41. **Disco:** 1) Markku Tuokko (Fin) 67.06; 2) Schmidt (Germ. or.) 66.86; 3) Vikor (URSS) 61.50; 6) Simeon (It) 57.98. **Triplo:** 1) Anatolie Piskouline (URSS) 17.09; 2) Kukaarvi (Fin) 16.32; 3) Biskupski (Pol) 16.19; 8) Piapan (It) 15.82. **Asta:** 1) Wladyslav Kozakiewicz (Polonia) 5.60; 2) Kalliomaki (Fin) 5.35; 3) Lohre (Germ. occ.) 5.30; 6) Dionisi (It) 5.25. **Giavellotto:** 1) Nikolas Grebnev (URSS) 87.18; 2) Hovinnen (Fin) 84.06; 3) Bielczyk (Pol) 79.62; 8) Marchetti (It) 66.64. **M. 3000 Siepi:** 1) Michael Kars (Germ. occ.) 8'27"87; 2) Baumgartl (Germ. or.) 8'31"53; 3) Kantanen (Fin) 8'33"27; 5) Fava (It) 8'37"06.

DONNE

Peso: 1) Ilona Slupianek (Germ. or.) 21.20; 2) Wilms (Germ. occ.) 20.01; 3) Kravitchevskaia (URSS) 19.76. **Staffetta 4x400:** 1) Germania orientale (Popp, Krug, Brehmer, Koch) 3'23"70; 2) Unione Sovietica 3'26"62; 3) Polonia 3'27"76. **Alto:** 1) Rose Marie Ackermann (Germ. or.) 1.97 (primato mondiale); 2) Holzpfel (Germ. occ.) 1.89; 3) Popa (Rom) 1.84. **Lungo:** 1) Brigitte Kunzel (Ger. or.) 6.76; 2) Striezel (Germ. occ.) 6.39; 3) Reeve (GB) 6.35. **M. 3000:** 1) Ludmila Bragina (URSS) 8'49"86; 2) Puica (Rom) 8'50"96; 3) Meinel (Germ. or.) 8'53"91. **M. 100 Ostacoli:** 1) Johanna Klier-Schaller (Germ. or.) 12"83; 2) Lebeevia (URSS) in 13"08; 3) Nowakowska (Pol) 13"29. **M. 1500:** 1) Tatiana Kazankina (U.R.S.S.) 4'04"35; 2) Bruns (Germ. or.) 4'04"52; 3) Maracescu (Rom) in 4'05"08. **M. 200:** 1) Irena Szewinska (Pol) 22"71; 2) Lannaman (GB) in 22'83; 3) Eckert (Germ. or.) 22'99.

S'inizia domenica la Coppa Italia

S'alzerà domenica il sipario sulla Coppa Italia che inaugurerà ufficialmente la nuova stagione del calcio. Da domenica quindi si comincerà a fare sul serio, si giocherà insomma per i due punti. La fase eliminatoria della Coppa Italia, che farà da preludio al campionato il cui inizio è fissato per domenica 11 settembre, si esaurirà in cinque giornate. La competizione proseguirà infatti il 24, 28, 31 agosto e 4 settembre.

Le trentacinque squadre in gara (venti di serie B e quindici di serie A, tutte meno il Milan ammesso di diritto alla fase finale in quanto vincitore dell'ultima edizione del torneo) sono state suddivise in cinque gironi. Mentre la fase eliminatoria non ha subito quest'anno alcuna modifica, è ancora incerto il modo di svolgimento della fase finale. L'appuntamento dei mondiali in Argentina nel mese di giugno, nel caso di una qualificazione degli azzurri, costringerebbe probabilmente gli organizzatori della Coppa, ad adottare, anziché la formula del girone all' italiana con incontri di andata e ritorno, la formula dell'eliminazione diretta.

GIRONE 1: Sambenedettese - Juventus, Verona-Brescia; riposa il Cesena.

GIRONE 2: Monza-Ternana, Varese-Lazio; riposa il Bologna.

GIRONE 3: Modena-Sampdoria, Rimini-Fiorentina; riposa la Roma.

GIRONE 4: Genoa-Foggia, Lecce-Bari; riposa il Torino.

GIRONE 5: Atalanta-Cremonese, Como-Inter; riposa l'Ascoli.

GIRONE 6: Catanzaro-Avellino, Vicenza-Palermo; riposa il Napoli.

GIRONE 7: Cagliari-Perugia, Taranto-Pistoiese; riposa il Pescara.

ULTIME AMICHEVOLI E POI VIA CON LA COPPA ITALIA

Juve e Torino quasi in «condizione scudetto»

Vasto programma di incontri internazionali per parecchie squadre

Ultimi collaudi per le squadre di serie a A e B che da domenica saranno impegnate nella Coppa Italia. Ormai i tecnici non hanno a disposizione che una settimana di tempo per mettere a punto le squadre e presentarle quindi al via ufficiale della stagione nelle migliori condizioni fisiche e di forma.

Il prossimo campionato, come il precedente, avrà nella Juventus e nel Torino le due grandi protagoniste. Non è difficile prevedere infatti un nuovo duello piemontese per la conquista di quello scudetto che i bianconeri hanno strappato di recente dalle maglie dei granata.

Facciamo un po' il punto della situazione esaminando il cammino degli uomini di Trapattoni e di Radice in questa fase di preparazione.

Juventus

Dal punto di vista atletico e del gioco i bianconeri hanno compiuto apprezzabili progressi che lasciano bene a sperare per il futuro. Le due partite disputate sinora non sono certo molto indicative data la poca consistenza degli avversari (domenica scorsa i ragazzi juventini, sabato sera lo Juniorcasale), ma hanno ugualmente dimostrato che nella Juventus tutto sta procedendo come previsto. Tra i bianconeri, viene quasi considerato di buon auspicio il fatto che a Casale la squadra abbia vinto soltanto per uno a zero, proprio come l'anno scorso, all' inizio cioè di una stagione trionfale (successi in campionato e in Coppa UEFA).

Sabato la Juventus è notevolmente calata alla distanza, ma nel primo tempo alcuni suoi giocatori hanno saputo far vedere ottime cose. A lasciare un po' a desiderare è stato il solo Bettega (forse perché non ancora perfettamente guarito), ma in compenso si è messo in bella evidenza il tanto atteso Virdis che (complice una leggera distorsione ad una caviglia, che ha costretto Boninsegna a riposo) è rimasto in campo per tutti i novanta minuti riuscendo con facilità a inserirsi negli schemi di gioco juventini.

Con lui sono piaciuti Causio (che la concorrenza di Fanna stimola anche in queste partite di poco conto), Tardelli, Furino e Benetti. Qualcosa di più sulla reale condizione della Juventus si potrà però sapere già giovedì quando a Torino, i campioni d'Italia affronteranno la nazionale ungherese.

Torino

Un avversario importante — e con esito positivo — invece è già stato affrontato dai granata che hanno pareggiato (1-1) contro il Genoa. Rispetto ai primi collaudi (Ivrea e Vercelli), gli uomini di Radice hanno dimostrato buoni progressi, nonostante che l'assenza di Claudio Sala abbia privato la squadra del suo migliore rifinitore. Con un Pecci che sembra ormai sulla strada di un ritorno alla condizione di due anni fa, e con Zaccarelli e Butti già su un ottimo standard, il centrocampo granata ha svolto un ottimo gioco.

Qualche lacuna, invece, si è vista in attacco dove Graziani è rimasto ancora una volta all' asciutto. «Ma non me ne preoccupo — afferma l'interessato — all'inizio di stagione stento sempre a trovare il giusto ritmo e la necessaria lucidità per segnare. E' però una cosa normale per un calciatore dal fisico "pesante" come il mio: ci sarebbe forse da preoccuparsi se succedesse il contrario». Anche in difesa si sono notate parecchie incertezze ed inoltre il libero Santin ha riportato uno stiramento muscolare; questo rischia di mandare all' aria i piani di Radice, che voleva utilizzare Santin già in «Coppa Italia» in modo da averlo perfettamente a posto nelle prime gare di Coppa UEFA, per le quali il titolare Caporale è squalificato (come Castellini, Zaccarelli e Garritano).

In coppa, per la sostituzione di Castellini, è pronto Terraneo (reduce da un ottimo campionato nel Monza), ma, dopo l'incidente a Cazzaniga, il Torino non dispone di una adeguata riserva; per questo si parla dell'ingaggio «a gettone» di un portiere esperto e attualmente disoccupato e si fanno i nomi di Boranga e Ginulfi (che però diventerebbero dei temibili concorrenti per Terraneo, togliendogli la necessaria tranquillità), e di Zannier, un portiere di 29 anni che lo scorso anno giocava nell'Alessandria.

La serie di partite amichevoli programmate per questa settimana si annuncia quindi molto vasta. Nel cartellone figurano anche alcuni incontri a carattere internazionale: giovedì i campioni d'Italia della Juventus incontreranno l'Ungheria mentre il Napoli sarà alle prese con l'Etnikos che sabato sarà ospite della Roma. Domenica prossima il Torino, che nella prima giornata di Coppa osserverà un turno di riposo, incontrerà la Cecoslovacchia.

Il Milan, esentato dalla fase eliminatoria della Coppa Italia, sarà impegnato giovedì e venerdì a Madrid in un torneo internazionale al quale prenderanno parte inoltre l' Atletico di Bilbao e il Real Madrid.

Questo il tabellone della settimana:

MARTEDI': Nicastro - Catanzaro.

MERCOLEDI': Ternana - Roma, Cava dei Tirreni - Perugia, Parma - Verona, Lucchese - Atalanta, Mestrina - Vicenza.

GIOVEDI': Napoli - Etnikos, Juventus-Ungheria, Rimini-Bologna, Novese-Genoa, Modena-Foggia.

SABATO: Roma - Etnikos.

DOMENICA: Torino-Cecoslovacchia, Cesena - Bologna, Casertana - Napoli.

GENOVA — Con uno splendido stacco Pulici «inzucca» la palla del momentaneo vantaggio del Torino sul Genoa. La partita, terminata in parità (1-1) era la prima della stagione tra due squadre di serie A. Foltissimo il pubblico e grande prova del genoano Damiani. Alla rete di Pulici, realizzata già al terzo minuto, ha replicato Ghetti undici minuti dopo. Tra i granata il migliore è stato senza dubbio Zaccarelli che ha impressionato soprattutto per la sua velocità e per la sua chiarezza negli scambi. Telefoto Ansa

Il Premio di Ferragosto a Montebello Premiata la regolarità di Pfenning

Gran folla ieri sera a Montebello per un convegno ricco di sorprese, con tre duplici non vinte e con la Tris locale che ha pagato quasi 400 mila lire. Serata ideale per i cacciatori di quote quindi, mentre anche la corsa di centro, il Premio di Ferragosto, non ha voluto essere da meno delle altre competizioni e si è conclusa con una mezza sorpresa causata più dalle sconfitte di Codex e Dasti, entrambi vittime di rotture, che dalla meritata vittoria di Pfenning il quale, visto il felice momento che sta attraversando, figurava nella ristretta rosa dei possibili vincitori. Dasti, che correva per la prima volta a Montebello, ha pensato bene di eliminarsi ancor prima dello stacco dalla macchina; Codex, dal canto suo, si è smarrito sulla prima curva dove in precedenza aveva galoppato Notoire autore di temerario lancio nel tentativo di sorprendere Pfenning. Quest'ultimo però stava facendo buona guardia e la posizione preminente l'ha conservata in bellezza, mentre Cordofan, un po' arretrato inizialmente, andava poi nella scia dell'allievo di Bragaloni approfittando della rottura di Notoire e di Codex.

Appena rimesso, Codex partiva di slancio e all'imbocco della seconda curva raggiungeva Pfenning, trovando però immediata replica da parte del figlio di Zirlona. Codex stazionava ai fianchi del battistrada, mentre Notoire cercava di apparigliare Cordofan nel penultimo rettilineo, dove il ritmo aumentava. Notoire non manteneva contatto, e Pfenning allungava mettendo in difficoltà Codex che all'ingresso in retta d'arrivo appariva provato allargando e permettendo a Cordofan di prendere posto al seguito di Pfenning che si staccava facile vincitore sullo stesso Cordofan e sul frastornato Codex.

Ben diretto da Gino Benfenati, Zigolo si portava presto ai fianchi del capofila Califano per regolarlo di spunto nel Premio Lince, nel quale Furiosino si esauriva all'esterno e Alberdan otteneva un buon terzo posto pur con l'ultimo mezzo giro in terza ruota. La favorita Vuttera mostrava condizione approssimativa nella corsa gentlemen e si sobbarcava un fallimentare percorso all'esterno, mentre Flavia d'Ausa, battistrada d'acchito veniva piegata allo spunto da Albareto ben diretto da Gaetano Scala. Ancora un ottimo exploit di Poldo di Caorle, che ha fatto sua la Totip nella quale era chiamato a rendere 40 metri. Diretta da Riccio da Parma, la corsa sembrava alla portata di Evulsa che ai 400 finali si isolava per sbagliare poi all' uscita dell'ultima piegata. Su Riccio da Parma e Tomaso d' Ausa piombava allora Poldo di Caorle che in 1.22.3 otteneva nitido risalto su Dolzago venuto a piegare Riccio da Parma.

Mario Germani

Premio Lince (Lire 1.200.000 m 2080): 1) Zigolo (G. Benfenati), 2) Califano, 3) Albergian. 9 part. Tempo al km 1.23.2. Tot. 42; 14, 13, 23 (68). **Premio Rigel** (Lire 1.000.000 m 1680): 1) Albareto (G. Scala), 2) Flavia d'Ausa. 7 part. Tempo al km 1.24.9. Tot. 57, 28, 53 (226) Duplice non vinta. **Premio del Firmamento** (Lire 1.500.000 m 2080) - Corsa Totip: 1) Poldo di Caorle (C. de Zuccoli), 2) Dolzago, 3) Riccio da Parma. 10 part. Tempo al km 1.22.3. Tot. 153; 23, 33, 22 (751) 1554. **Premio Denebola** (Lire 1.320.000 metri 1660): 1) Provence (A. Quadri), 2) Cotirva. 5 part. Tempo al km 1.27.3. Tot. 46; 17, 17 (46) 1645. **Premio Espero** (Lire 1.200.000 m 2060) - Corsa Tris Montebello: 1) Parix (W. Martignoni), 2) Berlomon, 3) Falanza. 12 part. Tempa al km 1.23.9. Tot. 257; 51; 14, 51 (310). Duplice non vinta. Combinazione Tris 1-11-7. Quota Tris Lire 387.156. **Premio di Ferragosto** (Lire 2.625.000 m 1660): 1) Pfenning (G. Bragaloni, 2) Cordofan. 5 part. Tempo al km 1.23. Tot. 49; 26, 37, (204) Duplice non vinta.

Tennis: l'argentino Lando ha vinto il torneo di Grado

GRADO — L'odierna edizione del trofeo tennistico «Città di Grado» è stata vinta meritatamente dall'argentino Lando. L'atleta è partito molto male nel primo set tanto da permettere a Lewis di vincere per 6 a 2, ma si è ripreso bene nei due set successivi. Nel secondo è riuscito a prevalere nei confronti del neozelandese per 7 a 5 e quindi nel terzo per 6 a 4. Il neozelandese, tutto sommato, non ha disputato un incontro pari alle sue possibilità; specialmente nella parte terminale del terzo set Lewis si è dimostrato scomposto e non ha saputo reagire al gioco più incisivo dell'avversario.

D'inverno tiene banco il circo bianco, d'estate il circo rosso. Nella stagione rigida si parla in prevalenza di Thoeni, Radici, Klammer, Stenmark e di tanti altri, nella stagione calda, l'attenzione degli sportivi viene attratta invece dagli impegni di quelli che calcano i campi di terra rossa, ovvero di tennis. I nomi di Panatta, Barazzutti, Borg, Villas, Connors e Bertolucci sono nelle bocche di tutti. Noti sono pure i nomi di Franchitti, Di Domenico, Pierola, Lando, Lewis e tanti altri che durante il periodo estivo si esibiscono di volta in volta a Messina, Roma, Padova, Cosenza e ora a Grado e prossimamente a Bressanone e quindi Folinio.

Quest'anno il carrozzone dei tennisti, grazie al fattivo interessamento del presidente dell' Azienda autonoma di cura e soggiorno di Grado, Gregori, coadiuvato dal tuttofare De Grassi e da altri collaboratori ha messo le tende pure a Grado. Per sette giorni gli assi della racchetta internazionale e nazionale hanno tenuto banco anche a Grado dando vita al decimo «Torneo della città». A dire il vero per gli appassionati nazionali dal punto di vista campanilistico la manifestazione è state un pò una delusione. I beniamini nostrani infatti, i vari Franchitti, Lombardi, Di Domenico, Manielli e Consilini, quelli sui quali si faceva maggior affidamento si sono smarriti durante il cammino del torneo.

Gli ultimi ad ammainare bandiera sono stati Franchitti e Di Domenico eliminati in semifinale dall'argentino Lando e dal neozelandese Lewis. Sia l'uno che l'altro si sono arresi troppo in fretta: entrambi infatti, si sono fatti eliminare in due soli set. In tal modo nella finale di Grado si è parlato soltanto un linguaggio straniero: lo spagnolo, quello di Lando, e l'inglese, quello di Lewis. L'esibizione dei due italiani, rispettivamente numero 6 e 7 della graduatoria nazionale, ha lasciato la bocca amara ai numerosi sportivi accorsi a Grado nella speranza di salutare un loro successo. Franchitti, senza nemmeno lottare, si è arreso a Lando; Di Domenico, il trentaduenne romano, ha lottato di fronte a Lewis nel primo set, con vigore ammirevole. Successivamente, però, la migliore condizione tecnica del neozenlandese è prevalsa.

Scomparsi quindi Di Domenico e Franchitti, che a Grado ha dimostrato di essere poco propenso alla lotta, lo spettacolo comunque non ne ha risentito; ne hanno risentito piuttosto le aspirazioni dei numerosi sportivi presenti. Pazienza, per quest'anno i tifosi hanno dovuto accontentarsi e applaudire in finale le prodezze di due stranieri.

V. F.

Vela: Italia quinta nell'Admiral's Cup

PLYMOUTH — La vittoria dell' Inghilterra nell'Admiral's Cup è stata ufficialmente confermata dalla classifica ufficiale a punti comunicata oggi al termine delle cinque regate in programma. La squadra azzurra si è classificata al quinto posto su diciannove nazioni partecipanti. Ecco la clasifica finale: 1) Inghilterra punti 1130; 2) Stati Uniti 1064; 3) Hong Kong 921; 4) Germania Occidentale 877; 5) Italia 872; 6) Francia 795; 7) Australia 782; 8) Spagna e Irlanda 779; 10) Argentina 746 punti; 11) Olanda 645; 12) Brasile 590; 13) Norvegia 576; 14) Svizzera 557; 15) Austria 545; 16) Svezia 362; 17) Belgio 333; 18) Giappone 276; 19) Polonia 159.

Medi: Jacopucci il nuovo campione

CIVITAVECCHIA — Angelo Jacopucci si è laureato campione italiano dei pesi medi, battendo per arresto del combattimento Mario Romersi, campione in carica. L'incontro si è chiuso prima del gong che avrebbe segnato l'inizio della nona ripresa di un match condotto dallo sfidante fin dall'inizio.

TRIESTINA E UDINESE SAGGIANO LE LORO FORZE E LA NUOVA IMPOSTAZIONE TECNICA

Iniziate le verifiche sulla preparazione

DOPO L'IMPEGNATIVO CONFRONTO CON LA SQUADRA VICENTINA

NELLA TIFOSERIA ALABARDATA AFFIORA UN PO' DI DELUSIONE

Tagliavini: «Cinque gol sono troppi, ma il risultato non interessa»
La retroguardia desta perplessità - La formazione era incompleta

«Troppo brutta, la Triestina del secondo tempo, per essere quella... vera!» — diceva l'altra sera un tifoso alabardato uscendo dal «Grezar» dopo aver assistito all'amichevole con il Vicenza. Il punteggio, eccessivamente severo nei confronti dell'undici di Tagliavini, ha fatto affiorare un po' di delusione nella tifoseria che, si sa, si diverte solo quando la squadra del cuore vince. Diverso, invece, il punto di vista dei tecnici per quanto riguarda queste partite precampionato. Gli allenatori infatti sostengono che incontri di questo genere consentono di fare il punto per quanto riguarda il grado di preparazione raggiunto dai singoli giocatori e servono esclusivamente a migliorare l'intesa. Guardare oltre, sostengono, non ha senso per una serie di svariati motivi. L'impatto, tuttavia, è stato tremendo, inutile nasconderlo, anche se la squadra alabardata di attenuanti ne ha parecchie.

«Personalmente — afferma Tagliavini — mi sta bene così e non si creda che lo dica solo per mascherare una delusione, anche se il punteggio finale mi sembra ci condanni in maniera troppo pesante. Un 3-1, ecco, ci stava tutto in quanto almeno due gol erano evitabilissimi. Ma non è il risultato che interessa. Al sottoscritto premeva soprattutto verificare alcune cosette á livello di impostazione e condizione, punto e basta. Esprimere un giudizio definitivo sulla consistenza della squadra dopo il match con il Vicenza mi sembra infantile. Non dimentichiamo che l'avversario era una squadra di serie A, una compagine che ha iniziato a lavorare una decina di giorni prima di noi, che possiede nelle sue file alcuni giocatori di gran classe che posseggono nelle gambe già il ritmo partita e che viaggiano da tempo sullo scatto breve. Lo scorso anno, di questi tempi, incontravamo avversari di ben altra dimensione e statura.

Soprattutto nel primo tempo, anche se privo di alcune pedine-base dello schieramento, l'undici alabardato ha giocato con un buon profitto tanto in difesa quanto all'attacco. Il gioco fluiva abbastanza spedito anche se poi si arenava per la mancanza di una punta più incisiva, forse solo più preparata atleticamente. Alla Triestina interessava, come ha sottolineato più volte Tagliavini nel corso della chiacchierata, l'abbozzo di un gioco sufficientemente rassicurante in vista della Coppa Italia e del campionato.

Certo che la retroguardia desta ancora parecchie perplessità e che l'altra sera si è salvata un paio di volte grazie ad alcuni interventi miracolosi di Bartolini. D'altra parte, in attesa che Schiraldi e Zanutel possano essere pronti, il tecnico alabardato deve arrangiarsi come può. Tercovich, che non si può dire abbia fatto male, difetta logicamente di esperienza e Lucchetta e Berti non sono certamente ancora sui livelli apprezzabili. Le note più liete in questo settore sono venute proprio dal libero Salvadori. Il livornese offre le migliori garanzie anche se deve essere un po' meno lezioso (il quarto gol l'ha un po' lui sulla coscienza). E' un giocatore che vede il gioco, lo imposta, si inserisce con facilità e non spreca mai un pallone.

A centrocampo sono venuti a mancare proprio nelle ultimissime ore che precedevano il match i due soli «piedi buoni» (Trainini e Franca), i due cervelli del gioco e la squadra, inevitabilmente, ne ha risentito nonostante che Politti si sia dannato l'anima per mettere ordine in questo settore. Capitan «Bracco» però non possiede il lancio illuminante di quaranta metri e così a soffrirne, fra gli altri, sono state le «punte». In ombra Dri, poco servito a dire il vero, a Marcolini sono venuti a mancare i lanci di Trainini per far risaltare le sue doti di attaccante puro. Andreis, scoppiato alla distanza, ha saputo farsi trovare due volte puntuale all'appuntamento con il gol ma in entrambe le occasioni non ha saputo sfruttarle.

L'indisponibilità di Trainini e di Franca ha permesso di scoprire (si fa ovviamente per dire in quanto erano note le qualità del ragazzo) Mitri. «E' stato almeno per un tempo la vera rivelazione. Visto con quale autorità e personalità ha ricoperto il ruolo? Faloppa, che non è certamente l'ultimo arrivato, è stato completamente annullato. Un grosso giocatore, questo Mitri, nulla da dire». Non è difficile prevedere che il ragazzo riuscirà in breve tempo ad assicurarsi un posto di titolare, magari al posto di Fontana che potrebbe venir sperimentato nel ruolo di terzino.

«Sono convinto — ha detto Tagliavini chiudendo il discorso sull'amichevole — che una volta risolti alcuni problemi tecnico-tattici, verrà fuori una gran bella squadra».

Claudio Nordio


Azione degli alabardati sotto la porta vicentina (Foto Rice)

«Cronista» d'eccezione Carosio a Radio Sound

All'amichevole Triestina - Vicenza, che non ha avuto quella cornice di pubblico che si attendevano e speravano i responsabili alabardati, ha assistito uno spettatore d'eccezione. In tribuna, poco prima dell'inizio dell'incontro, aveva preso posto Nicolò Carosio, il popolare radio-telecronista, la «voce» che tutti gli sportivi italiani conoscono da decenni. Carosio, che si trova in villeggiatura a Lignano, ha approfittato dell'occasione per fare visita ad alcuni amici vicentini, dirigenti della società berica.

Il simpaticissimo Carosio, anche se in vacanza, non ha declinato l'invito dell'emittente privata Radio Sound di salutare i tifosi alabardati rievocando i tempi in cui dalla cabina radio di Valmaura effettuava le radiocronache delle partite della Triestina.

Triestina e Udinese da sabato in «Coppa»

E' già tempo di Coppa Italia anche per le due maggiori squadre della regione. Da sabato (le compagini che dispongono di un campo illuminato hanno potuto anticipare di ventiquattro ore gli incontri in calendario) Triestina e Udinese dovranno già lottare per i due punti. Quest'anno rossoalabardati e bianconeri non sono stati inclusi nello stesso girone come avveniva nelle precedenti edizioni di questa manifestazione. L'Udinese è stata inserita nel decimo girone unitamente a Treviso e Montebelluna mentre la Triestina avrà per avversarie nell'undicesimo raggruppamento il Venezia e la Mestrina.

La fase eliminatoria si svolgerà con partite di andata e ritorno; la squadra che si classificherà al primo posto accederà ai sedicesimi di finale che si svolgeranno il 26 ottobre e il 16 novembre.

Tanto la Triestina quanto l'Udinese esordiranno sul campo amico: gli alabardati incontreranno sabato in notturna al «Grezar» il Venezia (inizio ore 20.45) mentre i bianconeri riceveranno domenica allo stadio «Friuli» la visita del Treviso (inizio ore 17.30).
ria:

Questo il cammino delle due regionali nella fase eliminatoria:

TRIESTINA
20-8: Triestina - Venezia
24-8: Triestina - Mestrina
28-8: Venezia - Mestrina
31-8: Venezia - Triestina
4-9: Mestrina - Triestina
7-9: Mestrina - Venezia

UDINESE
21-8: Udinese - Treviso
24-8: Montebelluna - Treviso
28-8: Montebelluna - Udinese
31-8: Treviso - Udinese
4-9: Treviso - Montebelluna
7-9: Udinese - Montebelluna

RISULTATO BUGIARDO: UN NAPOLI MOLTO SULLA DIFENSIVA

A una Udinese battuta un sacco di complimenti

Per Giacomini i bianconeri sono attualmente al 70 per cento delle possibilità

Napoli - Udinese 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 7' Savoldi; nel s. t. al 23' Chiarugi.
NAPOLI: Mattoni (Favaro); Bruscolotti, La Palma, Restelli, Catellani (Ferrari), Stanzioni; Massa (Vinazzani), Juliano, Savoldi (Gabriellini), Pin (Valente), Chiarugi (Cappone).
UDINESE: Dalle Corne (Paleari); Bonora, Fanesi; Leonarduzzi, Apostoli, Riva; De Bernardi, Galasso (Sentimenti), Pellegrini (Miano), Gustinetti, Palese (Boito).
ARBITRO: Celli di Trieste.
NOTE: cielo sereno, terreno ottimo, settemila persone, 21 milioni d'incasso. Calci d'angolo 7-5 per il Napoli.

UDINE — Il risultato è bugiardo; chi ha giocato di più in questa partita è stata l'Udinese. Il Napoli si può dire che per gran parte della gara si sia impegnato sulla difensiva e praticamente ha giocato all'attacco con una punta. I partenopei hanno chiuso l'incontro con una «melina» tanto per bloccare il gioco contro un'Udinese che ormai aveva speso tutto.

La squadra azzurra ha manovrato come il gatto con il topo: ha segnato due gol e due ne ha sbagliati macroscopicamente nel primo tempo con Massa e Chiarugi. Le due reti, fra l'altro, non sono state troppo chiare, specie la prima offuscata da una carica al portiere udinese da parte di Catellani, mentre la seconda (bella come esecuzione da una ventina di metri di Chiarugi) deve considerarsi inficiata da un fuorigioco di posizione di Vinazzani.

Naturalmente anche per l'arbitro Celli si trattava di una partita di allenamento e quindi è scusato. Eppure dopo essere stati sorpresi nei primi secondi da Chiarugi, che ha sbagliato il gol pur avendo driblato per due volte il portiere Delle Corne, e quindi al 7' con il gol di Savoldi da pochi passi su calcio d'angolo di Pin, i friulani hanno avuto una gran forza di reazione. Il Napoli con Rastelli e Stanzioni ha dovuto tirar fuori le unghie e fermare fallosamente gli attacchi in massa dell'Udinese.

Ecco: i bianconeri hanno accusato l'improvvisazione del loro schieramento e con una manovra orizzontale hanno poi facilitato la chiusura della difesa azzurra. Soltanto con tiri da lontano o su punizione di De Bernardi, di Palese, di Riva e di Pellegrini i padroni di casa si rendevano pericolosi. La vivacità dello spettacolo è stata sempre offerta dai bianconeri di Giacomini e, in particolare, nel primo tempo da Gustinetti, senz'altro il migliore in campo, per intraprendenza e velocità assieme a Pin, sull'altro fronte, molto attivo. Così è finito che il Napoli ha giocato in contropiede attento in difesa con Juliano sempre sulla linea dei terzini, mentre l'Udinese ingenuamente si scopriva troppo spesso e lasciava degli spazi che i napoletani non hanno per altro saputo utilizzare.

Si diceva che la nuova Udinese era una squadra d'attacco ed infatti l'ha dimostrato addirittura anche contro il più forte Napoli. Del resto con due mezze ali come Gustinetti e Galasso non poteva essere che così. Il «capitano» Galasso si è dimostrato l'uomo-spettacolo che conoscevamo, ma sempre molto disordinato tatticamente. Nella ripresa il suo sostituto Sentimenti ha ampiamente dimostrato di possedere il lancio della mezz'ala di posizione che Galasso certamente non ha.

Il centrocampo è andato sulle spalle di Leonarduzzi e di Riva, che assieme a Bonora hanno accusato una marcia in meno di tutti gli altri compagni di squadra; da qui il solito intasamento offensivo che ha obbligato De Bernardi, Pellegrini e Palese ad andare alla ricerca dell'azione personale.

Se c'è stata la possibilità di raccorciare le distanze per l'Udinese, questa è venuta nel secondo tempo, quando Gustinetti ha crossato a Pellegrini in posizione d'ala e questi ha impegnato il portiere partenopeo con un tiro rasoterra angolato e più tardi l'occasione è tornata nella stessa posizione a Sentimenti, il quale ha sparato nelle braccia di Favaro.

L'incontro è stato seguito da alcuni giocatori della Triestina in tribuna assieme all'allenatore Tagliavini. Quest'ultimo alla fine ha dichiarato che si è trattato di una bella gara da potersi vedere per la vivacità delle battute e soprattutto per l'impegno generale, quasi si trattasse di un incontro di campionato. L'Udinese? Ha ottime individualità che quando troveranno uno schema più ordinato potranno rendere maggiormente di quanto abbiano reso ieri. Molto fumo, poco arrosto

Pin, l'interno del Napoli, è rimasto addirittura sorpreso da questa Udinese, una squadra — secondo lui — che non dovrebbe faticare a guadagnare la serie B. E del parere di Pin sono stati un po' tutti i napoletani compreso l'allenatore Di Marzio.

Giacomini, il tecnico bianconero, è andato più cauto di tutti. Ha detto: «C'è senz'altro un miglioramento progressivo del gioco, ma siamo ancora al 70 per cento delle possibilità». Del resto sarà necessario attendere che Leonarduzzi assuma il suo standard di forma, in quanto sembra che nel dispositivo bianconero debba essere proprio l'uomo-regista, così come è sperabile che vada maturandosi Sentimenti al fine di dare maggiore consistenza a tutto il centrocampo bianconero fino ad ora troppo vaporoso nella fantasia di Galasso.

Luciano Provini

● PENTATHLON MODERNO. Il tedesco occidentale Hartumt Nienaber ha vinto il campionato del mondo di Pentathlon militare disputatosi a Kristinehamm, nella Svezia centrale. Nella classifica a squadre vittoria della Svezia davanti alla Svizzera e alla Francia.

COMPLETATO IL PROGRAMMA DELLE PARTITE PRECAMPIONATO

NON SARÀ FACILE PER DEGRASSI SCEGLIERE LA «ROSA» DEL MONFALCONE

Ottima impressione hanno destato i giocatori Soldo e Lazzarini

Il Monfalcone, dopo la sosta ferragostana, riprende domani pomeriggio la preparazione, in vista della prima amichevole ufficiale, programmata per sabato prossimo 20 corr. a Gradisca con la Torriana. Gli atleti di Degrassi, che hanno già avuto i primi contatti col pallone, la scorsa settimana, disputeranno, nei prossimi giorni, una partitella: da una parte Degrassi dovrebbe schierare la prima squadra, dall'altra l'undici che sarà impiegato nel torneo Berretti. Fin dai primi contatti col cuoio, gli atleti che hanno maggiormente impressionato i tifosi che seguono con attenzione ogni giorno le sedute di allenamento, solo l'attaccante Soldo e il centrocampista Lazzarini. Se continueranno su questo livello, dimostrando cioè di possedere una buona tecnica e cognizione di gioco, non c'è dubbio che riusciranno a far dimenticare in breve tempo, alla tifoseria locale, la partenza del centravanti Zanon che era appunto il beniamino dei «calciofili» locali. Altri atleti che, nelle loro prime esibizioni al Cosulich stanno positivamente impressionando, il terzino Sdrigotti e capitan Sgubin, che abbiamo notato già fisicamente a punto; per non parlare dei soliti Kuk, Fogar e Botta, che hanno iniziato la preparazione con la solita e abituale serietà.

Certo che l'impegno che attende l'allenatore Degrassi non è facile: la «rosa» è molto variata rispetto alla scorsa stagione e si tratta di scegliere gli undici titolari: almeno per qualche ruolo, non sarà facile l'assegnazione del posto in prima squadra. Saranno comunque le prime amichevoli a «consigliare», nel modo migliore, il mister monfalconese.

Oltre alle partite già annunciate (il Monfalcone andrà successivamente a giocare a Gradisca con la Torriana, a Gorizia, a Turriaco, con l'Isonzo ed a Valnatisone, per concludere l'11 settembre al Cosulich col Pordenone), i dirigenti azzurri hanno fissato un'altro match di allenamento, per mercoledì 24 agosto a Cervignano, contro una delle due uniche squadre che, nella scorsa stagione riuscirono ad avere ragione dell'altra monfalconese ora semipro, nel suo vittorioso torneo di promozione.

Sta per essere avviato a soluzione il difficile problema degli stipendi ai giocatori. Con alcuni di essi, il direttore sportivo Neri ha già concluso un accordo; per altri tratterà nei prossimi giorni. La campagna abbonamenti, iniziatasi nei giorni scorsi, prosegue ad un ritmo molto lento: i tifosi sembrano non aver accolto positivamente la decisione della società di portare a 40.000 il costo della tessera, anche se quasi tutte le società di serie D da anni praticano prezzi di gran lunga superiori. E' d'altronde probabile che i tifosi attendano di vedere l'undici azzurro nelle prime amichevoli: se si vedrà un gioco positivo e piacevole, allora senza dubbio verranno dimenticate le riserve avanzate sul costo degli abbonamenti.

R. L. R.

CALCIO

Domani l'adunata per la Libertas

La Libertas si radunerà mercoledì sera alle ore 20 nella sede della Polisportiva Rozzol di via Rietti n. 6. I giocatori bianscoscudati riprenderanno immediatamente la preparazione in vista della partecipazione al campionato dilettanti di seconda categoria. I convocati, che dovranno mettersi a disposizione del riconfermato allenatore Cernivani, sono i portieri Ulcigrai e Visnovic; i difensori: Mottica, Ellini, Chizzo, Francolla, Cozman e Delise; i centrocampisti: Cadelli, Lacota, D'Aloia, Cigliani; Coslovich e Iurincich e gli attaccanti Russo, Brainich, Cocetti, Corsi e Debernardi.

Rispetto alla passata stagione rivestiranno la maglia biancoscudata Giuliano Delise e Alessio Visnoviz rientrati per fine prestito dal S. Sergio e i nuovi acquisti Claudio Lacota (1955) e Giorgio Cigliani (1959) prelevati dalla Polisportiva Rozzol.

● SOFTBALL. La Visentin, della Lubiam di Ronchi dei Legionari, è stata convocata da domani al 24 agosto a Roma ad un allenamento collegiale della nazionale di softball.

ÇOLPO GROSSO DEL CALCIO-MERCATO

L'ex ponzianino Lenardon al Portuale

Portuale - Zaria 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel p. t. al 15' Di Benedetto, al 25' Pobega; nella ripresa al 12' Bologna, al 31' Causer.
PORTUALE: Ban (Scabar); Gotti (Modolo), Novel; Dilica L. (Dilica C.), Penco, Doz; Tesevic, Gloria (Demenia), Pobega (Causer), Lenardon, Di Benedetto (Bologna).
ZARIA: Puzzer; Pockar, Grgic; Samese, Franco, Zagar; Tercon, Messi, Metilka, Cecchi, Jacopino, Saul, Petretic, Crasna.
ARBITRO: Zidarich di Trieste.

Portuale come la Triestina. Almeno nel punteggio i «portuali» hanno «copiato» gli alabardati. Per i molti sportivi che si sono radunati attorno al rettangolo di gioco di Basovizza, il Portuale è stato una piacevole sorpresa, segno che il lavoro di Vittorio Russo sta già dando i primi frutti.

Già a buon punto la difesa dove Novel è tornato ad essere terzino fluidificante, apprezzabilissimo il lavoro a centrocampo dove il neo-acquisto Lenardon ha già assunto la bacchetta del direttore d'orchestra ma assai valido pure il reparto attaccante con Di Benedetto e Pobega davvero scatenati. Anche Bologna, rientrato dopo un anno di inattività, ha dimostrato di essere in buona forma e per Russo l'apporto del giocatore potrebbe tornare quanto mai utile.

Le reti messe a segno dal Portuale sono state molto belle per costruzione ed esecuzione: aveva iniziato, nel primo tempo, Di Benedetto il quale concludeva a seguito di un'azione Gloria-Lenardon, quindi il «bis» per merito di Pobega che, imbeccato dal solito Lenardon, saettava nel «sette». Nella ripresa Bologna portava a tre le reti per la sua squadra quindi il giovane Cauzer realizzava il quarto gol dopo uno scambio Demenia-Tesevic.

Detto della partita, possiamo dire che il portuale ha fatto il «colpo» più clamoroso sul calcio-mercato dei dilettanti. La società del «trio» Marsetti-Rapotec-Scavuzzo, infatti, è riuscita ad assicurarsi Walter Lenardon il quale nella passata stagione aveva militato nelle file del Padova. Lenardon, che ha non poco merito nelle promozioni del Ponziana, dove è nato calcisticamente parlando, (il primo «salto» dalla Prima categoria alla Promozione e il secondo tra i «semipro»), non ha avuto troppa fortuna a Padova, conseguenza del fatto che si trovava in servizio militare e pertanto non aveva modo di allenarsi convenientemente.

Il centrocampista, che non intendeva assolutamente allontanarsi da Trieste per motivi di lavoro (ha trovato un'occupazione grazie ai buoni uffici del comm. Bicocchi) e di... cuore, ha accettato il trasferimento con entusiasmo. Nella trattativa ha avuto una parte determinante l'ex presidente ponzianino Ventura che ha concesso il nulla-osta al trasferimento comprendendo le ragioni di Lenardon.

Con l'innesto di Lenardon e quello probabile di Modolo (giovane difensore ex alabardato) il Portuale diventa una delle squadre più temibili del campionato.

IN ATTESA DELLA BATTAGLIA DEL «GRANO»

BREVISSIMA VACANZA PER GLI ALABARDATI

Domani si riprende la preparazione

Al termine dell'incontro di sabato sera con il Vicenza, l'allenatore Tagliavini ha ordinato il rompete le righe. Gli alabardati hanno trascorso la tanto attesa vacanza ferragostana assieme alle proprie famiglie che non vedevano praticamente da venti giorni, da quando cioè si erano trasferiti in «ritiro» a Draga Sant'Elia. La ripresa avverrà domani pomeriggio sul campo del Villaggio del Pescatore dove la Triestina inizierà a preparare l'amichevole di mercoledì in notturna a Gorizia e la partita di sabato al «Grezar» contro il Venezia per la «Coppa Italia».

Domani dovrebbero riprendere a pieno ritmo anche i centrocampisti Trainini e Franca ai quali il medico sociale dott. Pistan aveva ordinato rispettivamente cinque e tre giorni di assoluto riposo. All'appello non risponderà, oltre agli infortunati Schiraldi e Zanutel, il militare Del Frate che rientrerà in caserma a Bologna. Domani Schiraldi verrà ricoverato all'ospedale dove i medici toglieranno i punti sulla pianta del piede destro; sempre domani dovrebbe lasciare l'ospedale Zanutel, che venerdì era stato sottoposto ad intervento chirurgico per la riduzione della frattura del setto nasale. Il giocatore potrà riprendere fra una quindicina di giorni la preparazione.

A fine settimana, al rientro in sede cioè del vicepresidente Colino, verrà affrontato lo spinoso problema dei reingaggi. Una ulteriore piccola schermaglia per quanto riguarda la «battaglia del grano» la si è avuta sabato, prima cioè della partita con il Vicenza. Il presidente dott. Belrosso, rientrato in sede dopo una breve vacanza, aveva invitato i giocatori a sottoscrivere il contratto in bianco. La proposta è stata accettata dai nuovi arrivati e da alcuni giovani, ma non dai giocatori della «vecchia guardia» che si sono rifiutati di sottoscrivere.

Calcio americano a Marina di Massa

MARINA DI MASSA — I tori di «Tuttosport» si sono aggiudicati allo stadio di Marina di Massa il «Trofeo della stampa sportiva», prima manifestazione in Italia di football americano, battendo i diavoli della «Gazzetta dello Sport» per 13-8.

La finale è stata seguita da circa 8.000 persone, quasi un numero fisso per le tre serate «promozionali» del gioco più popolare negli Stati Uniti. Ma ieri sera il pubblico ha dimostrato anche di seguire con interesse da intenditori le varie fasi della gara.

Anche le pause di gioco, che nelle due semifinali, avevano un pò rallentato l'entusiasmo degli spettatori sono state «digerite» come necessarie all'evolversi della partita.

Ed il successo della finale è tanto più significativo in quanto si temeva che la contemporaneità della partita della Fiorentina a Viareggio, a pochi chilometri di distanza, tenesse lontani molti tifosi. Invece gli «ottomila» della prima sera si sono «ripetuti» ed hanno applaudito a scena aperta le fasi più avvincenti della serata.

Tutti contenti dunque: i tifosi e gli organizzatori a cominciare da Bruno Benek e Sergio Bernardini che hanno avuto anche il merito di avere offerto al pubblico la «prima» di un nuovo e spettacolare sport.

CALCIO «C» E «D»

Numerose amichevoli sui campi della regione

Verranno disputati questa settimana sei incontri amichevoli dalle squadre di serie C e D della regione. Dopo la Triestina e l'Udinese faranno il loro esordio anche le tre compagini di quarta serie che hanno iniziato la preparazione con una decina di giorni di ritardo rispetto alle squadre maggiori. Pordenone, Monfalcone e C.M.M. San Michele effettueranno la loro prima uscita in vista dell'inizio del campionato fissato per il 18 settembre.

Questo il cartellone delle amichevoli della settimana:

MERCOLEDI'
Pro Gorizia-Triestina
Pordenone-Pro Cervignano
GIOVEDI'
Fontanafredda-Udinese
SABATO
Toriana-Monfalcone
C.M.M. S. Michele-Pro Gorizia
DOMENICA
San Marco-Triestina B

NARDIN E' FIDUCIOSO NEI SUOI UOMINI SIA VECCHI CHE NUOVI

Al C.M.M. S. Michele si parla di «salvezza», ma se Punis...

Alcune preoccupazioni per le «punte» - A chi la fascia di capitano?

«Fin dalle prime sedute di allenamento — ci ha detto l'allenatore Nardin — gli atleti hanno dimostrato di "rispondere" bene: nessuno accusa la fatica e tutti si allenano con impegno. E' una squadra della quale sono notevolmente fiducioso, per quel che saprà dare sul terreno. Oltre agli atleti che già conoscevo, sono stato positivamente impressionato dai due ex rossoalabardati Lenarduzzi e Marini, oltre che dai giovani Centini e Tollon. Si tratta di ragazzi — ha soggiunto — che parlano bene il calcio». Si potrà comunque presto vedere se le speranze di Nardin corrispondano compiutamente al vero: già mercoledì prossimo il mister farà disputare una partitella «interna» agli atleti della «rosa»; al campo comunale: sarà anche un provino in vista dell'impegnativà prima amichevole ufficiale di sabato prossimo in notturna, nello stadio di Campagnuzza, con la Pro Gorizia dell'ex Franco Acquavita.

Nelle file dei neroverdi, che hanno iniziato una settimana fa la preparazione, oltre agli atleti annunciati, abbiamo visto anche il giovane attaccante Chelleri, che fino all'anno scorso ha difeso la maglia azzurra del Monfalcone. Evidentemente si tratta di un «affare» dell'ultima ora che potrà servire a dare maggiore consistenza al CMM San Michele, squadra di giovani, sulla carta abbastanza forte in difesa ed a centrocampo, ma con poche punte. Il barbuto triestino farà compagnia, nel settore avanzato, ai vari Di Blas, Gobbato, Sabadin, Petenel e Colauzzo.

Se Nardin riuscirà a dare un giusto assetto alla sua giovane squadra, non escludiamo che i neroverdi possano raggiungere la salvezza, anche se quest'anno tale traguardo è reso ancor più difficile, dal fatto che saranno quattro (invece di tre) i complessi a essere declassati tra i dilettanti. L'entusiasmo, anche da parte dei dirigenti, è notevole: certo che la squadra della scorsa stagione era tutt'altra cosa, dal momento che annoverava un buon numero di atleti esperti. Bisognerà d'altronde vedere quale sarà il rendimento di alcune pedine chiave. Se l'interno Punis ad esempio, fosse in grado di esprimersi come nella prima parte dello scorso torneo, allora saremmo in grado di affermare che buona parte dei problemi dei neroverdi potranno essere risolti.

Un'altra questione, ma questa volta di minore importanza, dovrà essere risolta nei prossimi giorni da Stellio Nardin. Si tratta di decidere quale sarà l'atleta cui sarà affidata la fascia di capitano. A nostro avviso, per l'anzianità con la medesima società, tale incarico potrebbe essere affidato o al portiere Domenico Quattrocchi o al mediano di spinta Giorgio Ravalico o al jolly Fabio Acquavita. Almeno per il momento però, crediamo sia Ravalico il favorito a sostituire Dino Fogar, passato, come noto, nelle file dell'A. C. Monfalcone.

R. L. R.

(Foto Nadia)
Sono finite le ferie anche per gli atleti del CMM San Michele. Si inizia sorridendo, alle scherzose battute augurali del presidente Locci; si proseguirà sudando, agli ordini del mister Nardin

CALCIO

Chiusura delle iscrizioni ai campionati dilettanti

Si approssima ormai la data di chiusura delle iscrizioni ai vari campionati dilettanti di calcio. Sabato dovranno pervenire alla sede del Comitato regionale di via Filzi n. 8 le adesioni alla «Coppa Regione», il torneo riservato alle società di seconda e terza categoria che prenderà il via il 4 settembre.

Entro il 25 agosto le società interessate dovranno provvedere ad iscriversi ai campionati di Promozione, Prima categoria, Seconda categoria e Cadetti che scatteranno il 18 settembre. L'ultimo termine per la presentazione delle iscrizioni al campionato di Terza categoria (il torneo inizierà il primo ottobre) scadrà invece l'11 settembre.

● CALCIO. La Polisportiva San Sergio ha indetto per le giornate di giovedì e venerdì una leva giovanile riservata ai giovani nati negli anni compresi fra il 1960 e il 1965. Gli interessati possono rivolgersi nel pomeriggio sul campo di San Sergio di via Petracco oppure telefonare all'813674.

Baseball: ed è ancora Comellosalotti

I BIANCOVERDI SOTTO SOTTO SOFFRONO DI UN «COMPLESSO COMELLO»

L'Alpina cede ai ronchesi nella finale del «Tergeste»

Comellosalotti - Alpina 6 - 1

Punteggi parziali:

ALPINA:	0 0 0	0 1 0	0 0 0	= 1
COMELLOSALOTTI:	0 0 0	1 2 3	0 0 R	= 6

COMELLOSALOTTI: Furlan, Mineo, Cecotti, Lenardon, Minetto, Persi, Zamaro, Filiput, Marussich (Malaroda).

ALPINA: Persi B. (Cernecca S.), Persi G., Bosdachin, Babic, Previsti, Stante, Cernecca C. (Della Torre), Balestra, Colombin (Marcelli, De Robbio).

ARBITRI: Dolenc e Braida di Trieste e Stefanich e Medelin di Ronchi.

NOTE: il Comellosalotti ha ottenuto 8 battute e non ha commesso alcun errore; quattro «valide» e cinque errori per l'Alpina.

Ancora il Comellosalotti. La compagine ronchese, superando per la quinta volta quest'anno i cugini dell'Alpina, si è assicurata la terza edizione del «Trofeo Tergeste» organizzato dalla società dell'altipiano. I biancoverdi evidentemente soffrono, anche se nessuno vuole ammetterlo, il «complesso Comello». La squadra ronchese, come del resto era avvenuto nell'ultimo derby disputato a Prosecco, ha vinto con pieno merito. Il nove di Violin ha messo in vetrina una difesa perfetta che ha chiuso il match senza commettere un solo errore. Anche in fase offensiva gli isontini sono apparsi nettamente superiori ai tradizionali avversari dell'Alpina.

Le mazze ronchesi infatti hanno ottenuto otto battute valide ed hanno avuto in Cecotti, ormai ritornato al massimo della condizione dopo l'infortunio che lo aveva tenuto lontano dai diamanti per alcuni mesi, il bomber della giornata. Cecotti non ha perdonato nulla ai lanciatori biancoverdi dimostrando di attraversare uno splendido periodo di forma.

All'Alpina, priva di Miani costretto a letto per un improvviso malanno, è mancata la «carica» che il manager riesce a trasmettere ai suoi giocatori prima e durante ogni match. E' accaduto così che i biancoverdi, una volta subito il primo punto nel quarto inning e due nella frazione seguente, sono andati lentamente ma inevitabilmente alla deriva senza trovare la forza per reagire. La compagine triestina è partita con Babic in pedana di lancio che è stato rilevato alla fine del quarto inning dopo che i ronchesi si erano portati in vantaggio approfittando di due errori della difesa biancoverde. Nel quinto inning, con Marcelli in pedana, l'Alpina eliminava due battitori ronchesi e il gioco sembrava fatto.

Il Comello però riusciva ad occupare i sacchetti della prima e della seconda base e grazie a Cecotti realizzava altri due punti. La partita a questo punto non aveva più storia, il Comellosalotti attraversava ancora per tre volte il «piatto» di casa-base (nascevano alcune contestazioni per un paio di «chiamate» dei direttori di gara) e si assicurava l'artistico trofeo messo in palio dal Tergeste.

della rappresentativa azzurra e le meritatissime vacanze ferragostane. Il torneo, che si concluderà il 18 settembre, manderà in scena la quinta giornata del girone di ritorno. Il Comellosalotti di Ronchi, che guida la classifica con un margine di punti che sulla carta sembra incolmabile, giocherà in casa ospitando l'Elcap Codogno. I lombardi, relegati al terz'ultimo posto della graduatoria, non dovrebbero costituire un ostacolo molto difficile da superare per il lanciatissimo nove di Violin.

L'Alpina dovrà mettersi in viaggio per rendere visita all'Old Rags. I biancoverdi, che hanno dovuto interrompere la lunga serie positiva nell'ultimo doppio turno di campionato per lo sgambetto subito ad opera dei «cugini» del Comello, hanno molte possibilità di riprendere la serie positiva. I lodigiani, a tavolino almeno (l'Old Rags è penultimo in classifica), dovrebbero insomma permettere ai triestini di assicurarsi altri quattro punti che consentirebbero loro di mantenere la terza posizione alle spalle del Comello e del Frendo Milano.

Peugeot Ronchi-Tergeste 6-0

Punteggi parziali:

Peugeot:	0, 0, 1; 0, 1, 2; 0, 2, 0. = 6
Tergeste:	0, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0. = 0

PEUGEOT: Miceu, La Motta, Bazzarini, Trevisan, Pettenel, Pahor, Fracasso, Morelli, Sgubin.

TERGESTE: Marussich, Serra, Skerlavaj, Perini, Viezzoli S., Piccoli, Pilolla (Viezzoli F.), Castro, Codiglia.

ARBITRI: Tonetto di Buttrio e Valberghi di Trieste.

NOTE. Il Peugeot Ronchi ha ottenuto sei battute valide commettendo due errori; cinque valide e cinque errori per il Tergeste.

Anche nell'altra partita di finale, quella per il terzo posto, riusciva a spuntarla una compagine ronchese. Il Peugeot, opposto al Tergeste, faceva suo abbastanza con comodo il match contro i triestini che alla fine si sono trovati sotto di sei punti. E' stata una partita che, per la maggior consistenza degli isontini, non aveva praticamente storia. I locali, privi di alcuni uomini-base dello schieramento, tenevano testa ai più forti avversari per due inning e quindi dovevano capitolare una prima volta nella terza frazione. Nel quinto e sesto inning gli ospiti premevano nuovamente il piede sull'acceleratore e staccavano maggiormente sul tabellone i padroni di casa.

Riprende domenica la Serie A di baseball

Il campionato di serie A di baseball riprenderà domenica il suo cammino dopo la sosta di tre settimane per gli impegni

UN «SOLDO DI CACIO» L'UNICA RAPPRESENTANTE DELL'A. P. T. JOLLY CLUB

PER GLORIA LINEA ROSSA SETTEMILA



Futura promessa dell' automobilismo

Riuscire a conciliare lavoro e sport, quando queste attività vengono svolte con serietà, non è certo cosa semplice, specialmente quando, come sport, si è scelto l'automobilismo, per Gloria ciò è possibile.

Unica rappresentante del gentil sesso in seno all'A.P.T. Jolly Club Gloria Sincovic riesce ad accattivarsi le simpatie degli altri associati non solo perché è una donna ma grazie anche ad i suoi più che onorevoli piazzamenti alle gare cui (impegni di lavoro a parte) ha partecipato.

Se oggi possiamo considerare questa pilota una futura promessa dell'automobilismo regionale, è doveroso ringraziare il validissimo pilota Franco Lutman che da esperto ha saputo riconoscere in lei quelle doti innate in ogni pilota che si rispetti.

E' inutile soffermarsi a considerare le piccole controversie familiari di Gloria, dovute ai non indifferenti sacrifici e rischi, cui i genitori non riescono ad «assuefarsi». Ritenendo superfluo sprecare tempo e spazio in inutili considerazioni che potrebbero rivelarsi inesatte ho avuto modo di incontrarmi con lei e parlare semplicemente con questa simpaticissima «mula».

Un soldo di cacio che quasi si perde in una tuta più grande di lei, in un casco che fa intravvedere un viso «pulito», allegro e sbarazzino, dapprima titubante poi sempre più candidamente racconta:

Contagiata dal fratello Giorgio che è un meccanico, un buon meccanico (cura la messa a punto della macchina) Gloria debutta alla Bressanone-S. Andrea in una allegra giornata di sole.

Dimostra subito di saperci fare e vince la prima coppa. Partecipa pure alla corsa della «Mendola» (Campionato Europeo della Montagna) e onorevolmente combatte e conquista il suo secondo trofeo.

Femminista entro i limiti del logico non accetterebbe imposizioni od obblighi di rinuncia da chicchesia, il suo futuro fidanzato deve accettarla per ciò che è, ossia Gloria.

Suo prossimo obiettivo un buon piazzamento a Varano de' Melegari in occasione del Campionato Triveneto. Diametralmente opposto l'impegno a cui dovrà sottoporsi in qualità di partecipante al prossimo Rally di Treviso, un motivo per dimostrare l'eclettività di questa pilota.

Fra sogni possibili ed impossibili, si susseguono ambizioni, aspirazioni, desideri, la formula uno, la possibilità (remota) di possedere una Stratos, il desiderio di conoscere il «Dio Lauda», sorretti da inconfutabile volontà «d'arrivare» sui circuiti del gran premio.

Unico grosso rammarico per la nostra pilota quello di non riuscire a destare interesse alcuno nel responsabili di qualche grossa ditta «nostrana», triestina per intenderci, non di industriali sommersi di «petrol-dinari», onde ottenere una sponsorizzazione che riesca a rendere più rosei i suoi orizzonti.

M. R.

GIUNTI ALLE FINALI NAZIONALI DI BASEBALL

Chiarbola e Tergeste puntano alla serie A

Con la disputa delle ultime partite di qualificazione delle fasi regionali è stato completato il quadro delle squadre di baseball del Friuli-Venezia Giulia che si sono assicurate l'accesso alle finali nazionali. Iniziamo la carrellata dalla categoria maggiore, la serie C. A tentare la scalata alla serie B saranno due compagini triestine, l'Autostile Chiarbola e il Tergeste che nelle finali si sono imposte rispettivamente sul Drag Bears e sul Pordenone.

Tanto la formazione di Delise quanto quella di Stepancich sembrano possedere tutte le carte in regola per dare la scalata alla categoria maggiore. Il Chiarbola, beffato lo scorso anno a Bolzano, non è stato certamente favorito dal sorteggio considerato che dovrà disputare entrambe le partite decisive lontano da casa.

Il 4 settembre infatti gli azzurro-bianchi renderanno visita al Conegliano che lo scorso anno militava in serie B. Un avversario temibile anche per il Tergeste. I ragazzi di Stepancich affronteranno una compagine parmense che al pari delle due triestine non nasconde le proprie ambizioni di promozione.

Nel campionato «De Martino» sarà il Comellosalotti a tenere alto il prestigio del baseball regionale. La massima società ronchese, battendo il Rangers di Redipuglia, si è assicurata l'accesso alle finali nazionali anche nella categoria Allievi.

I giovani del Peugeot Ronchi cercheranno di contendere alle più forti società italiane lo scudetto della categoria ragazzi. Nel campionato preallievi sarà invece l'Alpina a tentare l'avventura di un titolo italiano giovanile.

I sorteggi per gli accoppiamenti del primo turno, in programma il 4 settembre, verranno effettuati la prossima settimana.

Salona B.K. - Tergeste in programma sabato 27 agosto. Il giorno successivo andranno in scena le finali per il primo e terzo posto. Tutte le partite verranno giocate sul diamante del Villaggio del Pescatore.

TENNIS

Racchette triestine ai tornei nazionali

Riprende dopo Ferragosto la lunga collana di tornei nazionali di tennis per giocatori di seconda e terza categoria. Le «racchette» triestine saranno impegnate su più fronti. Oggi e domani il biancoverde Leo Bassi prenderà parte al torneo di Bressanone e quindi si trasferirà a Bolzano dove prenderà parte assieme ad altri biancoverdi ad un'altra manifestazione nazionale. A Bolzano, oltre a Bassi che successivamente si trasferirà a Foligno, saranno impegnati in campo maschile De Ambrogio, Mazzocchi e Stein; in campo femminile giocheranno Alessandra Bonivento ed Eleonora de Ebner.

FESTA DEL CICLISMO TRA LE PIAGHE DEL TERREMOTO NASCOSTE DA NUOVA VITA

Tra Forgaria ed il monte Prat la cronoscalata dei dilettanti

MONTE PRAT — *Forgaria un anno dopo: un nuovo volto dove la vita ha nascosto le piaghe vive del terremoto e non ci fosse l'interminabile sequenza dei prefabbricati che accompagnano il visitatore lungo San Rocco e Pecol nulla lascierebbe trapelare del tremendo cataclisma del 6 maggio e 15 settembre. Villette nuove dai colori sgargianti, la chiesa riedificata in pietra bianca di San Rocco con il suo alto campanile, bambini in ... che, senza più timore, e con gli occhi sprizzanti gioia, giocano spensierati, gruppi di paesani a cantare per le trattorie i loro cori friulani, han fatto ricordare il vero Friuli, quella linda terra di serenità e lavoro che tutti abbiamo conosciuto.*

E in questa cornice, quasi fantastica da bacchetta magica, si è svolta l'11.a gara ciclistica per dilettanti a carattere internazionale, la cronoscalata Forgaria - Monte Prat. Non è vano spendere due parole su questa emozionante corsa se rammentiamo che nel 1968 fu vinta da San... nel 1970 da Lanzafame, nel 1971 da Vanzo, nel 1974 da Bertoglio e nella sua ultima edizione da Beccia, nomi questi che poi sono riusciti ad imporsi, come professionisti, in altre e più importanti competizioni a carattere nazionale ed internazionale.

Ben quarantun partenti al via di Forgaria e anche questo è stato un record di questa XI cronoscalata visto il percorso aspro che porta ad un'altimetria di oltre 500 metri nei suoi 9.700 chilometri. Il primo a partire e il primo ad arrivare è stato il milanese Gianfranco Zappa in 22'12": un urlo! ha battuto il primato di Giacomo Favalessa che lo deteneva dal '74 (22'15"); altri dieci corridori e poi arriva il trevigiano Tranquillo Adretta che, nella salita, supera ben tre concorrenti, altra attesa al cardiopalmo, altro urlo, nuovo record 21'52", poi l'arrivo dei migliori che riescono ad inserirsi con i tempi tra i 23'01" e 23'20", nelle prime posizioni.

Giunge da poco notizia che Giacomo Favalessa ha lasciato Forgaria per Monte Prat, arrivano due o tre corridori, quando il trevigiano appare sulla dirittura d'arrivo: è un ovazione. Ha battuto tutti e tutto e il suo tempo, quasi fantastico, è di 21'40" e 8 con la media oraria di km 26.844. Al suo arrivo la gara si può dire finita e gli ultimi dieci partecipanti giungeranno quasi nell'anonimato.

Buona, per le sue possibilità, anche la prova del triestino Giuliano Zuzich (Inter 1904) che con il tempo di 24' è riuscito ad inserirsi al quindicesimo posto.

Fine corsa un ricco monte premi ha coronato le fatiche di tutti i partecipanti. L'organizzazione curata dalla Libertas Udine con la collaborazione della Pro Forgaria è stata perfetta. Il cav. Marino Rossi ha fatto gli onori di casa bene assecondato da Remo Garlatti presidente della Pro Forgaria e dal prof. Romano Bulfoni, Giuria Moretti e Clemente.

Giorgio Hirsch

Ordine d'arrivo: 1) Giacomo Favalessa (Serrande De Nardi) in 21'40"8 alla media di km 26,844; 2) Tranquillo Andretta (idem) in 21'52"; 3) Gianfranco Zappa (Mobili Carugo Milano) in 22'12"; 4) Massimo Trombin (Juventina Bertesina) in 22'56"; 5) Luca Olivotto (idem) in 23'01"; 6) Duilio Negri (Ceramiche Abetone) in 23'04"; 7) Giancarlo Bennato (G.S. Egi Zanotto Povolaro) in 23'11"; 8) Stefano Mora (Ceramiche Abetone) in 23'13"; 9) Gabriele Biondo (U.C. Vittorio Veneto) in 23'16"; 10) Silvano De Biasi (G.S. Egi Zanotto Povolaro) in 23'20".

Il trofeo cronoscalata Forgaria Monte Prat è stato assegnato alla G.S. Serrande De Nardi-Treviso per merito del primo e secondo arrivato.

Dilettanti junior al Trofeo Valchiarò

Solo 17 concorrenti, che comunque non hanno mancato di darsi battaglia lungo il percorso hanno dato vita ieri a Torreano di Cividale alla sesta edizione del Trofeo ciclistico Valchiarò riservato ai dilettanti junior e organizzato dall'U. C. Cividale Val Natisone lungo 121 chilometri.

La maggior parte dei concorrenti apparteneva al G.S. Libertas Tende Pratic che oltre a fornire l'elemento di maggior richiamo e significato tecnico alla gara ha anche piazzato i suoi concorrenti addirittura ai primi sette posti della classifica finale. Ha vinto come del resto era nelle previsioni il torreano Pietro Graffig che è riuscito a staccare di 10" il compagno di squadra Nereo Manazzone, mentre distacchi più sensibili sono stati registrati dal quarto concorrente classificato in poi.

V. G.

Ordine di arrivo: 1) Pietro Graffig (G.S. Libertas Tende Pratic) che copre i 121 km del percorso in 3 ore 5' alla media di 39,243; 2) Nereo Manazzone a 10", 3) Roberto Dri a 20"; 4) Pierpaolo Cormucci a 1'45"; 5) Paolo Mattiussi s.t.; 6) Maurizio Gaziero s.t.; 7) Mario Gondolo s.t. (tutti del G.S. Libertas Tende Pratic); 8) Stefano Pravisano (G.S. Libertas Laipacco) a 1'55"; 9) Giuseppe Paris (G.S. V.C.MO. di Milano) a 12'20"; 10) Maurizio Fidenzi (G.S. Libertas Laipacco) s.t.

Mini-ciclisti a Zugliano

ZUGLIANO — Ancora una volta su un mini circuito predisposto a Zugliano i rispettivi mini-ciclisti della categoria giovanissimi hanno dato fondo a tutte le energie di cui dispongono per darsi battaglia lungo i vari percorsi previsti per le singole sezioni di questa categoria. Si sono classificati nel seguente ordine:

G. V.

Cat. A: 1) Marco Bertin (G.S. Polesana); 2) Enzo D'Ambrosio (U.C. Cogolo); 3) Ferdinando Paris (Bisighello Milano); 4) Fabio Perussin (Libertas Gradisca); 5) Emanuele Bettin (G.S. Sangiorgina).

Cat. B: 1) Massimo Zotti (Monfalcone); 2) Cesare De Bert (Morsano); 3) Stefano Dal Pin (Morsano); 4) Giacomo Scanturra (G.S. Moratti); 5) Marco Masolini (A.S.F. Bitossi.

Cat. C: 1) Maurizio Zuzzi (San Fior Pianese di Pisa); 2) Ezio Brunetta (Monfalcone); 3) Marco Zoratti (Morsano).

Cat. D: 1) Denis Battistella (Morsano); 2) Fabio Olivari (Moratti); 3) Lucca Cecchin (Ceresetto).

LA CORSA ORGANIZZATA SUL CIRCUITO CITTADINO

Settanta giovanissimi in bici a Spilimbergo

SPILIMBERGO — Festa di mamme e papà ieri mattina a Spilimbergo per seguire le prodezze dei loro bambini nella corsa per giovanissimi cat. A, B, C, D svoltasi sul circuito cittadino. La corsa, organizzata dal G.S. Bannia è stata, nelle singole frazioni di categoria, molto combattuta ed ha visto al nastro di partenza circa una settantina di giovanissimi pronti a tutto pur di vincere. Nella cat. A la vittoria è stata assegnata ad Antonio De Rovere (S.C. Sacilese), mentre in quella B è giunto primo Diego Volpi (D.N.G. Caneva). Nelle due categorie superiori, rispettivamente 10 giri per km 14 e 11 giri per km 15,500, sono risultati primi Ivan Basaldella (U.C. Aviano) e Moreno Botteon (S.C. Sacilese). Una coppa a parte è stata assegnata al giovane Paolo Giarossi (Graniti) qui giunto dalla «lontana» La Spezia.

G. H.

Ordine d'arrivo:

Cat. A - 3 giri per km 4,500: 1) Antonio De Rovere (S.C. Sacilese); 2) Daniele Pasut (S.C. Pedale Sanvitese); 3) Pierangelo Zorzetto (D.N.G. Caneva).

Cat. B - 7 giri per km 9: 1) Diego Volpi (D.N.G. Caneva); 2) Massimo Bortoluzzi (S. C. Portogruaro); 3) Amilio Alberto (S.C. Cordenonese).

Cat. C - 10 giri per km 14: 1) Ivan Basaldella (U.C. Aviano); 2) Mario Corazza (S.C. Portogruaro); 3) Andrea Rucco (S.C. Cordenonese); 4) Denis Lanfrit (idem); 5) Loris Ambrosio (idem).

Cat. D - giri 11 per km 15,500: 1) Moreno Botteon (S.C. Sacilese); 2) Pier Paolo Ius (S.C. Pedale Sanvitese); 3) Mauro Cicuta (S.C. La Pulese); 4) Daniele Zilli (G.S. Bannia); 5) Mauro Zilli (S.C. Cordenonese).

TENNIS

Da sabato a Opicina il torneo «Marcuzzi»

Le «racchette» di terza categoria e non classificati del Friuli-Venezia Giulia si daranno appuntamento da sabato sui campi del T.C. Obelisco di Villa Opicina per l'ormai tradizionale torneo di tennis valido per il trofeo «Gioielleria Marcuzzi». La manifestazione si svolgerà quest'anno in collaborazione con Lafontennis che contribuirà a rendere più ricco ancora il monte premi del torneo.

Una sola specialità in programma, il singolare maschile, che sarà aperto a quattro categorie di giocatori: terza categoria e non classificati, allievi, ragazzi «under 14» e ragazzi «under 12». Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente alle ore 17 di giovedì. Gli interessati possono rivolgersi alla sede del T.C. Obelisco ubicata nei pressi della piscina del Park Hotel Obelisco. Parte delle partite

● CALCIO. La Dinamo di Mosca si è aggiudicata la coppa di calcio dell'Unione Sovietica '77, battendo la Torpedo di Mosca per 1-0. L'unica rete della partita è stata messa a segno da Kazatchenkov al 16'.

PALLAVOLO

Vince in Calabria il Solaris Trieste

Si è svolto a Villa San Giovanni (Reggio Calabria), il «Torneo Libertas 1977» di pallavolo. Al triangolare hanno preso parte le formazioni del Matteotti di Catona, del Palmi di Reggio Calabria e la compagine triestina del Solaris. La squadra giuliana riusciva ad imporsi iscrivendo così il suo nome sull'albo d'oro della manifestazione battendo per 2-0 il Matteotti (15-9 e 15-5) e superando in finale il Palmi con il risultato di 3-0 (15-7, 16-14 e 16-14).

Il Solaris, dopo questo successo, si concederà un periodo di meritate vacanze per riprendere l'attività con le squadre maschili e femminili il 20 settembre.

ATLETICA LEGGERA: AL SECONDO E TERZO POSTO CARINZIA E FRIULI-VENEZIA GIULIA

LA SLOVENIA SI AGGIUDICA IL TRIANGOLARE A TARVISIO

TARVISIO — La rappresentativa della Slovenia si è nettamente aggiudicata ieri a Tarvisio il triangolare internazionale di atletica leggera precedendo nell'ordine la Carinzia e il Friuli-Venezia Giulia. La Slovenia ha totalizzato 173 punti (105 dei maschi e 68 delle femmine) contro i 124 della Carinzia (74 e 53) e 122 della nostra rappresentativa regionale (71 e 58). La rappresentativa slovena si è dimostrata molto valida e agguerrita ma c'è da dire peraltro che quella del Friuli-Venezia Giulia è apparsa priva dei suoi elementi di maggior spicco, quasi fosse stata composta alla bell'e meglio con gli elementi che c'erano a disposizione.

E' un vero peccato che ciò sia accaduto e non è per la verità neppure molto serio dal momento che il triangolare era regolarmente nel calendario e quindi questo impegno doveva essere affrontato nella maniera più seria possibile con tutti i migliori atleti a disposizione anche se la data del 14 agosto poteva sembrare non proprio indovinata quale vigilia del Ferragosto.

Anche i risultati tecnici hanno risentito dell'assenza di alcuni fra i nomi più in vista dell'atletica regionale e hanno influito anche sui risultati degli atleti soprattutto della Slovenia che non hanno avuto modo di sentirsi impegnati a fondo. Il solo Flavio Tommasin nel salto in alto ha fatto registrare una misura di rispetto (2,11) seguito al secondo posto da Enzo Del Forno che ha superato l'asticella posta sui due metri. Oltre a Tommasin solo un altro atleta regionale ha vinto una gara e precisamente Gianvittore Pontonutti nel salto con l'asta; fra le femmine invece da segnalare solo la prestazione di Donatella Bulfoni che si è classificata nel salto in alto al secondo posto con la stessa misura della vincitrice (m 1,79).

Questi i risultati delle singole gare con la menzione del vincitore e del primo dei nostri atleti classificati:

Maschili — 110 ostacoli: 1) Walter Sussenbacher 15"6, 3) Luciano Tartichio (F-VG) 16"3; 100 metri: 1) Mathia Writzer (Carinzia) 10"7, 5) Luciano Tartichio (F-VG) 11"5; 400 metri: 1) Miki Prstec (Slovenia) 49"2, 4) Luigi Calligaro 51"; Disco: 1) Zarko Pecar (Slovenia) 54,96, 3) Enrico David m. 49,46; metri 1500: 1) Gabriel Krofl (Slovenia) 3'59"8, 2) Gianfranco Lenarduzzi (FVG) 4'03"8; salto in alto: 1) Flavio Tommasin m 2,11, 2) Enzo Del Forno m 2; metri 5000: Stanko Lisec (Slovenia) 14'27"6, 3) Lauro Miani 15'26"4; salto in lungo: 1) Slavko Udovc (Slovenia) m 7,03, 3) Roberto Belcari m 6,89; giavellotto: 1) Wienhelm Malle (Carinzia) m 65,02, 4) Giulio Rigo m 59,38; staffetta 4x100: 1) Carinzia, 2) Slovenia, 3) Friuli-Venezia Giulia; salto con l'asta: 1) Gianvittore Pontonutti m 4,70, 2) Milan Bizjak m 4,60.

Femminili — Salto in lungo: 1) Zdenka Potnik (Slovenia) m 5,86, 2) Sonja Drufouka (F-VG) m 5,62; 100 metri ad ostacoli: 1) Zdenka Potnik (Slovenia) 14"7, 3) Patrizia Calligaro 16"8; 800 metri: 1) Dana Sober (Slovenia), 2'08"4, 5) Renata Toffolo (F-VG) 2'18"2; 200 metri: Natascia Selieckr (Slovenia) 25", 2) Morena Pistrino (F-VG) 25"5; lancio del giavellotto: 1) Elvira Sammt (Carinzia) m 43,28, 3) Ambrosio (F-VG) m 42,47; lancio del disco: 1) Elvira Sammt (Carinzia), m. 45,72, 2) Orietta Tonin (F-VG) m 43,38; staffetta 4x400: 1) Slovenia, 2) Carinzia, 3) Friuli-Venezia Giulia; salto in alto: 1) Stanka Lovse (Slovenia) m 1,79, 2) Donatella Bulfoni (Friuli - Venezia Giulia) m 1,79.

Giorgio Verbi

totip

1.a CORSA:	1) Good Hope	X
	2) Fiorenza	X
2.a CORSA:	1) Reginald	1
	2) Virginiano	1
3.a CORSA:	1) Poldo di Caorle	1
	2) Dolzago	X
4.a CORSA:	1) Nuala	1
	2) Inardo	2
5.a CORSA:	1) Nordovest	2
	2) Paso Doble	1
6.a CORSA:	1) Dott. Zivago	1
	2) Artus di Boisy	2

BASEBALL

«Castello di Duino»: domenica la prima gara

Quattro squadre daranno vita al quarto torneo internazionale di baseball «Castello di Duino». La manifestazione, organizzata dal Vivai Busà, prenderà il via domenica e si concluderà il 28 agosto. A.Y.A. Aviano (il nove statunitense della base di Aviano), Vivai Busà, Salona B.K. Spalato e Tergeste saranno le protagoniste. Il sorteggio relativo alle partite di semifinali ha deciso i seguenti accoppiamenti: A.Y.A. Aviano-Vivai Busà che si giocherà domenica prossima e

NOTIZIARIO DELLA PESCA SPORTIVA

Campionato canna a coppie da natante

La sezione provinciale della Federazione italiana della pesca sportiva è in questo periodo attivamente impegnata a organizzare il campionato italiano canna a coppie da natante che si svolgerà nel nostro golfo il 28 agosto. Alla manifestazione prenderanno parte quaranta coppie in rappresentanza di ventidue società federate. Ricorderemo per inciso che alle varie gare selettive hanno preso parte in tutta Italia ben 817 coppie.

Campioni uscenti sono Manuelli-Manuelli della Lega italiana di Genova, che dovranno ben guardarsi dai fortissimi pescasportivi triestini i quali partono ovviamente favoriti dal fatto di gareggiare in un mare a loro familiare.

Di Trieste saranno otto le coppie in gara: una dell'Italsider con Fedrigo e Brunelli, tre dell'Adriaclub (Godas - Valentini, Lo Presti - Parpaiola, Gattegno - Zaccaria), tre della GMT - ITC - CMI (Tiozzo - Valenta, Catanzaro - Schiavon, Scaccia - Sferza), una degli Amici del bunker (Gentili - Bartoli), una del Dop. PT (Canciani - Zaro). La signora Gentili, che in coppia con Bartoli difenderà i colori del Bunker, dovrebbe essere l'unica donna in gara in questo campionato.

Trofeo fotografico Fips

Si ripeterà anche quest'anno il trofeo fotografico Fips di pesca sportiva in superficie e di fotografia sub. I triestini, che l'altro anno ottennero lusinghiere affermazioni, si presentano alla competizione con opere di grande pregio artistico.

Individuale canna

A Ortona Mare si disputerà nei giorni 3 e 4 settembre il campionato individuale di pesca con la canna. Duecentoquaranta i finalisti, una quarantina dei quali provenienti dall'ottava zona (Trieste - Venezia). Il triestino Burolo in qualità di prima serie partecipa di diritto alla competizione, cui prenderanno parte altri diciotto pescasportivi della nostra città in rappresentanza dell'Adriaclub «de Stradi», della GMT - CMI - ITC, dell'Enel, dell'Italsider, del Dop. PT, dell'Arac e dell'ACT. La battaglia sarà dura, ma i nostri partono agguerriti per difendere nel migliore dei modi i colori sociali e di Trieste.

Nuova società: «Laguna»

Alla Fips, di cui è ben nota la politica di interessamento a favore degli utenti dei porticcioli appassionati della pesca sportiva, si è ultimamente affiliata una nuova società sportiva. Si tratta della Nautica e pesca sportiva «Laguna», che opera nella zona del Villaggio del pescatore. Presidente del nuovo sodalizio è Sergio Favretto.

«Sub»: società e Trofeo Coni

Il 25 settembre a Livorno si svolgerà il campionato italiano sub per società. cui è abbinato il trofeo Coni. Campione uscente è il sodalizio triestino Endas Ghisleri con la squadra composta da Martinuzzi, Jurincich e Bortolini. Considerati i bellissimi risultati ottenuti quest'anno dai forti «sub» triestini, l'ambito titolo potrebbe essere riportato a Trieste.

Campionato acque interne

Il campionato italiano individuale di pesca in acque interne si disputerà il prossimo mese in tre prove in calendario i giorni 4, 11 e 18. Gareggeranno a Ferrara, Verona e Firenze 400 finalisti. La nostra regione sarà rappresentata da cinque pescasportivi di Pordenone, quattro di Gorizia e quattro di Udine.

«Sub» alle Tremiti

Il campionato italiano 1977 di caccia subacquea si svolgerà alle Isole Tremiti il 15 settembre. A difendere i colori di Trieste ci penseranno il campione europeo Claudio Martinuzzi e Milos Jurincich dell'Endas Ghisleri, oltre al consocio Zanchi e a Biagini e a de Walderstein (Tergeste) selezionati nella prima zona sub.

A UNA PROVA DAL TERMINE DELLA GARA DI VELA

IL «TROFEO COLUSSI» A CATTARINI E BELTRAME

MONFALCONE — Cattarini e Beltrame, della SVOC, si sono già aggiudicati, quando manca una prova alla conclusione, l'edizione del 1977 del trofeo «Colussi». I due monfalconesi, che si sono imposti sia nella seconda sia nella terza regata, dopo aver concluso la prima prova al posto d'onore, hanno controllato con maestria Bertocchi e Gerin che erano i favoriti della manifestazione.

I muggesani, dopo aver concluso al secondo posto nella seconda prova, hanno realizzato appena un decimo nella successiva. Le due regate di sabato sono state caratterizzate da ampi tratti di bonaccia. L'arrivo più spettacolare si è registrato nella seconda prova, allorché Cattarini e Beltrame hanno «bruciato» sul traguardo sia Bertocchi e Gerin che i veneziani De Martis e Straniero.

Per quanto riguarda i «Laser» tutto si deciderà nell'ultima prova in calendario. Federico Scheri della SVOC dopo aver bissato nella seconda prova il successo di sabato ha terminato male nella terza. La classifica provvisoria vede per il momento in testa Pinamonti dello Yacht Club Adriaco.

Roberto La Rosa

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GLI ABITANTI DEI TERRITORI OCCUPATI EQUIPARATI AI CITTADINI EBRAICI

NUOVA IPOTECA ISRAELIANA SU GAZA E LA CISGIORDANIA?

Ancora poco chiare le conseguenze della sorprendente decisione, spiegata con motivi «umanitari» - Veto americano a qualsiasi modifica alla risoluzione dell'ONU sul M.O.

TEL AVIV — Con una sorprendente decisione, le cui conseguenze non sono ancora chiare, ma che rischia di provocare pesanti reazioni internazionali, il governo israeliano ha deciso ieri di equiparare gli abitanti della Cisgiordania occupata e della striscia di Gaza ai cittadini dello stato ebraico.

La decisione, ufficiosamente spiegata con motivi di carattere esclusivamente «umanitario», non comporta alcun mutamento dello «status» giuridico per le sue zone, da oltre un decennio sotto occupazione militare, e per il milione o poco più di arabi che vi abitano. Essa segue, però, le ripetute affermazioni del nuovo governo di Gerusalemme secondo cui i due territori non potranno mai più essere abbandonati.

Un comunicato ufficiale diffuso al termine della consueta riunione domenicale del consiglio dei ministri si limita ad affermare che, in attesa di discutere nei dettagli la nuova politica, agli abitanti della Cisgiordania (ex Giordania) e della striscia di Gaza (un tempo sotto controllo egiziano) i quali continuano a mantenere la loro precedente cittadinanza — vengono ora concessi «eguali diritti» rispetto ai cittadini israeliani. Un commentatore della semi-ufficiale radio di Gerusalemme ha spiegato che la decisione è stata presa per «motivi umanitari» e per dare alla popolazione dei territori occupati gli stessi privilegi di quella israeliana, per quanto riguarda i servizi pubblici forniti dal governo (scuole, ospedali ecc.).

Il fatto che non sia cambiato lo «status» giuridico dei territori e dei loro abitanti esclude la decisione odierna comporti un'estensione alla Cisgiordania e a Gaza delle leggi israeliane e, a maggior ragione, un'annessione delle due regioni ad Israele. E', però, significativo che dalla misura siano esclusi gli altri due territori occupati — il Sinai e il Golan — i quali a differenza della Cisgiordania e di Gaza, il governo presieduto da Menachem Begin si è detto disposto a restituire.

L'ambasciatore israeliano a Washington Simcha Dinitz, intanto ha affermato ieri che gli Stati Uniti si sono impegnati a bloccare con un «veto» ogni eventuale tentativo di modificare in senso pro-palestinese la risoluzione numero 242 del Consiglio di sicurezza dell'Onu, considerata il documento-base di ogni negoziato di pace per il vicino Oriente.

E' stato durante la recente missione del segretario di Stato americano Cyrus Vance che si è cominciato a parlare di una possibile modifica di tale documento, in modo da inserirvi anche un riconoscimento dei «diritti nazionali» palestinesi e da renderla così, accettabile per l'OLP. E proprio ieri, il corrispondente da Parigi della semi-ufficiale radio israeliana ha sostenuto di aver appreso da «autorevoli fonti arabe» che la Francia starebbe già adoperandosi in questo senso.

Israele è categoricamente contraria a ogni mutamento del testo della risoluzione e — in contrasto con la posizione assunta nei giorni scorsi dal Presidente americano Jimmy Carter — continua ad escludere qualsiasi negoziato con l'organizzazione di Yasser Arafat, anche qualora quest'ultima sottoscriva il documento dell'ONU. Con o senza modifiche.

Dal canto suo il «ministro degli esteri» dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina Faruk Kaddoumi, ha dichiarato che paesi «amici» dei palestinesi presenteranno al consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, probabilmente nel prossimo autunno, una nuova risoluzione riconoscente i diritti nazionali dei palestinesi. La risoluzione del consiglio di sicurezza sulla quale si basa attualmente la ricerca della pace nel Medio Oriente, la «242» (novembre 1967) riconosce implicitamente l'esistenza di Israele ma riduce il problema palestinese a una semplice questione di «profughi».

«Nella mia qualità di capo politico dell'OLP — ha dichiarato Kaddoumi, — io dichiaro senza equivoci: noi rigettiamo la risoluzione "242" perché ignora i nostri diritti e perché implica il riconoscimento di Israele all'interno di frontiere sicure: ci si chiede di fare delle concessioni; noi non le faremo».

Kaddoumi ha aggiunto che i palestinesi «non riconosceranno Israele perché il riconoscimento è un atto di sovranità. Così gli Stati Uniti non hanno riconosciuto la Cina che pure ha una popolazione più numerosa», ha aggiunto. «Ciò che vogliamo — ha poi dichiarato — è di stabilire il nostro stato indipendente su qualsiasi parte della nostra terra che sarà liberata con qualsiasi mezzo».

Dopo aver ricordato che nel 1976 gli Stati Uniti si erano opposti a un progetto di risoluzione che riconosceva i diritti dei palestinesi, Kaddoumi ha sottolineato che questi definiranno positiva l'azione degli Stati Uniti solo quando una risoluzione in tal senso sarà stata adottata dal consiglio senza urtarsi a un veto americano».

Il capo del dipartimento dell'OLP ha d'altra parte dichiarato che i palestinesi «sono favorevoli allo stabilimento di un legame tra lo Stato palestinese e la Giordania. Prima di determinare la natura di tale legame — ha aggiunto — dobbiamo però avere nelle nostre mani la Cisgiordania e Gaza. Rinviamo lo stabilimento di questo legame perché vogliamo prima di tutto essere sicuri che la riva occidentale del Giordano e Gaza verranno consegnate ai palestinesi e saranno da loro governate sotto la direzione dell'OLP». *(Ansa)*

FRA SCONTRI VERI E PROCLAMI DI PRESUNTA VITTORIA LA GUERRA AFRICANA

Ogaden: una piccola fetta sarebbe rimasta agli etiopici

«Pochi i centri importanti ancora da conquistare» - Pronta smentita di Addis Abeba che rinnova le accuse di intervento a Mogadiscio - Mosca preoccupata: appello alla pace

NAIROBI — Il 90 p.c. ed oltre dell'Ogaden, il territorio divenuto da settimane teatro di battaglia tra etiopici ed il Fronte di liberazione della Somalia occidentale (Flso) sarebbe saldamente in mano ai nazionalisti. Con l'asserita caduta del villaggio di Oda, nella provincia di Bale, gli insediamenti tuttora controllati dai governativi del colonnello Mengistu si conterebbero sulle dita di una mano. Oltre che nella provincia di Bale si combatte anche in quella di Sidamo; la lotta si è, quindi, concentrata nella fascia sud-orientale dell'Ogaden.

L'unica città della regione di Sidamo tuttora in mano ai soldati etiopici sarebbe, secondo quanto riferisce il «Fronte» da Mogadiscio, Negele, centro a circa quattrocento chilometri a Sud-Est di Addis Abeba. La provincia di Sidamo, a ridosso del confine con il Kenya, è il punto più meridionale dell'Etiopia nel quale i nazionalisti siano riusciti a penetrare dopo tre settimane di sanguinosi scontri. Nella vicina provincia di Bale, in direzione Est, la battaglia infuria attorno a Sceik Hussein, a soli 220 chilometri dalla capitale, e ad altri due centri di notevole importanza strategica.

Per evitare di dover cedere al nemico il restante dieci per cento dell'Ogaden (sempre nella versione data dal Fronte, n.d.r.) l'Etiopia avrebbe impegnato nelle operazioni aerei e mezzi corazzati, senza riuscire ad evitare pesanti perdite sia in vite umane che in materiale bellico abbandonato al nemico. «Le truppe etiopiche hanno subito perdite pesanti e molte di esse sono fuggite dal campo di battaglia», si legge in un bollettino del «Fronte» che parla di un centinaio di ufficiali e sottufficiali etiopici riparati in Kenya. La notizia non ha trovato, da parte del governo di Nairobi, alcuna conferma ufficiale. L'episodio sarebbe, comunque, avvenuto in prossimità di Moyale.

Queste notizie sono state smentite dal ministro degli esteri dell'Etiopia, Feleke Gedle-Ghiorgis, in una conferenza stampa a Nairobi. Dopo aver negato che i guerriglieri abbiano occupato circa un terzo del territorio etiopico, ha affermato che «l'intera macchina da guerra somala, piuttosto che i ribelli sostenuti dalla Somalia, sta combattendo la guerra in corso». Il colonnello Feleke ha definito l'affermazione del Fronte «un'illusione». E ha aggiunto: «L'Etiopia sta combattendo. La lotta continua... Ora si tratta di aspettare per vedere quale sarà il risultato di questa guerra».

Da registrare, intanto, la crescente preoccupazione di Mosca per gli avvenimenti nel corno d'Africa. Ieri la «Tass», in una lunga nota ha affermato che L'Unione Sovietica desidera che Somalia ed Etiopia depongano le armi e risolvano, mediante un pacifico negoziato i problemi che oggi le dividono. «Il conflitto in corso è motivo di grave preoccupazione per il Cremlino». La nota ispirata direttamente da Breznev, si contraddistingue per una certa pacatezza di tono e per una posizione di cauta distanza assunta nei confronti sia del governo filomarxista di Addis Abeba sia di quello del presidente somalo Barre.

Contrariamente a quanto ci si sarebbe atteso il Cremlino ha deciso, quindi, di non parteggiare nè per l'una nè per l'altra delle due parti e di esercitare la debita pressione perché Somalia ed Etiopia non esacerbino, una situazione che, a Mosca, è ritenuta di estrema gravità, non solo per la pace e la sicurezza del continente nero ma anche per l'equilibrio internazionale. «La Tass — si legge — è autorizzata a far presente che i circoli responsabili dell'Unione Sovietica sono seriamente preoccupati per l'aggravarsi della situazione nell'Africa nord-orientale. L'invasione del territorio di un paese da parte delle forze armate dell'altro reca danno alla causa della pace e della sicurezza delle popolazioni africane nonché all'intera comunità internazionale».

«L'Unione Sovietica, per ciò che le compete, ha fatto e continuerà a fare ogni sforzo per contribuire a sanare, attraverso mezzi pacifici, i contrasti tra la Somalia e l'Etiopia». Secondo il Cremlino unico e ragionevole modo per risolvere i complessi problemi che dividono oggi Addis Abeba e Mogadiscio è quello di sedersi ad un tavolo e trattare. L'Unione Sovietica si augura, quindi, che i dirigenti Somali e quelli Etiopici diano prova di saggezza ed equanimità e pongano immediatamente fine al conflitto armato avviando, al tavolo dei negoziati, un dialogo costruttivo» *(Ap - Ansa - Upi)*

A BUCAREST

Incontro fra Pajetta e Ceausescu

BUCAREST — Il segretario generale del PC romeno, Nicolae Ceausescu, si è incontrato, sabato pomeriggio, con l'on. Giancarlo Pajetta, membro della direzione e della segreteria del partito comunista italiano. Al colloquio ha partecipato Stefan Andrei, segretario del comitato centrale e responsabile dell'ufficio esteri del partito comunista romeno. Pajetta si trova già da alcuni giorni in Romania su invito del comitato centrale.

I rapporti bilaterali e i problemi politici del movimento comunista internazionale, sono stati gli argomenti degli scambi di vedute fra Ceausescu e Pajetta. Per quanto riguarda la politica dei partiti comunisti, l'organo del PC romeno «Scinteia», dando oggi notizia dell'incontro, rileva che Ceausescu e Pajetta «hanno sottolineato l'importanza di un rafforzamento della solidarietà e della collaborazione fra partiti comunisti, socialisti, socialdemocratici, forze politiche di orienamento religioso, in generale di tutte le forze progressiste, democratiche e anti-imperialiste, nella lotta per la vittoria della causa della pace, della libertà, dell'indipendenza nazionale e del progresso sociale».

Sui temi di politica internazionale, particolare rilievo è stato dato ai problemi della sicurezza e della collaborazione in Europa, alla lotta contro il sottosviluppo economico, alla realizzazione del disarmo, in primo luogo di quello nucleare. Ceausescu e Pajetta hanno, inoltre, sottolineato con soddisfazione i buoni rapporti esistenti fra PCR e PCI, rapporti «basati sulla stima e sul reciproco rispetto», nonché lo sviluppo delle buone relazioni fra i due paesi. L'incontro - scrive «Scinteia» - si è svolto in un'atmosfera di calda amicizia, caratteristica delle relazioni fra i due partiti. *(Ansa)*

TORNATA LA CALMA DOPO I GRAVI DISORDINI NEL QUARTIERE DI LEWISHAM

Critiche e accuse a Londra dopo la marcia contro i negri

Negli scontri, provocati da una dimostrazione del razzista «Fronte nazionale» nel sobborgo popolato di gente di colore, 110 i feriti - Il gruppo di destra annuncia un altro corteo



Telefoto Upi
Londra — Un momento dei gravissimi incidenti avvenuti sabato nel quartiere negro di Lewisham

LONDRA — La calma è tornata a Lewisham, un quartiere sudorientale di Londra densamente popolato da persone di colore, dopo i gravi incidenti avvenuti sabato per una marcia di protesta «contro i negri» indetta dall'organizzazione di destra «National Front» e per una controdimostrazione di organismi di sinistra. Negli scontri fra i dimostranti e la polizia, che tentava di impedire una battaglia all'ultimo sangue fra le opposte fazioni, sono rimaste ferite 110 persone, fra le quali 56 agenti. Inoltre 214 persone sono state arrestate. Ancora ieri 14 feriti, 11 dei quali agenti, erano trattenuti in ospedale.

Se è tornata la calma nelle strade (che ieri mattina portavano ancora i segni delle scene di violenza più gravi che si siano viste a Londra dalla fine della guerra ad oggi) infuria la battaglia verbale.

Le varie parti in causa si accusano a vicenda per la responsabilità degli incidenti. I giornali parlano del «prezzo della libertà» pagato soprattutto dalla polizia. Vengono riportate anche dichiarazioni di David Mc Nee, comandante della polizia metropolitana, secondo cui la violenza di sabato è stato il risultato di un «tentativo orchestrato», da parte di estremisti di sinistra, di fermare il «Fronte nazionale» con ogni mezzo.

Ma da altre parti sono venute critiche alla polizia, per la strategia e per i metodi applicati. Il presidente del Partito Liberale per la città di Londra, Gerard Mulloland, ha invitato McNee a dimettersi, perché, a suo avviso, la violenza di sabato è esclusiva responsabilità dell'alto funzionario. La decisione di autorizzare la marcia del «National Front», con cartelli del tipo «Basta con il teppismo di colore: l'80 per cento dei teppisti sono negri, l'85 per cento delle vittime bianchi», proprio in un quartiere qon una maggioranza della popolazione di colore, era stata criticata da vari ambienti e definita, dalle sinistre «una provocazione».

Intanto il «Fronte Nazionale» che si è detto «orgoglioso» di aver potuto portare a termine la sua manifestazione, ne ha già annunciata un'altra entro un mese e mezzo. Immediata è stata allora, la reazione delle autorità municipali di Lewisham. Il sindaco laburista del comune locale Roger Godsifg ha detto che il consiglio municipale (il quale fa parte del «Greater London Council») chiederà un'inchiesta ufficiale. (Ansa)

Brontola il monte Usu



Telefoto Upi
Sapporo — Il monte vulcanico Usu ha brontolato ancora l'altra sera scagliando tutto intorno pietre della grandezza di un pugno. Abitanti e turisti sono stati evacuati dal Lago Toya

CYRUS VANCE OTTIMISTA AL SUO RITORNO A WASHINGTON

Rhodesia: ultimi ritocchi al piano anglo-americano

Continua a mancare comunque l'adesione del Sud Africa - Oggi il segretario di stato incontrerà il leader dei nazionalisti Nkomo

WASHINGTON — E' ormai pronto, in ogni particolare, il piano anglo-americano che nelle intenzioni di Londra e Washington dovrebbe porre le condizioni e fissare le premesse del nuovo corso politico in Rhodesia. Il trasferimento cioè del potere dall'attuale minoranza bianca alla maggioranza nera.

Gli ultimi ritocchi sono stati messi a punto sabato sera in occasione della colazione di lavoro alla quale hanno partecipato oltre al segretario di stato americano Cyrus Vance, il ministro degli esteri inglese David Owen, suo principale interlocutore, ed il primo ministro James Callaghan. Sede del colloquio gli «shequers», la residenza di campagna del premier britannico.

Del piano Vance ha fornito pochi particolari a bordo dell'aereo che lo riportava a Washington. Ha detto tra l'altro che è stata varata una nuova costituzione e che sarà istituito un «fondo di sviluppo» che dovrebbe facilitare il trapasso dei poteri dal governo Smith alla maggioranza di colore. «Pensiamo che si tratti di un piano equo e ragionevole e riteniamo che esso possa ben presentarsi agli occhi dell'opinione pubblica internazionale».

Nonostante le dichiarazioni di Vance il futuro del piano anglo-americano è ancora incerto. Manca infatti alle proposte di Londra e Washington, l'adesione considerata essenziale, del Sudafrica. A convincere il ministro degli esteri sudafricano R.F. Botha, anch'egli a Londra, non sono state sufficienti sei ore e mezza di colloqui.

Il piano sarà reso di dominio pubblico alla fine del mese quando Vance, Owen e l'ambasciatore americano all'ONU Andrew Young, si trasferiranno nell'Africa australe per sottoporlo direttamente alle parti. «Se qualcuno avrà suggerimenti da fare siamo pronti ad ascoltarlo. Se abbiamo trascurato qualcosa riesamineremo il piano».

In giornata Vance riferirà a Carter sui colloqui londinesi. «Nostro obiettivo è quello di far concludere, con mezzi pacifici, la guerra in corso», ha detto il segretario di stato a proposito degli scontri a sfondo razziale che si succedono in Rhodesia.

Vance si incontrerà oggi al dipartimento di stato con Joshua Nkomo, uno dei due capi del Fronte nazionale patriottico rhodesiano, il movimento più importante del nazionalismo nero. Il colloquio segue quello avuto sabato a Londra con il vescovo Abel Muzorewa, leader moderato del movimento indipendentista dello Zimbabwe. *(Ap)*

RIVELAZIONI DEL PREMIER SUGLI SCONTRI DI LUGLIO

Sadat: «Se avessi voluto avrei preso anche Bengasi»

Duri attacchi da un settimanale del Presidente egiziano a Gheddafi - Arrivo di esperti militari sovietici in Libia?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — «Se avessi voluto invadere la Libia, avrei avuto la via libera fino a Bengasi» ha scritto Anwar Sadat nelle ricostruzioni dei combattimenti di luglio, pubblicate ieri dal settimanale «Ottobre».

Il Presidente egiziano afferma inoltre che in seguito a un raid di sei «Mirage» libici contro la città di Colloum, egli ordinò la distruzione della base aerea libica di El-Adem, dal significativo nome «Gamal Abdel Nasser».

«Quaranta Mig 21, aerei che i sovietici immaginavano bloccati al suolo fra la ruggine a causa del loro embargo sui pezzi di ricambio, hanno attaccato la base, distruggendo completamente le stazioni radar russe». Il capo dello stato egiziano rivela inoltre che gli apparecchi della sua aviazione hanno all'indomani attaccato una base, a Tobruk, dove si trovava «una foresta di missili, cui era stato preposto personale sovietico e libico. I nostri apparecchi hanno completamente distrutto le rampe di lancio».

Evocando inoltre il tentativo di mediazione e di conciliazione fatto da Houari Boumedienne, Sadat ricorda di avere dichiarato al presidente algerino, mentre lo accoglieva: «Perché non avete aspettato ancora due giorni prima di venire? Avrei finito di dare la lezione a Gheddafi». Quanto a un eventuale scambio di prigionieri fatti dalle due parti durante la battaglia, Sadat sottolinea che non consegnerà a Gheddafi le personalità né i militari libici, che hanno chiesto e ottenuto asilo politico in Egitto.

Il settimanale arabo «An-Nahar», pubblicato a Parigi, scrive nell'ultimo numero che l'Arabia Saudita e la Francia stanno negoziando l'acquisto di armi per vari milioni di dollari: sono destinate ai paesi arabi che confinano direttamente con Israele. Citando fonti diplomatiche nella capitale francese, il periodico precisa che «l'ingente transazione» comprende armi di vario genere, fra cui caccia Mirage modernissimi, sistemi per la difesa antiaerea, carri armati.

Lo stesso settimanale afferma che una delegazione militare libica ha avuto colloqui segreti con i dirigenti sovietici a Mosca, in merito alla tesa situazione lungo il confine con l'Egitto, e, citando «fonti diplomatiche a Mosca bene informate» aggiunge che, in seguito ai colloqui, si è deciso che compiranno una visita nella Jamahiriyah Libica numerosi ufficiali dell'Urss guidati dal maresciallo Nicola Ogarkov, capo di stato maggiore delle forze armate sovietiche e vice-ministro della difesa.

Nei giorni scorsi il giornale libanese indipendente «Al Beyraq» ha scritto che in seguito agli scontri con l'Egitto, sono arrivati in Libia altri cinquanta esperti militari sovietici.

Maurice Gundi

ACCUSATO DI ALTO TRADIMENTO L'EX «NUMERO DUE» DELLO ZAIRE

COLLABORAVA CON I KATANGHESI IL MINISTRO EPURATO DA MOBUTU

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KINSHASA — Ha destato sorpresa nei circoli diplomatici di Kinshasa l'arresto del ministro degli esteri Nguza Karl I Bond, considerato il braccio destro del presidente Mobutu e il numero due del regime. L'accusa che lo stesso capo di stato zairese, gli ha mosso, è gravissima: alto tradimento. In altre parole Karl I Bond avrebbe finito per essere complice degli ex gendarmi katanghesi che all'inizio di marzo invasero lo Shaba nel tentativo di rovesciare il governo centrale. Dopo circa tre mesi di guerra Mobutu, grazie all'aiuto fornitogli da re Hassan II e delle armi francesi, riuscì a domare la rivolta ed a ricacciare l'invasore.

Sull'arresto dell'ex ministro degli esteri si è soffermato ieri Mobutu in un'intervista all'agenzia di stampa locale «Azap». «Ho ordinato l'arresto di Karl I Bond perché nella sua qualità di ministro degli esteri non mi informò di aver appreso che miei avversari politici si accingevano a sconfinare dall'Angola e invadere la provincia dello Shaba», afferma il presidente Mobutu.

«Se il cittadino Nguza Karl I Bond avesse fatto a Mobutu un rapporto obiettivo su quanto era venuto a sapere, il presidente avrebbe potuto prendere le misure necessarie ed evitare che lo Shaba venisse travolto da una serie di fatti luttuosi. E' chiaro che il ministro degli esteri ha deliberatamente consentito l'invasione per ragioni personali, che il tribunale per la sicurezza dello stato dovrà appurare», commenta nel suo editoriale, ispirato evidentemente anch'esso da Mobutu, l'agenzia di stampa zairese.

A guerra finita l'uomo di stato africano raggiunse Parigi per ringraziare personalmente il presidente francese Giscard D'Estaing dell'aiuto datogli. Fu proprio durante questo viaggio che Karl I Bond si sarebbe nuovamente incontrato con un rappresentante dei secessionisti katanghesi. Venuto a sapere del colloquio, Mobutu decise di far piena luce sull'episodio ed appurare la fedeltà del suo braccio destro. L'esito dell'inchiesta è ormai storia.

B. I.

SCIOPERO TOTALE negli alberghi spagnoli

MADRID — Sciopero nazionale dei dipendenti degli alberghi e dei ristoranti, da ieri, in tutta la Spagna. Iniziato due settimane fa in Galizia, e estesosi all'Andalusia e alle Asturie, l'astensione dal lavoro è diventata generale oggi in seguito al rifiuto della controparte di non accettare l'apertura dei negoziati. I dipendenti degli alberghi e dei ristoranti chiedono un aumento salariale di 8.000 pesetas (80.000 lire) al mese. I turisti — come al solito numerosissimi in questa stagione, in prevalenza dalla Germania e dai paesi nordici — sono costretti a rifarsi i letti da soli e pulire la camera. *(Ansa - Afp)*

FINALMENTE IDENTIFICATO IL CADAVERE DELL'EX NAZISTA

È PROPRIO MORTO IN PARAGUAY ROSCHMANN, IL «BOIA DI RIGA»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASUNCION — Il cadavere che giace all'obitorio dell'ospedale centrale di Asuncion sarebbe davvero quello dell'ex criminale nazista Edouard Roschmann, tristemente noto come «il boia di Riga». Lo confermano fonti della polizia paraguayana, secondo quanto ha scritto ieri il quotidiano «Abc».

Il controllo delle impronte digitali avrebbe dato esito positivo. Il giornale afferma, citando fonti della polizia, che esse corrispondono a quelle dell'ex ufficiale delle «SS» conservate negli schedari della centrale di polizia argentina a Buenos Aires.

L'uomo, che era entrato in ospedale il 24 luglio, è deceduto mercoledì scorso in seguito a un collasso cardiaco, ma l'autopsia aveva rivelato che era affetto da polmonite acuta. I documenti di identità portavano il nome di «Federico Wegener», che Roschmann aveva usato per trent'anni nel suo rifugio in Sudamerica. L'ex criminale di guerra aveva vissuto per lungo tempo in Argentina ed era scomparso da Buenos Aires subito dopo l'annuncio della richiesta di estradizione da parte del governo tedesco occidentale, ai primi di luglio, accolta poi dalle autorità argentine. Anche l'uomo morto nell'ospedale di Asuncion era entrato in Paraguay il 5 luglio, e da alcuni giorni alloggiava in una casa privata dove aveva preso in affitto una camera.

L'assenza di alcune dita del piede nel cadavere all'obitorio è apparsa come una «prova inconfutabile» della identificazione. Roschmann aveva perso un certo numero di dita dei piedi per congelamento durante la sua fuga dal campo di prigionia alleato, nel 1948.

Un altro quotidiano, «Hoy», ha pubblicato la foto di un biglietto trovato fra i vestiti di Roschmann. In esso l'ex capitano delle «SS» e comandante del ghetto di Riga durante la guerra — dove diresse lo sterminio di 40 mila ebrei lettoni, uccidendone parecchi anche di propria mano — ha lasciato la richiesta che in caso di morte venisse avvertita una signora residente a Buenos Aires.

A. S.

INFERMO DI MENTE l'egiziano dirottatore

IL CAIRO — Tarek El Khater, il giovane egiziano accusato dell'atto di pirateria aerea a Brindisi, ha sofferto di disturbi mentali e l'anno scorso venne curato in un ospedale specializzato. Lo riferiscono i giornali egiziani, secondo cui Khater, uno studente di 19 anni, ha detto che con il suo gesto voleva riportare la pace fra Libia ed Egitto. La polizia egiziana non ha registrato alcun collegamento noto fra Khater e gruppi terroristici di sorta. *(Italia)*

GIANFRANCO, MARINO e ANITA ORLANDO si associano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Ciano Zonta

Trieste, 15 agosto 1977

Un addio al nostro indimenticabile amico

Marziano Zonta

— BENITO e MERCEDES PONTE

Trieste, 15 agosto 1977

ANNIVERSARIO

A un anno dalla scomparsa del

DOTT.

Mario Corsari

la moglie CARLA Lo ricorda con profondo rimpianto e immutato amore.

Trieste, 15 agosto 1977

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della morte di

Alma Gustini

La ricordano il marito ANGELO, le figlie LIDIA, LAURA, LOREDANA, la mamma FANNI, i generi GLAUCO e FULVIO, le sorelle e i parenti tutti.

Trieste, 15 agosto 1977

Nel quarto anniversario della prematura scomparsa della cara

Maria Crevatin

la mamma ANTONIA, la sorella, il fratello e tutti i suoi cari La ricordano con immutato dolore.

Trieste, 15 agosto 1977

15.8.1974 — 15.8.1977

Nel terzo triste anniversario della scomparsa di

Antonino Lo Duca

i suoi cari Lo ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 15 agosto 1977

16.8.1965 — 16.8.1977

Nel XII anniversario della scomparsa del

PROF.

Raffaele Campos

la moglie STYRA e i figli EMILIO e LEA Lo ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 15 agosto 1977

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931, orario 8.30-12.30 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

IMPIEGO E LAVORO — Richieste
C — Lire 70 per parola

OFFRESI motocarrista con motocarro per imprese edili, tel. 793870. 15753 C

SIGNORINA 17enne seria, volonterosa offresi libreria, cartoleria ecc., tel. 814712. 15705 C

STUDENTESSA offresi baby-sitter anche ore serali, telef. 812400 ore pasti. 15772 C

16ENNE offresi apprendista commessa o parrucchiera, telefonare ore pasti 211892. 15681 C

LAVORO A DOMICILIO — ARTIGIANATO
CC — Lire 150 per parola

A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, ecc. Montaggi Elilux - Via Pascoli 22. Tel. 790250. 15195 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci! 414244. 15655 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazione raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41, telefono 790497. 15695 CC

ANTENNA Svizzera specializzati colori installano impianti completi Capodistria Lubiana Zagabria stazioni private minimo costo riparazioni televisori, 763545. 15717 CC

ANTENNE stereo Trieste Mia Montecarlo Svizzera Capodistria nazionali riparazioni transistori registratori radio giradischi televisori lucidatrici rasoi, Universalradio Settefontane 1, telefonare 741317. 15627 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture facciate poggioli tetti armatura propria, tel. 795275. 15637 CC

AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi. Via Nordio 9. Tel. 732833. 050158 CC

MONTONI pelle pecari tapiro ecc. pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza via Giulia 13, tel. 795855. 15783 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti legno plastica, tel. 811504. 15434 CC

PITTORE camere appartamenti pitturazioni olio porte finestre prezzi modici, telefono 773994. 15776 CC

PORTE a soffietto, veneziane, tendoni da sole, cappottine, tende verticali e a pannelli, tende in ciniglia, applicazioni e riparazioni, Malossi via Nordio 9, tel. 732833. 050158 CC

TRASPORTI e traslochi città, Italia, estero, magazzinaggi e riparazione mobili: «TI», tel. 764080 escluso sabato. 050312 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte
D — Lire 170 per parola

CALZATURE Giovani di Madras cerca abile commessa/o conoscenza lingue slave presentarsi via Roma 11/B. 15737 D

CERCANSI commesse qualificate conoscenza sloveno-croato per negozio centrale, tel. 68750 ore negozio. 15732 D

CERCASI magazziniere con conoscenze perfette del proprio lavoro per negozio abbigliamento massimo quarantenne, tel. 68750 ore negozio. 15731 D

CERCASI autista privato 30-40 anni con conoscenza anche lavori magazzino abbigliamento, tel. 68750 ore negozio. 15731 D

CERCASI operaio panettiere panificio via Settefontane 42. 15692 D

GRANDE Impresa costruzioni, per lavoro a Trieste cerca giovane ragioniere per ufficio manodopera. Una precedente esperienza costituisce titolo preferenziale. Scrivere a Publikompass n. 8 M, 34100 Trieste citando eventuale recapito telefonico. 15680 D

IMPRESA cerca pulitrici pratiche per appartamenti nuovi. Presentarsi domani dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.30 via Ghirlandaio 9/A, tel. 774920. 800 D

PRIMARIA azienda settore turismo cerca esperto amministrativo contabile buone prospettive. Scrivere a Publikompass cassetta n. 11-O, 34100 Trieste. 15706 D

150.000 settimanali per facile lavoro serale auto propria presentarsi martedì dalle 15.30 alle 17 via dei Falchi 2 scala destra. 15748 D

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte
I — Lire 170 per parola

A.A. APPARTAMENTI ARREDATI diverse grandezze, varie zone affittansi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 15722 I

AFFITTASI modesto prelievo mobili. Tel. 68810. 2389 I

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste
L — Lire 170 per parola

CERCASI affitto 2 stanze cucina bagno max 50.000. Tel. 811173 ore 12-14. 15755 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 150 per parola

OCCASIONISSIMA vendesi 300 sedie cinema in legno fusto in ferro ottimo stato. Tel. ore pasti 743613. 2414 M

PELLICCE pregiate modelli supereleganza prezzi straoccasione estivi! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16 (ascensore). 14257 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, lampade, bambole, bastoni e soprammobili compero. Telefonare 793972 pasti e festivi 767134. 15724 N

LIBRI vecchi, anche stranieri, grandi piccole raccolte, acquisto sempre ovunque. Marini, 64960, 64782. 15721 N

COMMERCIALI
O — Lire 200 per parola

ORO ARGENTO ACQUISTANSI CORSO ITALIA 28 primo piano. 15212 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIO SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM - MATRA: DUPLICA. Viale Ippodromo 2. Autoccasioni: Autobianchi A 111. Fiat 850 coupé, 127, 128, 128 FAM., 124. Ford Escort, XL, Capri 1300. NSU, 1000. Opel Manta. Renault R 6, R 10, R 16. Citroen GS, AMI 8, Dane 6. BMW 1800. DAF 44. Alfa Sud. Lancia Fulvia cp., Volkswagen maggiolone. Peugeot 204. Sunbeam 1250, TC 1500 TC, SIMCA 1000 LS, GLS, SPECIAL, Rallye 1 e Rallye 2, 1100 GLS, Special, BREAK, 1307 Special, 1501 SP, Chrysler 160, 180, 180 con gas. MATRA Bagheera. 7 8 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del Sig. Pertosi. Via Caboto 24, Trieste. 10 8 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, tel. 812256. 15594 Q

CIAO, Bravo, Boxer, Vespa, Gilera, consegne immediate rateazioni senza anticipi, Piaggioagenzia, San Francesco 44, tel. 764127. 15584 Q

FIAT 600 '68, 500 L '70, 850 spider '67, 124 coupé '70, 124 coupé '68, Fiat Dino, 128 '69, Furgoncino 238 '72, Fiat pullmino 238 impianto gas, 850 pulmino '70, 127 '72. Tel. 231193. 14952 Q

HONDA 500 fine '74 perfettissima 11.500 km vendo, 33355 mattinata. 15782 Q

PRIVATO vende Fiat 126 fine '73 ottimo stato. Tel. 733312. 15778 Q

VENDESI 850 special perfetta permutasi. Tel. 62010. 15715 Q

VENDO Fiat 500 gomme larghe accessoriata. Telefonare 813419 martedì ore 10 alle 18. 15754 Q

VENDO Giulia GT 1300 400.000 trattabili. Telefonare 93910. 15694 Q

VENDO Motobi 50 buone condizioni L. 200.000 trattabili. Tullio, 411430. 0015321 Q

VENDO KTM 125 ottime condizioni prezzo trattabile. Telefonare al 212817 in mattinata. 15787 Q

1100 D occasione vendo L. 170 mila. Tel. 62614. 15791 Q

124 Fiat unico proprietario gancio traino visibile oggi 9-13 garage Comet. Tel. 723250. 2413 Q

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. ATTENZIONE! Non tralasciate l'occasione unica di acquistare subito la vostra abitazione A PREZZO DEFINITIVO (SENZA REVISIONE PREZZO) COMPRESO il terreno su cui sorge il fabbricato e lo scoperto condominiale adiacente, usufruendo di un mutuo agevolato già concesso al 5,50 p.c. nel complesso condominiale ALTURA in zona panoramica, tranquilla, a poca distanza dalla città tra Valmaura e Cattinara. Si raggiunge il posto con l'autobus n. 33. Appartamenti da due, tre e quattro stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19. 15749 S

A. A. A. A. A. ALTURA APPARTAMENTI PRONTINGRESSO pronta consegna, prezzo definitivo, vendonsi condominio COMPRESO terreno mutuo fondiario e agevolazioni dell'Impresa. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6, tel. 755885 feriali 16-19. 15749 S

A.A.A.A.A. VIA GIULIANI appartamenti da due stanze, cucina, bagno-wc, poggioli, centraltermo, ascensore. Vendita condominio con possibilità mutui fondiari. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19. 15749 S

A.A.A. APPARTAMENTO LIBERO PRONTINGRESSO via Negrelli, due stanze, soggiorno-cucinino, bagno, ottima occasione. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19.

A.A.A. VIA BAIAMONTI appartamento libero piano ammezzato, salone, due stanze, cucina, bagno-wc, ripostiglio, vendesi condominio, occasione. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Tel. 755885. Feriali 16-19. 15750 S

ACIT PALAZZINE in costruzione panoramiche nel verde 2-3 stanze cucina dueservizi anche giardino proprio garage ZONE REVOLTELLA, COMMERCIALE, GRETTA, CATTINARA. Mutui ventennali agevolati visione progetti S. Lazzaro 3. 15548 S

ACIT TERRENO CATTINARA costruibile vendesi. Tel. 68810. 15548 S

ACIT OCCUPATI tutte le zone da 3.000.000 in poi. Tel. 68810. 15548 S

COMUNICATO PUBLIKOMPASS

Oggi **15 agosto** gli uffici pubblicità de «Il Piccolo» rimangono chiusi. Domani **16 agosto** saranno aperti con il normale orario: 8.30-12.30; 15-18.45.

A.A.A. APPARTAMENTO LIBERO VIA BONOMEA due stanze, cucina, bagno-wc, cantina, due posti macchina, vista panoramica, vendesi condominio, dilazioni pagamento. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19. 15750 S

A.A.A. APPARTAMENTO LIBERO VIA TONELLO due stanze, soggiorno-cucinino, bagno, centralnafta, piano ammezzato, vendesi condominio. Particolarmente adatto ambulatorio medico o dentistico od altro studio professionale. Prezzo occasione. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19, 15750 S

A 8 km da Cividale vendensi terreno panoramico, parte a vigna, adatto villa. Telefonare ore ufficio 71233 Cividale. 219 S

ACIT LUSSUOSO ammobiliato centrale affittasi. Tel. 68810. 15548 S

ACIT VISTA MARE prontingresso 2 stanze salone cucina doppi servizi poggioli possibilità mutuo GINESTRE bellissimo sul mare 3 stanze cucina terrazza CENTRALE 3 stanze tinello cucinino bagno centralnafta ascensore SERVOLA 3 stanze soggiorno cucina cantina posto macchina ROSSETTI 3 stanze tinello-cucinino bagno giardino vendesi. Tel. 68810. 15548 S

AGENZIA Casa Mia vende Opicina seminuovo stanza cucinino soggiorno bagno tutti i confort prezzi interessanti mutuo accordato. Giulia 13. Tel. 794286. 15719 S

AGENZIA Casa Mia vende terreni costruibili varie zone carsiche, prezzi convenienti. Giulia 13. Tel. 794286. 15719 S

AGENZIA Casa Mia vende bellissimo seminuovo 2 stanze cucina bagno poggiolo tutti i confort. Giulia 13. Tel. 794286. 15719 S

APPARTAMENTO bellissimo libero 50 metri dalla spiaggia, vendo 6.800.000, acconto rimanenza ratealmente. visitare Marina Julia, via delle Giarrette, Venus 2, primopiano, porta 1. 15739 S

CASETTA rustica da restaurare in Carso cercasi, con o senza terreno. Tel. 411572 ore 10-14. 15779 S

MODESTO camera, cameretta, cucina, servizi, libero vendesi. Telefonare mattino 410433. 2405 S

PRIVATO vende 3 stanze cucina 2 ripostigli 115 mq, 4.500.000 mutuo, 5 milioni contanti. Coroneo 9. Feriali 18-19. 15756 S

PRIVATO vende 2 stanze cucina wc 5.500.000. Coroneo 9, feriali 18-19. 15756 S

SELLA Nevea vendesi appartamento arredato con loggia e monovano L. 25.000.000. Telef. 993190 ore serali. 223 S

SOFFITTA abitabile da restaurare cercasi. Tel. 411572 ore 10-14. 15779 S

TERRENO metri quadrati 3.507, con licenza villino, vendo Pieris 7.500 il metro quadrato. Telefono (0481) 76396. 050313 S

ZONA Cividale due case rustiche libere subito. Telefonare ore ufficio 71233 Cividale.

ZONA Cividale vendesi villa panoramica di nuova costruzione, con scoperto. Telefonare ore ufficio 71233 Cividale.

MATRIMONIALI
U — Lire 220 per parola

CINQUANTENNE cerca donna scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 6-M, 34100 Trieste. 224 U

ANIMALI
W — Lire 220 per parola

CUCCIOLI pastori tedeschi bellissimi di altissima discendenza e di primario allevamento italiano, vendonsi. Tel. 226126. 15765 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z — Lire 200 per parola

ALLA «NUOVA CONCESSIONARIA» di via Caboto n. 24, sono iniziate le svendite di fine stagione per roulottes nuove ed usate in perfette condizioni ed a prezzi eccezionali. 10-8 Z

FAVOLOSI Motocaravans, roulottes Arca sono visibili presso Motorcaravans, via Rio Primario 2. Tel. 811304. 15168 Z

OCCASIONE zattere Pirelli omologate Rina vende Autonautica Demarchi D'Annunzio 25. 15726 Z

OCCASIONE barca vela Tucano 4 cuccette motore Evinrude vende Autonautica Demarchi D'Annunzio 25. 15725 Z

OCCASIONE motori Evinrude fine stagione Autonautica Demarchi D'Annunzio 25. 15725 Z

OCCASIONISSIMA alla «NUOVA CONCESSIONARIA» di via Caboto n. 24, per Gommone ZODIAC 3 metri, per barca a vela TABUR 320 e per un bellissimo Boston WHALER con remi e corrimano. 10-8 Z

PILOTINA seminuova accessoriata vera occasione vendesi; visibile domenica e lunedì pomeriggio telefonando 208510 per appuntamento. 2397 Z

ROULOTTE Poker freni elettrici veranda accessoriata. Telefonare orario negozio 796975. 15717 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.40 D Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia SL); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. fino al 14-6; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S. L.
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
9.30 Ex Venezia S. L.
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.39 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.30 L Portogruaro
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.42 D Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia SL - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 22-5 al 21-7, dal 4 al 18-8 e dal 4-9 al 24-9-77)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLAB-cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)
20.22 Ex Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia (2) e Venezia - Istanbul (3) e Venezia - Skoplje (4)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.30 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (5) cuccette di II cl. Roma - Varsavia (6))

ARRIVI

1.50 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB-cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.27 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di II cl. Ginevra Trieste): si effettua nei giorni di sabato dal 2-7 al 6-8 1977
10.56 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia SL (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 22-5 al 20-7, dal 3 al 17-8 e dal 3 al 24-9-1977) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia SL (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste, cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste)
13.54 Ex Venezia S. L.
14.16 L Cervignano (soppresso giorni festivi)
15.30 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09 L Portogruaro

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(4) Circola nei soli giorni di sabato.
(5) Non circola nei giorni di sabato.
(6) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica (dal 27-5).

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WL Roma - Mosca (1) - cuccette di II cl. Roma - Varsavia (2))
11.14 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Scopije - Zagabria - Belgrado; cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 22-5 al 20-7, dal 3 al 17-8 e dal 3 al 24-9-77)
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
20.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato) (cuccette di II cl. Trieste - Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
21.08 D Villa Opicina - Lubiana - Skoplje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WLAB e cuccette di II cl. Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette di II cl. Venezia - Atene; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato e cuccette di II cl. Venezia-Skoplje solo il sabato)

(1) Non circola nei giorni di domenica.
(2) Circola nei giorni di mercoledì, sabato e lunedì (dal 28-5)
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

ARRIVI

5.48 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (1)) cuccette di II cl. Varsavia - Roma (2)
7.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. Si effettua nei giorni di sabato (cuccette di II cl. Belgrado - Trieste)
8.55 Ex Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopije - Lubiana - Villa Opicina; cuccette di II cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette di II cl. Belgrado - Venezia; cuccette di II cl. Sofia - Venezia (3); cuccette di II cl. Istanbul - Venezia (4) e cuccette di II cl. Skoplje - Venezia (solo il sabato)
10.10 D Lubiana - Villa Opicina (5)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (5)
17.38 D Lubiana - Villa Opicina (5)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi dal 22-5 al 21-7, dal 4 al 18-8 e dal 4 al 24-9-1977)
21.30 L Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, e sabato.
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato.
(4) Circola nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica.
(5) Soppresso nei giorni di domenica.